Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7449 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

PRIMO SINTETICO BILANCIO DELL'IMPEGNATIVA VISITA NEGLI STATI UNITI

Colombo e Moro a Roma: «Un viaggio molto utile»

Rafforzata la convinzione che l'Italia ha «un ruolo da svolgere e un'influenza da esercitare» - «Franchezza e autonomia di giudizio» nei colloqui con Nixon

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

«Abbiamo esposto la nostra posizione con franchezza, con leali sentimenti di amicizia, con autonomia di giudizio, nello sforzo di dare un contributo non velleitario al superamento delle difficoltà che esistono e un serio impulso, per quanto sta in noi, ai processi positivi in corso; abbiamo constatato con soddisfazione reciproca che esiste una vasta area di coincidenze di vedute e, anche quando sono emerse su qualche punto valutazioni distinte, vi è stato da parte degli interlocutori rispetto per le posizioni esposte».

Con queste parole, il presidente del consiglio ha tracciato un primo, sintetico bilancio dei risultati del suo impegnativo viaggio negli Stati Uniti: una più approfondita valutazione sarà fatta quanto prima, in Parlamento, nel previsto dibattito a breve scadenza sui problemi di politica estera.

L'aereo che ha riportato in Italia Colombo, Moro e gli altri componenti la delegazione è giunto all'aeroporto di Ciampino alle 14.12: Colombo è stato salutato dal vicepresidente del consiglio De Martino, da numerosi ministri e sottosegretari, dal segretario generale della presidenza della Repubblica, Picella, e dal consigliere diplomatico del Capo dello Stato.

«A Washington, con il Presidente Nixon e con gli altri responsabili della politica americana, abbiamo esaminato — ha detto l'on. Colombo — i problemi di politica internazionale di maggiore attualità e di comune interesse. Innanzitutto: lo stato e le prospettive dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Comunità europea, sia sul piano politico, sia sul piano economico e commerciale; il ruolo dell'Europa nell'ambito dell'Alleanza difensiva dell'Occidente; le prospettive di distensione; le situazioni di crisi nel mondo, con particolare riferimento al Medio Oriente, per il quale è possibile constatare una certa apertura alla speranza, e al Sud-Est asiatico, per il quale sono noti le nostre preoccupazioni e il convincimento che solo un paziente negoziato possa riportare la pace.

«A New York, al Segretario delle Nazioni Unite, abbiamo confermato — ha aggiunto — il nostro impegno per un rafforzamento e perfezionamento dell'ONU, e perciò la nostra attiva partecipazione alla vita dell'organizzazione, tanto più significativa data la nostra attuale presenza nel Consiglio di sicurezza. In questi colloqui, il ministro degli estseri Moro — della cui preziosa esperienza ho potuto giovarmi in questo viaggio — ed io, nell'esporre il punto di vista dell'Italia, siamo sempre stati guidati dalla consapevolezza delle responsabilità del nostro Paese, responsabilità che discendono dalla partecipazione all'Alleanza atlantica e alla Comunità europea, dalla nostra posizione geografica, dal nostro grado di sviluppo economico e civile.

«Mi sento — ha concluso il presidente del consiglio — di poter definire senz'altro molto utile questo viaggio, da cui ritorniamo con la convinzione rafforzata che esiste per il nostro Paese un ruolo positivo da svolgere a partire dal piano europeo, un'influenza da esercitare, e che questo ruolo e questa influenza vengono riconosciuti e apprezzati».

Più tardi il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale Colombo e Moro, che gli hanno riferito sulla loro missione negli S. U.

R. P.

La situazione

L'on. Colombo e l'on. Moro sono rientrati nel primo pomeriggio di ieri a Roma, reduci dalla visita ufficiale negli Stati Uniti; subito dopo l'arrivo a Ciampino, il presidente del consiglio ha riassunto i risultati degli incontri politici avuti a Washington e a New York, affermando che essi hanno ribadito che l'Italia può svolgere un ruolo politico e un'influenza sulla scena mondiale; successivamente, Colombo e Moro hanno riferito al Presidente Saragat sul viaggio americano.

Nel Laos la situazione è sempre più drammatica per le forze sudvietnamite, la cui avanzata si è bloccata a circa 25 chilometri dal confine: rinforzi comunisti provenienti da Nord e da Sud hanno chiuso loro la strada verso Occidente e grossi contingenti si vanno raccogliendo ai loro fianchi, nell'intento probabilmente di affrontarle con decisione al momento più opportuno. Frattanto, è stato annunciato che bombardieri americani hanno compiuto, qualche giorno fa, alcune incursioni sul Vietnam del Nord, centrando postazioni di missili e di artiglieria.

Il «ministro degli esteri» vaticano, mons. Casaroli, si reca nell'URSS, per firmare il trattato antinucleare e per avere colloqui con personalità politiche e religiose; con le autorità del Cremlino, il rappresentante di Paolo VI — a quanto si presume — studierà la maniera di avviare tra Santa Sede e Unione Sovietica una forma di legame diplomatico.

La Thi Binh alla Camera

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La signora Thi Binh, ministro degli esteri del «governo rivoluzionario del Vietnam del Sud» è stata solennemente ricevuta a Montecitorio per iniziativa del gruppo socialista. Nella foto, la signora accompagnata da Riccardo Lombardi

CON LA SIGNORA THI BINH

Riunione anti-USA a Montecitorio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

«Porteremo lo spirito e il significato concreto della nostra solidarietà con la lotta di liberazione del popolo vietnamita a livello di governo». Così ha detto il capogruppo dei deputati socialisti Bertoldi nel dare stamane il benvenuto alla delegazione del «governo rivoluzionario del Vietnam del Sud», ricevuta a Montecitorio, nella sede del gruppo socialista, dove erano state invitate anche le rappresentanze di tutti i gruppi parlamentari della Camera e del Senato. Hanno aderito all'invito parlamentari del PSI, del PCI, del PSIUP e del gruppo misto. Da parte di alcuni esponenti della D.C. sono pervenute le scuse per l'assenza, dovuta alla coincidenza di una altra importante riunione, mentre l'on. La Malfa non è potuto intervenire trovandosi all'estero. Il senatore Parri, indisposto, ha inviato una lettera di adesione.

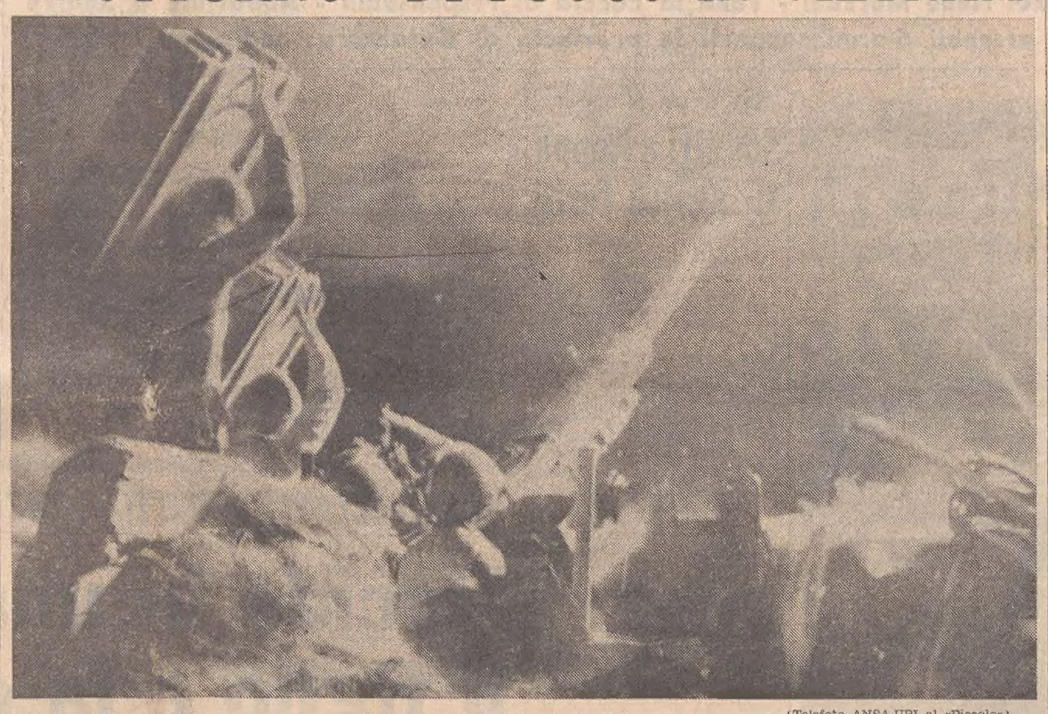
C'è subito da rilevare che il solenne ricevimento, di carattere apertamente antiamericano, è avvenuto in concomitanza con il rientro del presidente del consiglio dalla visita negli Stati Uniti. E' da rilevare inoltre che le parole rivolte da Bertoldi alla signora Nguyen Thi Binh, ministro degli esteri del cosiddetto governo rivoluzionario del Vietnam del Sud e capo della delegazione di quel paese in visita in Italia, non mancheranno di provocare strascichi polemici, e dimostrano fin da ora quanto sarà difficile l'opera di ricucitura della maggioranza che Colombo dovrà svolgere nei prossimi giorni anche sul terreno della politica estera.

Bertoldi si è detto «lieto e orgoglioso» di affermare alla signora Thi Binh che il PSI ha sempre partecipato alle manifestazioni unitarie delle forze democratiche italiane, in solidarietà col popolo vietnamita: «Anche se il mio partito nel

G. R.

Continua in 2.a pagina

«NOTTURNO» DI FUOCO IN VIETNAM



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Hanoi — Una batteria contraerea nordvietnamita impegnata, di notte, contro aerei americani: la foto è stata diffusa da Hanoi

«INSABBIATE» LE TRUPPE SUDVIETNAMITE A 25 KM DAL CONFINE

Rinforzi di Hanoi nel Laos tagliano l'avanzata ai sudisti

Si tratterebbe di grossi contingenti dotati di cannoni russi a lunga gittata
Bombardamenti americani di basi di missili e di artiglieria nel Nord Vietnam

Saigon, 23

Cacciabombardieri americani hanno attaccato a due riprese, sabato e domenica scorsi, postazioni antiaeree di missili e di artiglieria nel Vietnam del Nord, a Sud del 19.o parallelo, vicino al confine con il Laos: il portavoce del comando statunitense a Saigon, che ne ha dato notizia, ha precisato che 20 aviogetti hanno partecipato al bombardamento di sabato e 30 a quello di domenica; ognuna delle due incursioni è durata un'ora, e nessun aereo americano è stato colpito.

Il portavoce ha aggiunto che gli attacchi hanno costituito una «reazione protettiva» in seguito ai «ripetuti atti ostili» avvenuti negli ultimi tempi, e nel corso dei quali i nordvietnamiti hanno lanciato missili contro aerei degli S. U. impegnati in azioni di bombardamento contro la «pista di O Ci-min» nel Laos. Le incursioni sono state le più violente dal 21-22 novembre scorso, quando oltre 200 aerei appoggiarono il tentativo, fatto da comandos americani, di liberare prigionieri di guerra statunitensi nel campo di Son Tay; le incursioni dei giorni scorsi — di cui non è stato reso noto l'esito — portano a 13 i bombardamenti di «reazione protettiva» effettuati contro postazioni nel Nord Vietnam dall'inizio di quest'anno.

Frattanto, per il quinto giorno consecutivo, il grosso delle forze sudvietnamite che partecipano all'offensiva nel Laos è praticamente bloccato a circa 25 chilometri dal confine, mentre in settori vicini alla «strada nazionale 9», direttrice principale dell'attacco sudvietnamita, si starebbero concentrando grosse unità comuniste provenienti dal Vietnam del Nord e dalle basi al Sud: queste unità sarebbero dotate di cannoni a lunga gittata, di fabbricazione sovietica.

Le truppe comuniste, secondo informazioni di fonte americana, avrebbero tagliato la «strada nazionale 9» in due punti, con conseguenti, ulteriori difficoltà per i rifornimenti alle forze governative. La resistenza nordvietnamita sarebbe particolarmente forte a Nord dell'importante arteria. Si è appreso, d'altra parte, che l'88.o reggimento della 308.a divisione nordvietnamita, che si distinse nell'attacco e Dien Bien Phu nel 1954, è impegnato da due settimane contro le forze sudvietnamite nel Laos. Squadriglie di bombardieri americani «B-52» hanno sganciato ieri il loro carico di bombe (25 tonnellate ciascuno) sulla zona circostante la posizione, a otto chilometri all'interno del Laos, abbandonata dai sudvietnamiti dopo quattro giorni di combattimento.

Soltanto in questo settore — cioè nella cosiddetta «zona di atterraggio ranger» — vi sono stati ,secondo fonti di Saigon, cento morti, 78 dispersi e 145 feriti tra i «ranger» sudvietnamiti: i superstiti sono riusciti a raggiungere un altro battaglione di «ranger», che difende una posizione su una collina vicina. La situazione di questa posizione governativa, secondo le ultime informazioni, appare drammatica: l'unità sudvietnamita è accerchiata da circa duemila nordvietnamiti, che la sottopongono a continui tiri di artiglieria, mortai e lanciarazzi, e che impediscono l'arrivo di rinforzi e di rifornimenti. Da venerdì, nessun elicottero è riuscito a raggiungere questa posizione. Da un'altra zona di atterraggio governativa, situata a tre chilometri di distanza, si cerca di portare soccorso agli assediati, ma a quanto si sa, tutti i tentativi sono finora falliti.

Del resto, le avverse condizioni atmosferiche continuano a

Continua in 2.a pagina

I rapporti Mosca - Belgrado

«Visita d'amicizia» di Tepavac nell'URSS

Mosca, 23

E' arrivato questo pomeriggio a Mosca, in visita «ufficiale e d'amicizia», il ministro degli esteri jugoslavo, Mirko Tepavac: la notizia è stata fornita dall'agenzia «Tass», con un breve comunicato nel quale si afferma che lo statista di Belgrado compie una visita ufficiale «su invito di Andrei Gromiko, ministro degli esteri dell'URSS». Al suo arrivo all'aeroporto di Sheremetievo, Tepavac è stato ricevuto — secondo quanto riferisce il comunicato — dal collega Gromiko, dal vice ministro degli esteri Rodionov e da altre personalità ufficiali sovietiche.

A Belgrado si attribuisce notevole importanza a questo viaggio, anche se la stampa e gli organi ufficiali lo commentano con un tono piuttosto riservato, nell'evidente tentativo di dimensionare l'avvenimento nel quadro generale dei rapporti che la diplomazia jugoslava mantiene attualmente anche con gli altri paesi.

La visita di Tepavac fa parte di quei contatti ad alto livello tra Mosca e Belgrado, che hanno avuto inizio nell'autunno 1969 con la visita del ministro sovietico Andrei Gromiko, seguìta dalla visita del presidente del consiglio jugoslavo, Mitja Ribicic, a Mosca. Si sta ora fissando una visita del presidente del governo sovietico, Kossighin, nella capitale jugoslava e — secondo fonti solitamente bene informate — lo stesso Presidente Tito ha espresso all'ambasciatore sovietico il suo desiderio di «vedere a Belgrado anche il primo segretario del PCUS, Leonid Breznev».

Gli attuali rapporti jugo-sovietici sono caratterizzati da un'intensa collaborazione a livello di stato, ma anche da una quasi completa mancanza di collaborazione tra i rispettivi partiti comunisti: negli ultimi mesi, vi sono stati scambi di commissioni politiche di studio, ma non si è trattato di una sostanziale collaborazione. Tra i due paesi e i loro partiti esiste tuttora una profonda differenza: Belgrado ritiene che l'Unione Sovietica svolga una politica da «superpotenza» e sottoponga gli interessi del socialismo internazionale ai fini pratici della propria potenza. Dal canto suo, Mosca vede nella Jugoslavia un continuo pericolo di «contaminazione» per gli altri paesi socialisti, specialmente per quelli che aderiscono al Patto di Varsavia (tanto più ora che Belgrado ha intensificato i contatti e la «comprensione» con Pechino e Tirana, ed è in corso un «dialogo» con Cuba).

Mosca e Belgrado si rendono però conto che, nonostante le divergenze, hanno bisogno di regolare i loro rapporti, almeno quelli interstatali, e perciò evitano di polemizzare e di esprimere apertamente le loro reciproche opinioni. E' proprio in questo campo che la missione di Tepavac assume notevole importanza. *(Ansa)*

PARTE OGGI PER LA CAPITALE SOVIETICA IL «MINISTRO DEGLI ESTERI» DEL PAPA

Missione a Mosca di mons. Casaroli Firmerà l'«anti-H» e avrà colloqui politici

E' possibile che il prelato cerchi di gettare le basi di una forma di rapporto diplomatico straordinario tra la Santa Sede e il Cremlino - Sono previsti anche incontri con personalità della Chiesa ortodossa

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Mons. Agostino Casaroli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

Monsignor Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e, quindi, in un certo senso «ministro degli esteri» del Vaticano, partirà domani per Mosca dove, giovedì, parteciperà alla cerimonia per la consegna dell'atto di adesione della Santa Sede al trattato di non proliferazione nucleare.

Nella stessa giornata, uguali cerimonie si svolgeranno a Washington e a Londra, con la partecipazione di altri rappresentanti ufficiali della Santa Sede. L'annuncio ufficiale è stato dato, stamane, nella sala stampa vaticana, dopo che la scorsa notte erano circolate notizie imprecise e poco attendibili, come quella secondo cui monsignor Casaroli avrebbe firmato l'allacciamento di relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e l'URSS e, assumendo l'incarico di nunzio, avrebbe stabilito la residenza a Mosca.

Il viaggio di monsignor Casaroli nella capitale sovietica, con una sosta che si potrarrà probabilmente per cinque giorni, ha una sua innegabile importanza, e si differenzia da quelli effettuati da un altro prelato vaticano, il cardinale Willebrands, che si preoccupò essenzialmente di mantenere i contatti con il patriarcato di Mosca, nelle varie fasi del colloquio ecumenico. Quasi a dare l'esatta interpretazione a un'iniziativa che ha anche dei risvolti politici, ieri il Papa (pur sensa accennare al viaggio del suo collaboratore) aveva detto, nel corso di un'udienza, che la diplomazia vaticana persegue scopi religiosi e umani, «anche quando svolge la sua missione in mezzo alle situazioni più estranee e lontane».

In Vaticano si ammette chiaramente che, oltre ad assistere alla cerimonia per la firma del trattato di non proliferazione, il prelato avrà incontri con personalità della Chiesa Ortodossa e anche con personalità politiche: in pratica egli riprenderà gli argomenti dei colloqui in Vaticano tra il ministro degli esteri Gromiko e il Papa, riguardanti i temi della pace, ma anche quelli della situazione della Chiesa cattolica specialmente in Ucraina e nelle terre baltiche.

E' da escludere che si possa arrivare in breve termine allo scambio di un ambasciatore e di un nunzio, ma non è improbabile che si cerchi di trovare una qualche forma di rapporto diplomatico straordinario. Del resto, una simile prospettiva era stata affacciata, in una non dimenticata conferenza nel 1964 dall'allora capo del protocollo vaticano, mons. Cardinale, mentre il gesuita Graham, in un suo documentato studio, mise in guardia tempo addietro gli Stati Uniti, perché «ad un certo momento» potrebbero avere la sorpresa di vedere un rappresentante ufficiale sovietico in Vaticano.

Monsignor Casaroli è non solo uno dei più intimi collaboratori del Papa, ma anche uno dei più esperti diplomatici del Vaticano. E' il prelato che, nel 1964, raggiunse un «modus vivendi» tra Vaticano e Ungheria, ed è l'autore di quel protocollo con il governo di Belgrado che, firmato nel 1966, ha portato alla normalizzazione dei rapporti tra Santa Sede e Jugoslavia con lo scambio di rappresentanti ufficiali a livello diplomatico. Il prelato compì anche un lungo viaggio in Polonia, che permise di tenere aperto il colloquio tra Varsavia e Vaticano anche nei momenti della polemica più dura; è insomma, un diplomatico impegnato a salvare il salvabile nella Chiesa dell'Est europeo, cercando per i cattolici «uno spazio di libertà» necessario alla esplicazione dell'impegno religioso per il credente.

A. Paglialunga

Desolazione nella scia dei «tornados»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Selmer — La desolante «panoramica» di un quartiere di Selmer, una cittadina del Tennessee investita dai catastrofici «tornados»: il bilancio delle trombe d'aria nel Sud degli Stati Uniti è di 84 morti e centinaia di feriti. Ieri altri due violentissimi uragani hanno investito la zona di Fayetteville, nella Carolina del Nord, provocando la morte di altre due persone

LA TRAGICA FINE DEL GENERALE DO CAO TRI

MUORE IN ELICOTTERO IL «PATTON SUDVIETNAMITA»

Era a capo delle operazioni nella Cambogia - Perite altre nove persone, tra cui un giornalista francese

Saigon, 23

Il generale Do Cao Tri, comandante della 3.a regione militare sudvietnamita e capo delle operazioni delle forze di Saigon in Cambogia, è morto oggi in seguito alla esplosione dell'elicottero a bordo del quale era diretto in Cambogia. Secondo alcune informazioni, il velivolo è stato raggiunto da colpi della contraerea vietcong; il pilota — un nipote del generale Tri — avrebbe invertito immediatamente la rotta, ma il mezzo sarebbe esploso durante lo atterraggio a Tay Nynh. Secondo altre fonti, la sciagura sarebbe stata provocata invece da un'avaria meccanica, e l'elicottero sarebbe esploso in volo. A bordo c'erano 10 persone: oltre a Do Cao Tri, un colonnello dello stato maggiore generale di Saigon, due tenenti, due piloti, due mitraglieri, un caporale e il giornalista François Sully, decano dei corrispondenti di guerra francesi in Indocina. Solo uno dei militari sudvietnamiti, a quanto si sa, è sopravvissuto.

Do Cao Tri, che aveva 41 anni, era molto popolare nell'esercito, dov'era in particolare noto per il suo coraggio personale. Ufficiale dei paracadutisti, nel 1951 aveva partecipato con il grado di tenente, a un'operazione paracadutata su Lang Son, lungo la frontiera con la Cina. Aveva 30 decorazioni; sempre alla testa delle sue truppe, non era mai stato ferito, benché avesse partecipato a numerosi combattimenti. Nel Vietnam era divenuto celebre dopo l'inizio delle operazioni militari sud-vietnamite in Cambogia, da lui sempre dirette: era stato soprannominato «il Patton sudvietnamita». Il mese scorso, aveva partecipato a un'incursione contro un campo di prigionieri di guerra in Cambogia dove, secondo certe informazioni, si trovavano alcuni occidentali, ma che era stato trovato abbandonato.

Quanto a François Sully — che aveva 46 anni ed era corrispondente del settimanale americano «Newsweek» — è morto in ospedale, in seguito alle ferite riportate nell'incidente: Sully era stato portato prima all'ospedale di Tay Ninh, e quindi all'ospedale americano di Long Binh. Egli aveva trascorso la maggior parte degli ultimi 18 anni in Indocina; era presidente dell'Associazione dei corrispondenti stranieri nel Vietnam, e aveva lavorato molto nel tentativo di ottenere il rilascio di giornalisti tenuti prigionieri in Indocina.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il generale Do Cao Tri

COLLOQUIO A BONN tra Rumor e Brandt

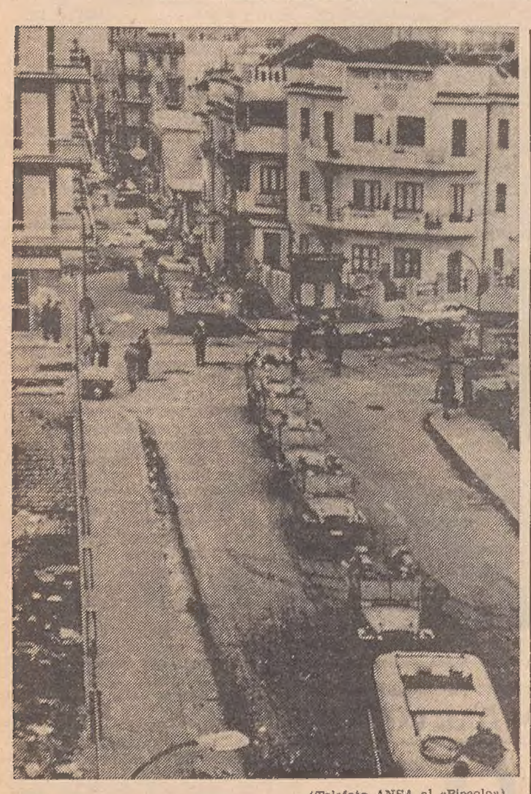
Bonn, 23

L'ex presidente del consiglio italiano, on. Mariano Rumor — a Bonn per prendere parte ai lavori del comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa — si è incontrato oggi con il cancelliere federale Willy Brandt. Rumor ha così restituito la visita di cortesia che gli fece Brandt nel luglio dello scorso anno, quando il cancelliere tedesco giunse a Roma per una visita ufficiale in Vaticano. *(Ansa)*

NELLA CITTA' PRESIDIATA DAI SOLDATI UN'ALTRA GIORNATA DI GRANDE TENSIONE

REGGIO: COLPI DI PISTOLA CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE

Sono stati sparati nel rione Marconi - Vana la caccia ai responsabili - Abbattute a Sbarre le barricate - Due arsenali d'armi scoperti in provincia di Catanzaro: sedici gli arrestati



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Una via cittadina pattugliata dai militari

Reggio Calabria, 23

I mezzi cingolati sono stati fatti intervenire stamane al quartiere Sbarre per abbattere le barricate che ostruivano le strade principali. L'operazione è scattata alle prime ore di stamane e vi hanno preso parte reparti mobili della polizia e carabinieri. Sono state formate due colonne che hanno fatto ingresso nel quartiere. Le barricate sono state abbattute senza che si verificassero reazioni da parte degli abitanti di Sbarre. Il quartiere è rimasto presidiato.

Nella tarda mattinata, al viale Quinto sono avvenuti tafferugli tra giovani dimostranti ed agenti. I primi hanno lanciato contro le forze di polizia sassi e alcune bottiglie incendiarie; una di queste ha colpito un'automobile privata che ha preso fuoco ed è rimasta danneggiata dalle fiamme. La polizia ha risposto con il lancio di candelotti lacrimogeni e con cariche e caroselli. Altri tafferugli, di minore entità, si sono avuti nel rione Marconi ed in via Sbarre; la polizia e i carabinieri hanno disperso i dimostranti.

In via Pio XI, nel rione Marconi, è stata trovata una carica di tritolo inesplosa che è stata subito rimossa. Un giovane, sorpreso con una carabina ad aria compressa, è stato arrestato. Altri sette dimostranti sono stati fermati durante i tafferugli. Nella tarda mattinata da Santa Caterina sono entrati in città altri 10 mezzi cingolati dei carabinieri che, come è stato precisato in questura, si sono avvicendati ai mezzi che hanno compiuto l'opera di sgombero a Sbarre. Nel centro e nel resto della città la vita si è svolta regolarmente.

Per tutta la giornata, come detto, il rione Sbarre è stato presidiato dalle forze di polizia che controllano tutta la vastissima zona percorrendo con i loro mezzi le strade. Verso le 13 si sono avuti momenti di grande tensione, quando è circolata la notizia che un tratto di via Pio XII su cui sbocca dal lato nord il rione Marconi, sarebbe stato minato. Immediatamente agenti e carabinieri hanno bloccato il traffico, procedendo ad una attenta ricognizione, ma la notizia è risultata infondata. Nel rione Marconi sono stati sparati alcuni colpi di pistola contro un automezzo cingolato: nella zona le forze di polizia hanno fatto un rastrellamento alla ricerca del responsabile, ma senza esito.

Intanto a Catanzaro proseguono le indagini sull'attentato di larghetto Vinci dove, diciannove giorni fa, fu ucciso con una bomba a mano il muratore Giuseppe Malacaria, di 36 anni, e numerose persone rimasero ferite dalle schegge di altre due bombe. Le indagini proseguono sotto la direzione del col. Ippolito, comandante della legione dei carabinieri di Catanzaro, coadiuvato dal ten. col. Racioppo, comandante del «gruppo».

Benché nessun rapporto ufficiale sia stato finora presentato alla Procura della Repubblica, come ha detto lo stesso Sostituto Procuratore dottor Miciliaccio, gli accertamenti dei carabinieri continuano con impegno e fiducia e si svolgono nella massima tranquillità anche nelle altre due province calabresi, in modo particolare nel reggino. I carabinieri, a quanto si sa, hanno raccolto molti particolari, utili alla identificazione degli attentatori sia di piazza Basilica dell'Immacolata, contro il palazzo della Regione, sia di larghetto Vinci.

Intanto si è appreso che in località Trainiti di Vibo Valentia Marina, su una zona di terreno demaniale, sono stati trovati e sequestrati due sacchetti di juta contenenti dodici candelotti di dinamite, cinque spolette fulminanti al mercurio, trenta detonatori, cinque metri di miccia a lenta combustione, undici bombe a mano del tipo «SRCM» in perfetta efficienza (si tratta dello stesso tipo di bombe, di colorazione rossa all'esterno, lanciate al larghetto Vinci ed in dotazione ai militari per esercitazioni), un moschetto modello novantuno, centottanta cartucce efficienti per moschetto, tre rivoltelle a tamburo e tre fucili da caccia calibro 12.

Un altro arsenale di armi e munizioni è stato scoperto in località Steccato di Cutro, alla base di un pilastro del ponte sul fiume Tacina. Sono stati trovati e sequestrati 17 candelotti di dinamite, quattordici spolette di nitrato di ammoniaca, tredici cartucce di plastica alla nitroglicerina e tre metri di miccia contenuti in una lattina. All'operazione hanno partecipato i carabinieri delle compagnie di Crotone, Vibo Valentia e Lamezia Terme. Nel corso di essa sono state arrestate sedici persone. Altre quattro sono state denunciate a piede libero.

(Ansa)

TRA GRUPPI ESTREMISTI

Scontri a Napoli 15 agenti feriti

Napoli, 23

Violenti incidenti sono accaduti stamane a Napoli, davanti all'istituto tecnico industriale «Righi», nel rione Fuorigrotta, dove studenti di opposte tendenze politiche si sono dati battaglia per un paio d'ore, a suon di pugni, randellate e sassate. Sul posto sono giunti il commissario capo di pubblica sicurezza, Franco e successivamente, rinforzi di agenti del IX Reparto mobile.

Mentre gli agenti cercavano di dividere gli studenti contro di loro sono stati lanciati sassi e bottigliette vuote: un ufficiale e una quindicina di agenti sono stati colpiti ed hanno subito contusioni in varie parti del corpo. Sono accorsi anche agenti della «mobile» al comando del dottor Peruzy, e sottufficiali dell'ufficio politico che hanno ristabilito la calma allontanando i dimostranti. Due studenti sono stati fermati. Negli incidenti, un agente, Rosario Zappavigna di 20 anni, ha subito una contusione addominale ed è stato ricoverato nell'ospedale Loreto.

Secondo quanto si è appreso dagli investigatori, alle otto e trenta vi erano stati i primi incidenti: gruppi di studenti di sinistra extra parlamentare e dell'estrema destra avevano, infatti, cominciato ad azzuffarsi. Già ieri i due gruppi avevano litigato provocando l'intervento della polizia. Stamane, su una asta nel centro del cortile dell'istituto, è stata issata una bandiera rossa.

Quando gli studenti di estrema destra hanno tentato di ammainarla, ci sono stati i primi tafferugli. Quando poi è arrivata la polizia contro gli agenti è cominciata una fitta sassaiola. Ad un certo punto la polizia è stata costretta, per disperdere gli studenti, a lanciare alcuni candelotti lacrimogeni. Oltre ad alcuni agenti rimasti — come si è detto — contusi, anche due studenti sono rimasti feriti.

Gli studenti rimasti feriti — Ernesto Panarone, di 16 anni, che ha subito una contusione alla fronte ed è ricoverato nell'ospedale Pellegrini, e Fausto Riccia, di 20 anni, il quale è stato ricoverato nell'ospedale Loreto per una ferita lacerocontusa alle labbra — sono stati giudicati guaribili in dieci giorni. La polizia, sulla base di una documentazione fotografica, sta ora indagando per identificare — oltre a due studenti fermati — gli altri responsabili degli incidenti e delle lesioni agli agenti di pubblica sicurezza.

(Ansa)

A CARATTERE NAZIONALE

I BENZINAI PROCLAMANO lo stato di agitazione

Roma, 23

Lo stato di agitazione a carattere nazionale dei gestori degli impianti di distribuzione carburanti è stato proclamato oggi dal presidente della F.I.G.I.S.C. (Federazione italiana gestori impianti di distribuzione carburanti), D'Andrea. Spiegando i motivi dell'agitazione, D'Andrea, in particolare, si è soffermato sull'eventuale aumento del prezzo della benzina dopo i recenti accordi di Teheran. «Tale eventualità — ha detto D'Andrea — ha provocato vivo allarme tra i gestori per le implicazioni che comporterebbe per la categoria. Inoltre un altro aumento della benzina, oltre al fatto che sarebbe mal sopportato dall'utente, aggraverebbe le difficoltà economiche delle gestioni degli impianti e riproporrebbe — secondo D'Andrea — la richiesta di aumento dei margini da parte degli stessi gestori».

AVREMO UN NUOVO INSETTICIDA DOPO LA MESSA AL BANDO DEL DDT

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il professore Giorgio Ferrari autore della scoperta

Guerra agli insetti con un vegetale esotico

Un italiano autore della scoperta - Il prodotto è completamente innocuo per l'organismo umano

Milano, 23

La scoperta di un nuovo insetticida è stata annunciata oggi alla stampa dal professor Giorgio Ferrari, direttore dei laboratori di ricerche «Simes» di Milano, un'organizzazione di ricerca specializzata nello studio e nella preparazione dei mezzi terapeutici destinati al trattamento delle malattie del cuore.

Il prodotto, che oltretutto costerà un quinto di quelli attualmente in commercio, si basa sulla utilizzazione di due elementi essenziali in un vegetale esotico. Questi elementi — il «crustecdisone» e il «makisterone A» — erano stati in realtà già scoperti anni addietro, ma il professor Ferrari ha perfezionato la ricerca sul piano scientifico rendendone così possibile la realizzazione industriale.

Dopo la messa al bando del DDT e di altri insetticidi chimici e il riconoscimento del carattere di nocività degli esteri fosforici, i ricercatori di ogni paese si sono impegnati a fondo per trovare un nuovo insetticida che possa ottenere gli stessi risultati senza danneggiare l'uomo e l'ambiente. Due tedeschi, i professori Karigson e Butenandt, nell'immediato dopoguerra, scoprirono il «crustecdisone» e il «makisterone A», due sostanze ormonali presenti, in quantità infinitesimali, negli artropodi di cui regolano il ciclo biologico. L'impiego, in dosi e tempi opportuni, di questi ormoni modifica il ciclo degli insetti (la cosiddetta muta) alterando i processi di accrescimenti, di metamorfosi e di riproduzione, ma senza ucciderli.

Sulla base di questa scoperta i principali laboratori di ricerca americani ed europei hanno dedicato da anni i loro sforzi per reperire in notevoli quantità questi due ormoni fino ad oggi presenti in tracce piccolissime, tali da non bastare neppure per le ricerche preliminari. Basti dire che da una tonnellata di insetti si possono ricavare solo pochi milligrammi di ormoni. Nel corso dell'annuncio odierno l'autore della scoperta non ha voluto rivelare il nome della pianta utilizzata, per motivi di protezione industriale, limitandosi a dire che si tratta di una specie della famiglia delle convolvulacee che vive nell'Asia. Questo tipo di pianta è stata ora fatta attecchire nella stazione botanica sperimentale della «Simes» a Toscolano Maderno (Brescia).

Al dibattito seguito all'annuncio della scoperta hanno partecipato gli scienziati presenti. Il professor Martelli ha fatto il punto sulla necessità degli insetticidi sotto il profilo agricolo affermando che su un milione di specie di insetti oggi sconosciuti dall'uomo, solo l'uno per ceto sono da considerare dannosi all'agricoltura. «Basta però questa relativamente piccola parte — ha detto il professor Martelli — ha provocare gravissimi danni all'agricoltura. Si calcola infatti che ogni anno gli insetti provocano una diminuzione di oltre il dieci per cento della produzione agricola mondiale».

Per quanto riguarda i danni che gli insetti provocano all'uomo, il professor Giovanardi ha elencato i casi di trasmissione delle malattie infettive prodotti dalla mosca tse-tse, dalla zanzara anofele, dal pidocchio, dalla pulce e perfino dalla comune mosca domestica. Il professor Martelli ha poi spiegato più dettagliatamente le conseguenze che il nuovo prodotto potrà avere sugli insetti. Bloccandone il ciclo biologico, esso ne paralizzerà la crescita, si avranno così «insetti nani» incapaci di crescere e di procreare. L'autore della scoperta, per la quale si apre ora il lungo e laborioso ciclo della sperimentazione, si laureò in chimica all'università di Pavia nel 1947.

(Ansa)

AGGHIACCIANTE DELITTO COMPIUTO DA UN UOMO AL POLICLINICO DI GENOVA

Uccide in una corsia d'ospedale il figlio e la cognata, poi fugge

Sparando all'impazzata ha ferito altre cinque persone - L'azione è stata talmente fulminea che nessuno è potuto intervenire - Una finta operazione non riuscita all'origine della tragedia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 23

Per una finta operazione d'appendice andata a male un uomo ha ucciso il figlio, la cognata e ferito un medico, un colonnello e altre tre persone: poi è fuggito impugnando due pistole. L'incredibile allucinante sequenza è avvenuta stasera nella clinica medica dell'università di Genova.

Domenico Brutto, fino a un mese fa funzionario della flotta Lauro dalla quale è stato licenziato, 58 anni, abitante in via Piaggio 52, nativo di Nicastro è il protagonista. Tempo addietro aveva convinto, per far sbarcare il figlio, ufficiale di coperta della flotta Lauro, una clinica privata a eseguire — dietro pagamento di 100 mila lire — una finta operazione, appunto per giustificare lo sbarco.

In realtà l'operazione c'è stata ma in seguito a complicazioni il paziente, il figlio Pasquale di 23 anni, s'era aggravato. Scoppiato lo scandalo, (e una denuncia i. Procura) il ferito era stato trasportato all'ospedale di San Martino nella clinica medica. Qui stasera è avvenuta la sparatoria. Il padre, che pare sia sofferente a un rene e per il quale da tempo è costretto a far ricorso periodicamente al rene artificiale, ha fatto visita al figlio.

Le condizioni di questo s'erano aggravate ulteriormente; le speranze di salvarlo erano pochissime. Sconvolto da queste notizie dategli in un salottino di attesa davanti ai familiari e ai medici di fiducia, Domenico Brutto ha perso la testa. Ha impugnato due pistole e ha fatto irruzione nella camera dell'infermo: ha puntato una pistola alla testa del figlio e ha sparato il primo colpo. E' morto sul colpo. Poi l'omicida è tornato nel salottino d'attesa e ha cominciato a sparare su tutti quelli che vi si trovavano; la cognata Angela Longobardi in D'Orazio, il prof. Bipezzi, che è il medico di fiducia della famiglia, un colonnello medico pure lui amico di famiglia, che si trovava in visita, la moglie e altre due persone.

La tragica sparatoria è avvenuta alle 20,30. Poi, appena scaricate le pistole, Domenico Brutto è uscito di corsa, e salito sulla sua «Giulia» blu, ed è fuggito, sempre armato, delle pistole. La polizia, oltre a dare l'allarme generale, ha provveduto a piantonare anche le abitazioni dei medici dott. Balzarini, dott. Cilento, prof. Fieschi e prof. Dachà, responsabili — secondo lo sparatore — delle condizioni in cui il figlio era precipitato.

Domenico Brutto fu arrestato nel 1969 dai carabinieri per vilipendio alla religione; aveva infatti sparato in una chiesa a delle statue. Pare anche che vi sia stata un'altra sparatoria: stavolta contro immagini sacre.

Oltre al figlio è morta la cognata Angela Longobardi in D'Orazio di 40 anni. Sono rimasti feriti: il colonnello medico Onofrio Varano, di 63 anni, che ha risportato la sospetta frattura della mandibola, ferite addominali e cervicali; Guido Castellano, di 55 anni, con ferite non gravi; Alba Zuccarino, di 43 anni, con prognosi riservatissima per ferita alla regione precardiale; Teodora D'Orazio, di 45 anni, moglie dell'assassino, con ferite non gravi; il prof. Bipezzi, medico di fiducia della famiglia.

A tarda notte, nonostante le continue ricerche, l'omicida non era stato ancora rintracciato. Si teme che, in preda alla follia, l'uomo possa commettere qualche altro tragico gesto.

Bruno Cressotti

DERUBATA UNA TRIESTINA

Denunciati per furto due romani a Cortina

Cortina, 23

Due giovani romani, Paolo Pinto e Giovanni Romini, entrambi studenti, ed entrambi ventenni, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri di Cortina per il furto di un paio di sci, del valore di circa 150 mila lire, che erano spariti nella notte del 14 febbraio dall'albergo dove era ospitata la proprietaria, signora Elvira Bottigi Stabile, consorte del vice direttore della Cassa di Risparmio di Trieste.

La denuncia della sparizione era avvenuta alle 11 dello stesso giorno ed i carabinieri avevano subito sospettato due giovani che erano stati visti circolare nei pressi dell'albergo, il giorno prima. I carabinieri avevano saputo inoltre che i due si accingevano a rientrare a Roma nella stessa sera.

Alla stazione di partenza della corriera avevano però osservato che i ragazzi avevano lasciato il loro bagaglio senza gli sci. Convinti ancor di più da questo fatto, i carabinieri avvertivano allora i colleghi della stazione di Calalzo descrivendo i due giovani e le caratteristiche degli sci rubati. I due, infatti, venivano scoperti proprio accanto al bagaglio fatto spedire con la corriera e con gli sci che essi avevano trasportato in taxi fino a Calalzo. Per trascorsa flagranza venivano denunciati a piede libero al pretore di Cortina.

IL D.C. MARCHELLO sindaco di Palermo

Palermo, 23

Il democristiano Giacomo Marchello è stato eletto sindaco di Palermo al termine di una votazione di ballottaggio con il rappresentante della lista dei «geometri» Vincenzo Lo Cascio. I due candidati hanno riportato lo stesso numero di voti: 35. E' stato dichiarato eletto Marchello perché più anziano d'età: ha 56 anni mentre Lo Cascio ne ha 47.

(Ansa)

PER ESTORSIONE CONTINUATA AI DANNI DI DE LAURENTIIS

Il direttore del «Candido» e suo fratello tratti in arresto

Paolo Pisanò è stato colto in flagrante nella capitale con sei milioni appena intascati - Giorgio sembra essere il maggiore responsabile

Roma, 23

La squadra mobile milanese ha arrestato a Milano Giorgio Pisanò, direttore del settimanale «Candido», e la squadra mobile romana ha tratto in arresto a Roma il fratello Paolo. L'ordine di cattura, spiccato dal magistrato, è per estorsione continuata aggravata ai danni del produttore cinematografico Dino de Laurentiis per una somma di circa 10 milioni di lire. L'ideatore e comunque il maggior responsabile della estorsione è ritenuto dalla polizia Giorgio Pisanò, mentre il fratello Paolo è accusato di concorso nello stesso reato.

Un primo versamento di 4 milioni era avvenuto ai primi del mese di febbraio, mentre ieri Dino de Laurentiis ha presentato una circostanziata denuncia alla squadra mobile romana. Questa sera a Roma doveva avvenire una seconda consegna di denaro, e la polizia, tempestivamente avvertita, si è trovata sul posto.

Alle ore 19, all'EUR, presso il ristorante «Columbus», subito dopo che de Laurentiis ha consegnato 6 milioni a Paolo Pisanò, sono intervenuti i funzionari della squadra mobile che hanno arrestato l'uomo nelle cui tasche hanno trovato il denaro.

Proseguono le indagini delse all'ordine di cattura, la «mobile» romana avvertiva telefonicamente la squadra mobile milanese, la quale, all'incirca alla stessa ora, ha tratto in arresto il direttore di «Candido» nella sua abitazione milanese di via Garofalo 19.

Proseguendo le indagini della polizia per chiarire i modi e le circostanze in cui era stata consumata dai fratelli Pisanò l'estorsione ai danni del noto produttore cinematografico. In questi ultimi tempi il giornale «Candido» si è distinto per una dura campagna di accuse contro l'ex ministro dei lavori pubblici ed attualmente segretario del PSI Mancini.

(R. R.)

AUDACE IMPRESA NOTTURNA AI DANNI DELLA G.D.F.

Quattordici mitra rubati da una caserma a Palermo

Il furto in una «base d'appoggio» per i battelli della Finanza che pattugliano le coste - Indagini nel «giro» del contrabbando

Palermo, 23

Quattordici mitra, con le relative munizioni, sono stati rubati, nella notte tra domenica e lunedì, nei locali del corpo di guardia di una casermetta della Guardia di finanza, ad Acqua dei Corsari, dove esiste una specie di «base d'appoggio» per i mezzi della Finanza di mare che pattugliano i litorali palermitani: fin dal primo allarme, polizia e carabinieri hanno istituito vari posti di blocco in città e in provincia, alla stazione, nel porto e negli aeroporti.

Sul furto un'istruttoria sommaria è stata aperta dalla magistratura militare; il procuratore generale militare di Palermo, gen. Renato Maggiore, interrogherà ufficiali, sottufficiali e agenti della Guardia di finanza di stanza a Palermo. Sono stati già sottoposti a interrogatorio tutti i finanzieri in servizio e in libera uscita, acquartierati nella caserma in cui è avvenuto il furto. Speciali misure di sicurezza sono state adottate in tutte le caserme della città.

Nel corso di una riunione svoltasi stamane nell'ufficio del questore, e alla quale hanno preso parte i funzionari di P.S. di Palermo, sono stati esaminati sia il problema del furto nella caserma sia quello della situazione venutasi a creare in città, dopo 25 rapine compiute nel giro di 54 giorni. E' appunto nel «giro» della malavita locale che si accentrano le indagini sul furto dei mitra, e soprattutto negli ambienti del contrabbando di sigarette, che in questi ultimi tempi, proprio ad opera della Guardia di finanza, hanno subito duri colpi. Anche i servizi di controspionaggio sarebbero impegnati nelle indagini.

Contemporaneamente si indaga su un furto avvenuto nei giorni scorsi, in un'armeria di Palermo, in via Giovanni da Procida, e denunciato dal proprietario Antonio Russo.

(Ansa)

DA BANDITI ARMATI

COMMERCIANTE RAPITO in provincia di Catanzaro

Lamezia Terme, 23

Il commerciante Giuseppe Tripodi, di 77 anni, titolare della locale filiale della «Fiat» è stato sequestrato oggi pomeriggio a Lamezia Terme. Alcune persone armate hanno atteso il Tripodi davanti alla filiale — dove si era recato per portare il pasto al cane da guardia — e lo hanno spinto a viva forza in un'autovettura che si è diretta verso la strada dei «due mari» a forte velocità.

L'auto, con a bordo il Tripodi, è stata notata da un parente del commerciante, l'avvocato Domenico Montano, di 32 anni, il quale ha cominciato l'inseguimento ma ha presto perduto di vista l'autovettura con il parente e i banditi. L'avvocato Montano ha subito dato l'allarme ai carabinieri ed alla polizia. Sono stati fatti posti di blocco, ma senza esito.

(Ansa)

E' RIPRESA ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE SULLA RIFORMA TRIBUTARIA

VIVACE BATTIBECCO TRA PRETI E UN DEPUTATO COMUNISTA IN AULA

Il ministro ha smentito le accuse di voler provocare una crisi di governo con le sue dimissioni - Venerdì il dibattito sul viaggio di Colombo negli S.U.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La Camera ha ripreso la discussione della riforma tributaria, affrontando l'articolo che sottopone a una imposta comunale l'incremento di valore degli immobili, venduti o trasmessi a titolo gratuito. L'imposta colpirà la differenza, tra il valore dell'immobile alla data della alienazione, o della trasmissione, a titolo gratuito, (donazione o eredità), e quello che aveva alla data dell'acquisizione aumentato delle spese di acquisto, di costruzione e di incremento: la differenza si calcola sulla base dei valori accertati ai fini dell'imposta sul registro (per le vendite) o dell'imposta sulle successioni e donazioni. Dall'incremento di valore si potrà detrarre una somma pari al tre per cento del valore di riferimento per ogni anno di formazione dell'incremento.

Nella riunione del comitato ristretto che ha preceduto lo esame in aula, sono stati accolti emendamenti comunisti che hanno abolito l'esenzione concessa dal testo governativo alle imprese commerciali e alle società immobiliari: e di questo ha menato vanto l'on. Raucci (PCI) nel dibattito in aula. Subito dopo, Raucci ha detto che l'accertamento e la riscossione devono essere affidati agli stessi comuni e non all'amministrazione finanziaria: «Questo problema — ha aggiunto Raucci — non può essere eluso, se si vuole una vera democratizzazione del sistema tributario e una vera giustizia fiscale: e per opporvisi, non si può continuare ad agitare lo spauracchio di una crisi di governo».

Il ministro delle finanze Preti lo ha interrotto: *«Non è mio costume battermi per le mie tesi con l'arma della minaccia o del ricatto. Nego perciò di aver mai ventilato l'intenzione di dimettermi se certe impostazioni della riforma tributaria fossero state modificate».*

Raucci: *«Lo hanno scritto e ripetuto più volte organi di stampa non sospettabili». (Ricordiamo che la richiesta di affidare ai comuni l'accertamento è stata fatta anche dal socialproletario Passoni).*

Preti ha obiettato: *«Per ragioni di coerenza e di razionalità del sistema. Non si può istituire un apparato di accertamento "ad hoc" per una particolare imposta».*

Il liberale Sorrentino ha invece accusato il governo di aver aperto nuove smagliature nella riforma, cedendo ancora una volta alle pretese dei comunisti.

Preti: *«Non è il caso di parlare di cedimenti».*

Sorrentino ha concluso affermando che con le tassazioni plurime di un medesimo presunto reddito (che poi è solo una plusvalenza) si va verso la totale eliminazione della proprietà privata degli immobili.

I pericoli dei continui cedimenti alle richieste dei comunisti sono stati messi in luce dal missino Santagati, il quale ha anche affermato che bisogna sottrarre l'imposta alle pressioni campanilistiche dei comuni, affidandola invece alla valutazione obiettiva dello Stato, mediante un'aliquota unica e progressiva. Alla fine della seduta, il sottosegretario Usvardi ha annunciato che il governo è pronto a discutere, nella seduta di venerdì, le interrogazioni e le interpellanze sulla politica estera.

Il dibattito è stato sollecitato dal capogruppo comunista Ingrao, il quale ha definito inammissibili le ingerenze americane e ha deplorato che il governo non abbia sentito il bisogno di respingerle. Inoltre i comunisti vorrebbero anche sapere quali posizioni ha preso il governo di fronte all'estensione del conflitto nel Laos. Le stesse richieste sono state fatte dal socialproletario Granzotto.

R. R.

IN PROVINCIA DI LIVORNO

CONFLITTO A FUOCO tra agenti e malviventi

Livorno, 23

Un conflitto a fuoco è avvenuto, poco dopo mezzogiorno, a Poggetto, alla periferia di Rossignano Marittimo, dove carabinieri di Livorno, Cecina e Rosignano avevano circondato l'abitazione di alcuni pastori sardi, alla ricerca del pregiudicato Mario Cubeddu. I carabinieri sapevano anche che nell'abitazione era custodita numerosa refurtiva, fra cui quadri di autore, proveniente da recenti imprese ladresche.

Alla vista dei carabinieri due delle persone che si trovavano all'interno dell'abitazione sono riuscite a fuggire, mentre altre due sono state bloccate dai militi dell'arma. Una quinta persona, invece, si è asserragliata in casa cominciando a sparare colpi di rivoltella, per fortuna tutti andati a vuoto, contro i militi. I carabinieri hanno sparato a loro volta alcune raffiche di mitra in aria per intimorire la persona che stava sparando. Verso le 14 il malvivente si è arreso. I carabinieri hanno quindi iniziato a perquisire la casa.

I carabinieri hanno poi proceduto ad un primo sommario interrogatorio delle tre persone fermate e quindi arrestate. Nell'abitazione sono state trovate armi e materiale di provenienza furtiva. Le persone arrestate dai carabinieri sono i fratelli Niccolino e Mario Cubeddu (quest'ultimo ricercato in relazione a furti commessi nel livornese e in altre province) ed un loro amico, Giovanni Meloni che, con i genitori dei fratelli Cubeddu, si trovava nella casa nel momento in cui è avvenuto il conflitto a fuoco. Sono invece riusciti a fuggire Antonio Cubeddu ed uno sconosciuto.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Rinforzi

impedire un pieno appoggio tattico dell'aviazione statunitense alle truppe governative: l'assenza di «consiglieri» americani tra i reparti sudvietnamiti sembra d'altra parte ostacolare il coordinamento tra le truppe a terra e gli aerei, e i piloti americani si lamentano per l'imprecisione delle informazioni fornite dai sudvietnamiti circa gli obiettivi da attaccare.

Critiche al modo in cui è stata preparata l'offensiva sono state formulate, oggi, dal comandante dell'unità corazzata sudvietnamita che apre la strada al grosso delle forze governative: l'operazione, ha detto il tenente colonnello Bui The Dung a un corrispondente della compagnia radio-televisiva americana «ABC», è stata preparata male, in quanto è imperniata sull'impiego di mezzi corazzati e blindati in terreno montagnoso, ricoperto dalla giungla, che non è certo adatto a tali mezzi.

Stasera, a Washington, il portavoce del dipartimento della difesa, Friedheim, ha confermato che i nordvietnamiti hanno fatto affluire «diverse migliaia» di uomini freschi nella zona del Laos in cui le forze sudvietnamite si trovano bloccate; i comunisti — ha detto Friedheim — «non hanno però minimamente sguarnito la loro considerevole difesa» a Nord della zona smilitarizzata che separa il Vietnam del Nord da quello del Sud. Essi hanno fatto affluire le truppe nel Laos sia dal Nord che dal Sud, facendole attestare ai fianchi dei reparti sudvietnamiti ma senza, almeno per ora, impegnarli in battaglia.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Riunione anti-USA

passato e specie durante il periodo dell'unificazione col PSDI — ha detto Bertoldi — ha avuto contrastanti valutazioni su questo problema nella sua stragrande maggioranza esso ha sempre condannato e condanna l'aggressione americana al Vietnam, che si estende oggi a tutta l'Indocina.

«Sono contento — ha aggiunto — che la manifestazione che ha luogo oggi nella sede del gruppo del PSI, sia stata preceduta da quella, altrettanto cordiale e calorosa, che si è svolta nella sede della direzione socialista con la partecipazione ufficiale dei membri della direzione del partito. Nel dibattito che avrà luogo fra non molto in parlamento sui problemi della guerra in Indocina — ha assicurato Bertoldi —, noi ci impegnamo a portare queste nostre posizioni di appoggio e di partecipazione alla lotta di liberazione del popolo vietnamita».

Al tavolo della presidenza, insieme agli ospiti vietnamiti, erano stati chiamati il capogruppo comunista del Senato, Terracini, il capogruppo socialproletario della Camera, Ceravolo, e il vicepresidente dei deputati comunisti, Barca.

La signora Binh ha ringraziato per la solidarietà ed ha fatto il punto sulle trattative di pace. «La conferenza di Parigi — ha detto — è giunta in un vicolo cieco, perché gli Stati Uniti rifiutano qualsiasi proposta. La politica della vietnamizzazione del conflitto non è altro che il tentativo di far uccidere i vietnamiti da altri vietnamiti per consentire agli Stati Uniti di portare avanti la loro guerra di aggressione con minori perdite di soldati americani, ma nonostante tutti i suoi sforzi l'amministrazione Nixon non ha alcuna possibilità di stroncare la resistenza».

Al termine della mattinata, la signora Thi Binh ha avuto un colloquio in via delle Botteghe Oscure con il vicesegretario generale del PCI on. Berlinguer. Nel pomeriggio la signora Nguyen Thi Binh si è incontrata con i membri della direzione del PSIUP per uno scambio di opinioni sulla situazione internazionale, con particolare riguardo — informa un comunicato — «alla "escalation" americana nel Sud-Est asiatico».

G. R.

I palinfraschi

SI sa quel che si pensa, si dice, si scrive intorno agli scrittori «non impegnati»; e Roberto Ridolfi sarebbe nel mazzo, anzi il capintesta. Perché? perché pare che si faccia i fatti suoi, e non badi agli altri. Affermano però che è un poeta; anzi che ha la magìa del poeta, e non lo mettono minimamente in dubbio, non ne discutono.

Ora, è mai possibile che un poeta di questa forza, come si dice, provveda solo ai casi suoi e non si occupi dei problemi, degli interessi, degli amori e dei dolori del prossimo? O di qual poeta si tratterebbe? Sarebbe il primo; e sarebbe un assurdo. La verità invece, che sta secondo l'antica sapienza in fondo al pozzo, in questa circostanza starebbe al fondo del fondo. E non si vede; non si vede che un poeta, il quale sembra che si preoccupi esclusivamente di sé, che stia attento soltanto a sé, si preoccupa e sta attento alla realtà di tutti: o meglio, di tutti quelli che si trovano nella sua situazione, che vivono nel suo stato d'animo, che hanno le sue angosce, le sue esperienze, le sue sofferenze.

Va il pensiero a Giacomo Leopardi: che è lo spirito lirico più affine a Roberto Ridolfi, stabilite le debite proporzioni. Anche il titolo dell'ultimo libro di Roberto Ridolfi, «I palinfraschi» (Vallecchi), solo un altro scrittore avrebbe potuto adoperarlo; Leopardi, per l'appunto. Si ha il sospetto che Ridolfi, fiorentino, faccia, con quel titolo, quasi il provocatore: oltre che contro gli «impegnati», contro gli sciammanati o i malgustai nelle scritture e nell'arte. La parola non se l'è cavata dalla testa, non l'ha inventata; a meno che non si riporti l'inventare al suo senso etimologico, originario, di trovare. Non l'ha trovata né nella Crusca né nell'abate Manuzzi. «Credo che l'inventasse Bernardo Davanzati, divenuto tacitesco a forza di tradurre il suo Tacito: l'usò per cuculiare il discorsivo Borghini. E' una parola che contiene tutta una frase: discorsi che vanno di palo in frasca».

Anch'egli, Ridolfi, va, in questo libro, di palo in frasca; ma sempre in chiave poetica, come si conviene ai poeti. Si conviene, dicevamo, di meditare sulle cose loro, riflettendo su quelle del prossimo; anzi, usando a questo prossimo la carità di comprendere e magari di celebrarlo, anche nelle amarezze e nei dolori. Si sa che di dolori ne esistono vari modi e varie gamme; e Ridolfi punta tenacemente sulla solitudine: che è una strana forma di dolore, poiché si può trasformare in conforto, in consolazione. Si può, secondo i temperamenti; chi non riesce a trasformarla credo che si appaghi dell'esperienza e della suggestione di Ridolfi, ma anche chi non ci riesce. «I palinfraschi», insomma, vanno bene per gli uni e per gli altri; non altrettanto, anzi per niente, per gli svagati, per gli affollati di cure e di pensieri che sembrano pieni e sono vuoti, per gli scalmanati, per gli affannosi a furia di correre e di escogitare. Si potrebbe ripeter loro il suggerimento famoso: questo libro non è per te. Ma è per tanti altri, e sono una moltitudine, dalla prima all'ultima pagina. Proprio alla lettera, non per modo di dire. Vogliamo scommettere? Proviamo. Il primo capitolo s'intitola «Immagini sovrapposte». Quali sono? Dov'è la scena? In due ville degli immediati dintorni di Firenze, a qualche chilometro da Porta Romana. In una di esse, molti anni addietro, viveva il nonno dello scrittore, il senatore Luigi. Il nipote bambinello andava a trovare il vecchio avo il quale, pur senza darlo a divedere per creanza, era indubbiamente disturbato da quella visita. E' naturale che quell'uomo dai gravi studi non gradisse di essere distratto da un bambinuccio. Chiuso nella sua solitudine, non poteva capire la gaiezza infantile.

Passano gli anni, il nonno non c'è più, il nipote si è fatto grande, un altro nipotino arriva, e la situazione sta per ripetersi. Non si ripete tale e quale, poiché quest'altro nonno, pur murato nella sua solitudine, sente la luce, il calore che quel bambino gli procura. L'avverte tanto che prende per mano il ragazzino e lo fa sedere a terra accanto a lui; poi, per divertirlo, si mette a costruire un castello con dei dottissimi tomi, per gioco, come si fa con le carte da gioco. Ma, sul meglio, quando si era già edificato il quarto piano, il bambino gli dà una spinta con le sue braccine, e il castello crolla. Il nonno però non smette, non si scoraggia; raccoglie ad uno ad uno i tomi caduti, altri ne prende dagli scaffali, e s'ingegna di elevare addirittura una specie di torre babelica; infine aizza il ragazzo a demolirla, e, perché si faccia più presto, ci si mette anche lui.

Saltiamo all'ultimo capitolo, che è un dialoghetto morale fra lo scrittore e il fermacarte; e per brevità andiamo subito alla conclusione. Lo scrittore è stufo di scriver pagine che saranno premute dal fermacarte. Ma questi non vuole rassegnarsi alla sua sorte di strumento inutile; ed esorta lo scrittore a continuare nel suo mestiere e a usar di lui. Gli dice, accorato: «Dunque, non ascolterai più la voce dei libri che ti circondano? Non farai più parlare queste cose che ami?». E lo scrittore: «Farò, come prima. Soltanto che i nostri ragionamenti immaginari sono e immaginari rimarranno: nulla ne resterà sulle carte. Che poi, caro il mio cervellino, è la medesima medesimissima cosa». Replica: «Questo non lo capisco. Ma io (me lo hai rinfacciato proprio ora) sono un cervello di sasso». Conclusione: «Non te la prendere. Esser di sasso, se ti confronti con tanti altri cervelli che non lo sono, dovrebbe riuscirti grato più che alla „Notte" di Michelangelo».

Sono le ultime parole in prosa del libro. Ma nella pagina seguente, c'è qualcosa di eccezionale, una poesia, forse l'unica che Ridolfi abbia pubblicato. S'intitola «La solitudine»: una specie di chiave con la quale si spiega tutta l'opera, e si chiude. «Ma lontana, / in quest'ultima luce che si muore, / vien dalla valle un'eco di campana / che mi ritocca nel fondo del cuore / a lungo a lungo. Con angoscia, assorto, / odo quel sono, né so dir perché: / come sonasse a morto / non per il giorno morto, ma per me».

Fra il principio e la fine, proprio nel mezzo del libro, il capitolo XI che s'intitola «Padre e figlio»: pagine fra le più belle della letteratura contemporanea. Non fosse che per questo, Roberto Ridolfi c'entrerebbe di diritto. E' quasi impossibile riassumerle, poiché la poesia è ineffabile. Tentiamo appena appena. Nella siepe di bosso che ricinge un'aiuola è nato un cipressino. E' nato fuor di luogo, e va trapiantato in un posto più adatto. Succede anche negli individui che nascono dove non debbono, e crescono irregolari. Irregolare cresce il piccolo Roberto per il padre che ne avrebbe voluto fare chi sa che. Questi crucci dei padri si comprendono, sono naturali, quando si trovano di fronte a dei figli che vengono su come loro non li avrebbero immaginati. Oh, quei lunghi silenzi del babbo, interrotti dalla domanda: «E allora, cosa mi dice il signor Roberto?». L'attesa della risposta fa trepidare; poi arriva inflessibile, agghiacciante: «Nulla papà». «Egli chiudeva in sé il suo dolore e il suo affetto; io, il mio affetto è que' miei ostinati pensieri». Si va avanti col tempo, il figlio si fa un certo nome, del quale il babbo comincia a compiacersi; ma anche per lui, per Roberto, si ripete la situazione di fronte ai suoi figlioli; e così capisce finalmente suo padre. Piccole e grandi cose emergono, ora, dall'anima. «Ma era ormai troppo tardi. E quando dalla bocca di mio padre non uscirono più parole ma gemiti soli e lamenti, poi nemmeno i lamenti, egli continuò a stringere nelle sue la mia mano, a guardarmi fisso negli occhi. E mi pareva che nei suoi fosse ancora una domanda, la solita: — Cosa mi dice il signor Roberto?».

Va' ora a discutere, con chi ha il pallino dell'«impegno» di pagine di poesia che non sembra, e sono, umanamente e terribilmente impegnate.

Luigi M. Personè

Premio letterario «Isola d'Elba»

L'Ente Valorizzazione Elba ha indetto per il 1971 il Premio internazionale di letteratura «Isola d'Elba». Il Premio di lire 1 milione indivisibile verrà assegnato ad un'opera di narrativa, poesia o saggistica di particolare attualità culturale. Sono ammesse opere di autori europei viventi edite in Italia nel periodo dal 21 giugno 1970 al 31 maggio 1971. Le opere dovranno essere presentate, in 16 copie, entro e non oltre la mezzanotte del 31 maggio 1971 alla segreteria del Premio presso l'Ente Valorizzazione, Elba in Portoferraio, Calata Italia 26.

CROLLANO TUTTI UN PO' ALLA VOLTA I VECCHI MITI GIA' SANZIONATI DALLA STORIOGRAFIA UFFICIALE

Posta sotto acuta psicografia l'«inimicizia» italo-austriaca

Ignorati retroscena della prima guerra mondiale - De Gasperi e Conci durante l'agonia dell'impero degli Absburgo
Le riprovevoli e sospette reticenze degli studiosi d'oltre Brennero nei riguardi dei lunghi rapporti fra i due paesi

Claus Gatterer, uno dei giornalisti storico-politici più noti del mondo tedesco, è di origine altoatesina. Nacque nel 1924 a Sesto di Pusteria, fece gli studi liceali al Vincenzinum di Bressanone e gli universitari, lettere e filosofia, a Padova. Nel 1939, suo padre optò per l'Italia. Subito dopo la fine della guerra si diede al giornalismo e lavorò saltuariamente per il «Dolomiten» di Bolzano. Fattosi notare con alcune inchieste su problemi internazionali, ottenne il posto di redattore di politica estera alle «Tiroler Nachrichten»; con eguali mansioni passò poi alle «Salzburger Nachrichten». Dal 1958 al 1960 fu vicedirettore dell'«Express» di Vienna; successivamente fu capo dei servizi esteri del più autorevole dei quotidiani austriaci, la «Presse». Nel 1967, rinunciò al lavoro redazionale per collaborare a importanti periodici politico-culturali, tra cui la «Zeit», la «Zukunft» e la «Weltwoche». Negli anni Sessanta, pubblicò alcuni libri che ebbero notevole successo di pubblico e di critica; un autentico best-seller fu un'opera su Cesare Battisti: «Unter seinem Galgen stand Oesterreich» (Sotto la sua forca stava l'Austria). Nel medesimo periodo, eseguì alcune traduzioni dall'italiano, tra cui «La marcia su Roma e dintorni» e «Un anno sull'Altipiano» di Emilio Lussu; inoltre, elaborò numerosi documentari per la TV austriaca su temi di più o meno scottante attualità, come la Sicilia e i centri degli emigrati in Germania. Di particolare importanza furono due documentari radiodiffusi rispettivamente nel novembre 1969 per il cinquantesimo anniversario del trattato di Saint-Germaine, e nel febbraio-aprile 1970, sulla «inimicizia ereditaria» italo-austriaca. Questo documentario sarà pubblicato prossimamente dall'Europa-Verlag di Vienna col titolo «Psychographie einer Erbfeindschaft».

L'opera si apre con alcuni episodi: sporadici timidi tentativi di contatti umani fra le opposte trincee, tentativi che, se scoperti, potevano costare e costarono a molti, pesanti condanne (in un caso, perfino l'ergastolo). «La storiografia — osserva a questo proposito il Gatterer — è anche oggi troppo... aristocratica: essa si occupa di governi, di stati maggiori, di corpi d'armata, di parlamenti e della piccola élite di eroi emersa dalla massa dei combattenti. Poco o nulla sul piano umano. Il popolo rimane muto, senza volto. Ciò che esso pensi o voglia, nessuno si preoccupa di stabilire, e chi ne scrive lo fa in termini vaghi e generici, retoricamente, in definitiva per sostenere la tesi dell'unanimità di consensi. Solamente agli eroi si dedica qualche spazio, ma anche qui solamente perseguendo gli obiettivi della storiografia ufficiale. Nella prima guerra mondiale la «inimicizia ereditaria» italo-austriaca visse la sua grande stagione. Ancora oggi sopravvivono espressioni che ne ricordano le proporzioni da essa raggiunte e che, ancora oggi, fanno capolino nel frasario programmatico di certi nostalgici; ed ecco, da parte austriaca, l'accusa di perfidia, di tradimento, di fellonia, ed ecco, da parte italiana, le invettive quasi secolari, come invasore, barbaro, sanguinario predone.

Ma la «inimicizia ereditaria», l'odio inestinguibile «et similia» covavano e divampavano nel cuore della massa dei combattenti? A questo interrogativo, Gatterer cita quanto ebbero a scrivere due irredentisti, il trentino Cesare Battisti e il triestino Scipio Slataper. Quest'ultimo, nel suo diario, afferma che i soldati, la più parte lavoratori della terra, consideravano la guerra come una catastrofe naturale; il nemico lo conoscevano appena di nome, e pochi lo conoscevano per essere immigrati in Austria o in Germania; pertanto, non potevano odiarlo.

Altrettanto si può dire per il loro «nemico ereditario». Per suscitare e alimentare l'«odio guerriero» si arrivò al punto di far affiggere, perfino negli uffici pubblici, una poesia «patriottica» in cui si diceva tra l'altro: «Colpiteli senza pietà, quei farabutti — scaraventateli nelle voragini dell'Etna — Siate duri col popolo traditore — sterminate quei farabutti — fracassate le loro teste e siate fieri di essere barbari». Qui, commenta Gatterer, non c'era solamente un feroce incitamento all'odio, ma un incitamento alla strage, al genocidio. Sarà bene aggiungere che l'autore dei truci versi non era austriaco, ma germanico naturalmente.

Lo scrittore pusterese rileva, a questo punto, che storici italiani delle nuove generazioni tendono a rivedere con occhio critico le versioni circa i retroscena politici e sociali della grande guerra e, sia pure con prudenza, incominciano ad abbattere certi miti, per esempio la leggenda che l'intervento italiano nel maggio 1915 determinò l'unificazione spirituale della nazione, una unanimità di sentimenti patriottici e guerrieri, dal re all'ultimo fantaccino. La verità è invece che la decisione della piccola minoranza accentuò la divisione che si era prodotta subito dopo lo scoppio del conflitto mondiale, nell'autunno 1914: da una parte gli interventisti, dall'altra i neutralisti, due campi che, a loro volta, erano scissi in varie correnti. Il primo andava dagli accesi nazionalisti ai conservatori di marca sonniniana, fino ai fautori democratico-risorgimentali di una politica nazionale di sinistra; l'altro comprendeva una parte della borghesia non industriale, i socialisti e i cattolici con le loro masse operaie e rurali. Però, anche tra i socialisti e i cattolici non mancavano gli interventisti, in testa rispettivamente Bissolati e Meda (quest'ultimo si proponeva di conciliare finalmente il partito cattolico con lo Stato risorgimentale che esso, formalmente, ancora respingeva). C'era poi una corrente cattolica ancorata a una formula quasi agnostica. «Noi non abbiamo voluto la guerra — questa la formula di padre Gemelli — perché non potevamo volere il male. Noi l'accettiamo come un male necessario».

Quanto al popolo, «il gregge anonimo senza volto», anche storici italiani, e Gatterer se ne fa eco, ammettono che la massa subì la guerra come una catastrofe naturale, e che solamente gli intellettuali, soprattutto della borghesia, la esaltarono fino alle estreme conseguenze, fino al sacrificio della vita. Fin qui, come si vede, poco o nulla di veramente nuovo nella «Psychographie einer Erbfeindschaft»; per noi, naturalmente, non per il popolo tedesco. Per noi la parte interessante incomincia a questo punto, cioè con un ampio capitolo dedicato all'agonia dell'impero austro-ungarico, incomincia dopo la breve euforia di Caporetto, ma di cui si erano avvertiti non pochi segni già all'indomani della morte di Francesco Giuseppe I e dello avvento al trono di Carlo I. Il nuovo monarca era pieno di buone intenzioni, ma troppo debole per dominare la cricca militare di corte, longa manus di quella di Berlino; infatti, fu ben presto coinvolto in quella che Heinrich Kanner, direttore della viennese «Zeit», definì in un suo libro la «catastrofica politica imperiale».

Di particolare interesse, per noi, sono le pagine che Gatterer ha dedicato al comportamento dei rappresentanti politici di Trento e Trieste durante l'agonia dell'impero. Come e quando incominciò l'evoluzione di De Gasperi e dei suoi amici cattolici dal lealismo filodinastico all'irredentismo, nessun storico ha finora esaurientemente stabilito. Certo è che essi, per più o meno intuibili motivi tattici, tardarono fino all'ultimo nel prendere una netta posizione. Perfino il 4 ottobre 1918, cioè il giorno in cui la Bulgaria capitolò e il quartiere generale germanico si dichiarò pronto ad avviare negoziati per un armistizio, De Gasperi, parlando al Parlamento di un eventuale «Los von Oesterreich» (via dall'Austria), si espresse in termini estremamente cauti. Non ci fu un accenno al diritto di autodecisione, invocato apertamente da tutti i deputati slavi e romeni. Queste le sue testuali parole: «Che il Trentino faccia parte di questo o di quello Stato, la decisione spetta alle armi. Noi, non combattenti, non possiamo esercitare alcuna influenza sul corso degli eventi. Pertanto, ciò che bolle nel cervello di un trentino è del tutto trascurabile, e lo sarà fino alla firma di un trattato di pace». Questa prudenza tattica a qualcuno sembrerà eccessiva; ma la si può spiegare, tra l'altro col fatto che moltissimi trentini erano ancora in balia delle autorità militari o di polizia: erano in prigione o internati o confinati.

Solamente il 25 ottobre, durante l'ultima seduta del Parlamento, i deputati italiani seguirono l'esempio di quelli delle altre nazionalità, cioè si appellarono al diritto di autodecisione proclamato da Wilson, e comunicarono che da quel momento il Trentino apparteneva «virtualmente» all'Italia. Il meno diplomatico dei parlamentari trentini fu l'on. Conci, mentre il più reticente fu monsignor Gentili, perfino il 25 ottobre; quel giorno, lasciò capire che il Trentino non voleva tagliare i ponti con l'Austria; «ma — aggiunse — sia ben chiaro: d'ora in poi, non vogliamo più avere rapporti col Tirolo».

Conci ebbe il coraggio di denunciare al Parlamento i «piani teutonici» illustrati dai pangermanisti al congresso di Vipiteno (maggio 1918, nel clima euforico creato da Caporetto), piani che prevedevano tra l'altro una progressiva tedeschizzazione del Trentino e la annessione dei territori di frontiera fino alla riva meridionale del Garda e alla Chiusa di Verona. Alla fine dello stesso mese, egli partecipò, ostentatamente, alla celebrazione del cinquantesimo anniversario del Teatro Nazionale di Praga e vi tenne un discorso per esaltare, a un certo punto, il coraggio dimostrato sempre dal popolo boemo nella lotta contro i tentativi di snazionalizzazione da parte dei tedeschi. Il discorso provocò a Innsbruck una furiosa reazione: il deputato trentino, accusato di tradimento, venne destituito dalla carica di vicecapitano del Land Tirol, provvedimento che De Gasperi definì, in Parlamento, «privo di qualsiasi fondamento giuridico, arbitrario, quindi inammissibile».

I capitoli seguenti sono dedicati all'annessione dell'Alto Adige che, secondo Gatterer, fu un'aperta violazione del diritto wilsoniano di autodecisione; a sostegno di questo suo giudizio, egli cita numerose fonti italiane, e non manca naturalmente di ricordare che Battisti era per il confine a Salorno, non al Brennero. L'annessione, giustificata ufficialmente da ragioni strategiche, non avrebbe avuto complicazioni, se il regime fascista non avesse fatto ciò che i pangermanisti, convenuti nel maggio 1918 a Vipiteno, s'erano proposti di fare nel Trentino: una progressiva snazionalizzazione.

Sempre a proposito dell'«inimicizia ereditaria», Gatterer constata che, mentre da parte italiana, specie negli ultimi anni, si è proceduto a una revisione della storiografia «ufficiale», da parte austriaca s'è fatto ben poco. «In Austria — si legge nelle pagine conclusive — non c'è una sola opera veramente valida sul Risorgimento italiano, e nessuna che esamini e analizzi le colpe politiche e le responsabilità psicologiche dell'assolutismo imperiale e regio, in parte austriaco, in parte magiaro; inoltre non esiste nemmeno l'ombra di una documentazione degli innumerevoli processi davanti alle corti marziali e ai tribunali penali contro irredentisti delle diverse nazionalità della monarchia. Non solo bisogna colmare le lacune — questa la conclusione — ma fare in modo che i risultati delle documentate indagini diventino di dominio pubblico attraverso la stampa e la radio-TV, e siano accessibili anche, e soprattutto, nelle scuole.

Taulero Zulberti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — La principessa Grace di Monaco si è detta stupita di aver scoperto che ha toccato i quarant'anni, età che non le pesa affatto. Vero è infatti che, pur avendo superato tale traguardo, continua ad essere una delle più classiche bellezze del mondo

Mostre d'arte

Il Gruppo Zebra

L'Istituto germanico di cultura, unico fra gli enti triestini, ha il merito di fornirci un'informazione tempestiva e imparziale (non influenzata, cioè, dalla preoccupazione di essere graditi al ricettore) sulla situazione artistica contemporanea. Una tappa d'obbligo lungo questo itinerario temporale è la mostra di opere grafiche del Gruppo Zebra, formato da quattro artisti sui trent'anni (Dieter Asmus, Peter Nagel, Nikolaus Störtenbecker e Dietmar Ullrich) che si erano incontrati all'Accademia di belle arti di Amburgo. «Il nucleo d'avvio — scrive Rolf-Gunter Dienst sulla presentazione — viene fornito da un suggerimento fotografico, elaborato poi sino a costituire una scena dai contorni a taglio vivo... E' un tentativo di capovolgere la funzione della fotografia, capace di proposte individualizzanti...».

Quali sono codeste proposte? La ripresa metafisico-surreale nella Zebra sul pavimento a scacchi di Asmus; la verifica dell'impostazione citata al contatto con i procedimenti grafici mutuati dalla fotografia in Nagel (il panno a righe che sta per cadere dal bordo del tavolo e che rimane sospeso sull'uniforme campitura di colore); il riscontro con la pittura-reportage in Störtenbecker, fatto salvo l'accorgimento di privare la scena d'ogni preciso riferimento narrativo e di caricarla, con ciò, di significati inquietanti (la giovane che ci saluta nella grande stanza vuota dell'aeroporto); l'accostamento a temi di denuncia politica e antimilitarista in Ullrich.

La conclusione, per noi, è presto tratta: fuori delle due alternative note — la tradizione e l'invenzione di nuovi linguaggi — c'è soltanto la possibilità d'impiegare le invenzioni di ieri (svuotate dalla forza di rottura che all'inizio avevano) in esercitazioni formali eleganti o curiose, aggressive o suadenti, ma comunque estranee alla linea di contatto fra cultura e civiltà. Dobbiamo amaramente riconoscere che al presente la sperimentazione sul vivo s'è rinchiusa in un cerchio iniziatico e che le proposte accettate nel sempre più intenso commercio d'arte sono quelle che a noi dispiacciono. E dobbiamo altresì riconoscere che fra queste ultime, quelle del gruppo Zebra hanno molti meriti: la pulizia e la coerenza del discorso, la precisione delle intenzioni, la reiezione di lusinghe sensibilistiche desuete. Sono artisti professionisti d'oggi. Nel bene e nel male che la qualificazione comporta.

AMIGONI

Giordano Amigoni alla galleria Mignon di Trieste. Operoso a Pescara da molti anni, presente dal 1967 a parecchie rassegne (Varese, Sondrio, Lecce, Foggia, Roccaraso e Milano), Amigoni è triestino di nascita. Questa personale ha dunque la caratteristica di un ricupero del «profeta» ignoto finora nella piccola patria di origine. La presentazione sul catalogo si deve a Renato Minore: «Amigoni torna a riproporre il prodotto finito, curato anche artigianalmente nei minimi dettagli, polemicamente opposto a tante negazioni del dato obbiettivo. Il paese dirupato, il corso perenne del fiume, la marina rarefatta, il sottobosco nitidamente reinventato dal colore... Prevale la situazione conflittuale rispetto a quella consolatoria, mitica, cifrata. La coerenza diviene in tal modo una componente di struttura... Il genere in cui il pittore meglio convince è la miniatura».

Per meglio comprendere la miniatura, partiamo dai quadri di dimensione normale ed, in particolare, da «Nuvole» al n. 19 con i trasalimenti di luce nel cielo imbronciato che si raddensano fino a diventare minuscoli percorsi a zig zag e con l'orizzonte lontano interpuntato da macchie di alberi e di siepi. Si avverte qui come la dialettica fra diverse scale di lettura del vero sia intrinseca ai modi formativi dell'immagine e non sia il risultato di un'operazione di meccanica riproduzione dentro il limite del formato prestabilito. Vogliamo cioè dire che il «piccolo» di Amigoni, il gusto della miniatura, lo si ha già negli immensi spazi del cielo e dei prati, fra le nuvole e le erbe. All'opposto, ma all'interno della medesima sfera poetica, anche le più piccole fra le molte miniature esposte dischiudono il respiro di profondità cilestrine nei cieli e di indefinite prospettive sulle pianure della terra.

Abbiamo parlato di un solo tema. Amigoni non è però pittore monocorde. Anzi la sua immaginazione ripercorre la varietà degli ambienti naturali in un'ampia gamma di situazioni: i boschi ora fitti ora radi, le paludi, i fiumi, i villaggi montani, i vicoli delle città antiche, le montagne nevose, la costa del mare. Sempre il colore è castigato in una tavolozza ristretta ed è anche questa una riaffermazione della coerenza dell'artista, della continuità del suo lavoro dai disegni a carboncino agli oli, senza scosse e senza urti.

I. N.

DISCOPANORAMA

Pagani canta la sua generazione

*Herbert Pagani: «La mia generazione» / «Gli emigranti» - 45 giri Mama Records ZPM 005 - *****

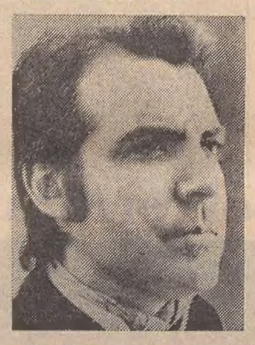
Di Herbert Pagani non ci stancheremo di dire bene: sia che metta il dito sulla piaga di qualche scottante problema d'oggi («Gli emigranti» ad esempio), sia che volti in musica drammi di vita vissuta («Albergo a ore»), sia che canti — nonostante tutto — speranza e amore («L'amicizia», «Canta»), sia infine che si abbandoni a un ammiccante e un po' complice disimpegno («Ahi, le Hawaii», «Lo specchietto» ecc.). Oggi, però, di Herbert dobbiamo dire benissimo: perché, con «La mia generazione», ci ha saputo dare una «tranche de vie» concisa, ficcante, persuasiva come poche. Persuasiva, soprattutto, perché vera: anche questa storia, infatti (come tutte, o quasi, quelle di Pagani) trae lo spunto dalla cronaca spicciola di ogni giorno, di cui siamo testimoni tutti noi. Qui, è un figlio di «separati» che parla, e tenta di fingere, ma non ce la fa: la sua vita è stata un inferno, e finisce per confessarlo — con parole autentiche, asciutte, prive di retorica — alla «lei» che, nonostante tutto, potrà farlo felice (ma potrà davvero?). Lasciamo da parte il discorso strettamente musicale, e limitiamoci a sottolineare la sincerità totale e la straordinaria forza di urto che — senza un acuto, un «pling» di chitarra elettrica, un decibel di troppo, insomma — Pagani riesce a infondere alle sue creazioni: indizio forse decisivo del grosso, importante ruolo (anche culturale, anche educativo, sempre sprovincializzante) da lui recitato sul frivolo palcoscenico della nostra canzone.

Sigla TV per Milva

*Milva: «Sola» / «Surabaya Johnny» - 45 giri Ricordi - SRL 10617 - ****

Milva in gran forma nella sigla della trasmissione TV «I grandi dello spettacolo». Vibrante e appassionata, la voce dell'ex «pantera» si spiega, in «Sola», con una calda forza di persuasione che, nelle ultime interpretazioni, era talora latitante. Quindi, un ritorno ai tempi migliori, a quella Milva di «Milord» o de «La folla» (per fare i primi titoli che ci vengono in mente), capace di stregare i più esigenti degli ascoltatori. Alle inflessioni acri, corrosive, perfino beffarde dell'«ultima» Milva (quella impegnata, che calca con bravura le scene dei teatri) si ritorna invece nel retro, dove la cantante si cimenta da par suo con un pezzo di Brecht-Weill, intriso di amara umanità.

Mal d'Africa



*Quartetto di Giorgio Gaslini: «Africa!» / «Mikrokosmos» - 33 giri Off - Produttori Associati - Distr. Ricordi - PA GO/LP 301 - ****

Un'altra importante produzione dell'etichetta Off, stavolta in pieno versante jazz: si riferisce all'ultima prova del compositore e pianista d'avanguardia Giorgio Gaslini, che in «Africa!» fornisce la più autorevole conferma di quelle geniali intuizioni musicali (proiettate verso il futuro senza rinnegare il passato) già intravviste, ad esempio, nella sua opera prima, «Tempo e relazione op. 12» e, soprattutto, in «Oltre». «Oltre» era del 1965: da allora Gaslini ha cumulato esperienze disparate, maturando e approfondendo la propria vocazione, ma rimanendo sostanzialmente uguale a se stesso. Sia in «Oltre» che in «Africa!» (creature predilette di una produzione talora dissipata), il musicista milanese ha voluto accanto a sé Gianni Bedoci al sax tenore, Bruno Crovetto al basso e Franco Tonani alla batteria; sia in «Oltre» che in «Africa!» Gaslini ha condotto un minuzioso lavoro di esplorazione delle possibilità di aggancio tra jazz moderno e dodecafonia, tra improvvisazione e «canone» seriale; sia in «Oltre» che in «Africa!», infine, egli ha colto la realtà umana e sociale più viva e palpitante del suo tempo, centrando l'obiettivo — in questa sua ultima fatica — su un mondo che, politicamente e culturalmente, rappresenta oggi un termine obbligato e imprescindibile di riferimento.

«Africa!» si configura, così, come un convinto e devoto atto d'amore per una civiltà antica e nuovissima, e — in un clima ispirativo singolarmente felice — offre a Gaslini e compagni la possibilità di una performance di primo ordine, serrata, concentrata, meditata al punto giusto, ma quanto basta «lirica». «Africa!» si articola in tre movimenti: «Africa!», «La sorgente», «Lokolè». Il primo — citiamo Pino Candini, autore della succosa presentazione dell'album — «si basa su una purissima invenzione melodica, ottenuta attraverso una sintesi dalla scala dodecafonica e di quella africana». «La sorgente» prende l'avvio da suoni ribattuti del pianoforte (come in un pezzo di «Oltre», «A Viviana»): Gaslini, poi, sviluppando un tema labile e frammentario, accentra e calamita a poco a poco le «voci» degli altri strumenti. «Lokolè» infine (dal nome di un gong africano, cui il poeta congolese Antoine-Roger Bolamba dedicò una splendida lirica): qui, il quartetto trova accenti emozionanti nel gioco serrato dei ritmi e in certi arditi squarci timbrici, che culminano drammaticamente nel «grido ferino» del sax.

Una parola anche per «Mikrokosmos», sul retro: già presentato al Festival del jazz di Bologna del '68, con il titolo di «Ordine aperto», il lavoro testimonia di una fase di ricerca meno decantata, e — pur costituendo un riferimento necessario nella discografia di Gaslini — risente qua e là di una certa «fatica» e di una minor lucidità.

Il rock e altro ancora

*Chicago: «Listen» / «Does anybody really know what time it is?» - 45 giri CBS 5319 - ****

I Chicago restano saldamente insediati nel ristretto olimpo dei complessi «colti» di America, capaci cioè di sfornare musica in cui la vernice pop non cela la forte, nativa ispirazione «popolare» (nel senso proprio del folksong) e l'intelligente «lettura» del jazz. «I'm a man» e «25 or 6 to 4» erano stati due ottimi esempi del «Chicago-style»: ora, il sestetto americano porta avanti il proprio discorso con una «Listen» sanguigna e prorompente, in cui tuttavia, sotto il rock di superficie, s'intuisce una tradizione musicale diligentemente assorbita e «fatta propria». Più istintiva e meno «dotta» di quella, ad esempio, dei Blood, Sweat & Tears, la musica dei Chicago riserva però anche piacevoli sorprese, come la facciata B di questo 45, in cui nell'assolo iniziale di piano si ritrovano lontane reminiscenze gershwiniane e, nel successivo dialogo tra piano e «fiati», la lezione decisiva del jazz.

Cur.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

EHI, AMICO, C'E' SANTANA

*Santana: «Abraxas» - 33 giri CBS 64087 - ****

La pop music di punta (aggressiva, eccitata) sposata al sound messicano del «mariachi» e, ancor più in là, a un certo «stile» caraibico, che si può ricollegare addirittura alla tradizione cubana di un Perez Prado: questi gli ingredienti del singolare cocktail musicale realizzato da Carlos Santana (chitarrista, cantante, messicano di nascita) e dai cinque del suo complesso (David Brown, texano; Gregg Rollie, nativo di Seattle; Mike Shrieve, californiano; Mike Carrabello, made in San Francisco; Jose Areas, oriundo del Nicaragua). Forte dell'apporto ritmico della conga e dei timbales (Areas ai «ritmi» è assolutamente «exciting»), agguerrito nella sezione chitarre (il cui suono è perfino lancinante), il complesso riesce a evocare atmosfere sonore ricche di esotismo, pur concedendo parecchio alle suggestioni del «progressive» più lussureggiante: e sta proprio qui la curiosità e il divertimento per l'ascoltatore. Senz'altro raccomandabile quest'ultimo 33 dei Santana (e il 45 uscito da pochissimo, che raccoglie i due titoli con maggiori probabilità di «fare cassetta», «Black magic woman» e «Hope you're feeling better»): la materia musicale non è forse perfettamente fusa e risolta, come nel primo LP del complesso, ma i titoli interessanti sono parecchi, dalla snervante «Singing winds, crying beasts» a «Oye como va» (in pretto stile latino-americaneggiante), all'«infilata» della facciata B, dove «Se a cabo», «Mother's daughter», «Samba pa ti» ecc., riassumono in incalzante successione la forte, originale vena del complesso.

burda

Burda speciale è considerato la migliore guida nel campo della moda per tutta la stagione, perché offre un quadro esauriente, composto con chiarezza, di tutto ciò che è di moda nell'ambiente internazionale. Perché informa sulle silhouettes nuove, sui tessuti nuovi, sulle tinte nuove, sulla moda da giorno e la moda da sera (con un grande servizio sulle «confezioni di lusso» di Parigi), sulla moda giovane e divertente e sulla moda per la signora, sulla moda della maglieria e del tempo libero. E ancora un reportage in grande stile sulla moda delle vacanze per tutto il mondo e da tutto il mondo.

Il numero della primavera-estate 1971 è in vendita in tutte le edicole

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FIOCCHI DI NEVE E CORIANDOLI PER IL CONGEDO DEL CARNEVALE

Anche il tempo, insolitamente così generoso in questo ultimo atto dell'inverno, ha ritenuto di mettersi in maschera per l'ultimo giorno di Carnevale. Il confronto è fin troppo facile, ma davvero la metamorfosi meteorologica, distintasi sull'altipiano con un turbinio di neve, anzi con coriandoli di neve, sembra confortare una coincidenza non casuale.

E' accaduto che, dopo le giornate di sole e di temperatura quasi primaverile, sia improvvisamente avanzato da nord-est in direzione est una piccola massa d'aria fredda. L'itinerario del freddo corre proprio lungo questo asse cardinale. Il cielo si è oscurato come nella imminenza di un temporale, poi, improvviso, il soffio di un vento robusto che, poco dopo le 14.30, ha fatto turbinare su tutto l'altipiano e sulle alture prossime alla città un abbondante nevischio. La precipitazione è stata però contrastata dal tepore della terra, diventata in questi giorni serbatoio di un mite inverno, e i fiocchi di neve si sono immediatamente fusi. Nessuna difficoltà, quindi sulle strade. In città la neve è comparsa solo per qualche minuto: quaggiù ha dominato la pioggia con la conseguenza di buttare un po' d'acqua sul fuoco degli entusiasmi di Carnevale.

Poi il tempo si è tolto la maschera lasciando via libera al Carnevale che è rispuntato, come per magìa, sul palcoscenico delle vie cittadine. Un intervallo, dunque, come si conviene ad ogni spettacolo prima dell'ultimo atto di questa grande recita mascherata. Il tempo si è dimostrato guastafeste solo in minima misura e forse ha voluto dare solo un avvertimento prima di concederci una incursione meno scherzosa. Ne fa fede il barometro il cui indice preannuncia tempo perturbato.

Ma il Carnevale ha segnato fino a tarda ora alta pressione. Il barometro dell'allegria non conosce indici bassi e certe maschere audaci hanno ritenuto di sfidare, non solo la inclemenza del tempo, ma anche la broncopolmonite. Dietro a quei pochi stracci ha funzionato da corazza la «vis comica» di cui ogni interprete genuino del Carnevale si sente invasato. L'antica medicina dell'allegria ha funzionato ancora una volta. E del resto è risaputo che le care vecchie ricette dei tempi andati sono di sicuro effetto anche sull'organismo inquinato dei tempi moderni.

(«Giornalfoto»)

L'«Operazione metano» continua: lavori sulla rete stradale di distribuzione per l'immissione del gas nella terza zona. Ecco l'intervento dei tecnici in uno scavo in Largo Pestalozzi

Serie di incontri per Cittavecchia

L'Associazione tra gli Amici di Cittavecchia riprende la propria attività, diretta a salvaguardare il patrimonio ambientale ed architettonico del colle di San Giusto.

Sorretta dalla vasta partecipazione di larghi strati della popolazione che plaudirono la mostra «Cittavecchia viva», presentata lo scorso anno, l'associazione intende ora riannodare le fila con i propri amici ed allargarne la cerchia.

E' in programma una serie d'incontri, durante i quali il problema della conservazione di Cittavecchia sarà dibattuto sotto vari aspetti (documentazione, storia patria, storia architettonica, condizioni economiche, prospettive di utilizzazione), nei limiti però di una trattazione semplice e cordiale com'è nella consuetudine dell'associazione.

Il primo di tali incontri avrà luogo giovedì 25 febbraio, con inizio alle ore 18.45, nella sala «S. Maria Maggiore», in via del Collegio 6. Saranno proiettati il documentario sperimentale sulla città antica dell'ing. Marcello Spaccini ed il cortometraggio «Appunti per un documento su Trieste» dell'avvocato Pier Paolo Venier. Lo spettacolo sarà commentato dal critico dott. Carlo Ulcigrai e la serata si concluderà con un dibattito aperto a tutti i presenti. In un incontro che si terrà la prossima settimana, lo ing. Antonino Rusconi ed il prof. Silvio Rutteri daranno la loro testimonianza sul patrimonio perduto con le demolizioni d'anteguerra. Parleranno invece della storia patria, in un successivo incontro, il prof. Arduino Agnelli, il prof. Elio Apih e il prof. Giulio Cervani.

Seguirà un dibattito tra il prof. Gillò Dorfles ed il prof. arch. Luciano Semerani sull'alternativa tra il restauro conservativo e la disponibilità del colle ed altre soluzioni urbanistiche.

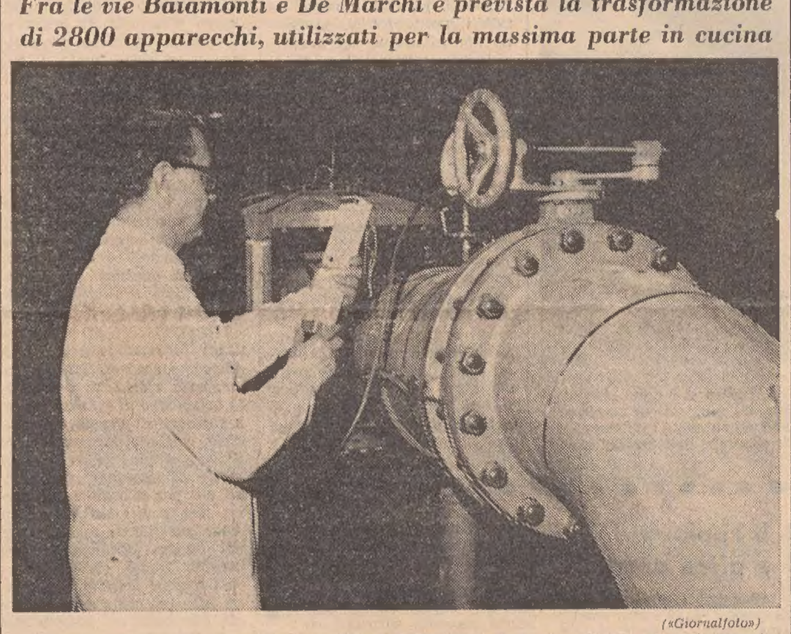
Infine sarà affrontato il problema un po' scottante, cioè quello riguardante l'impiego di capitale privato negli investimenti immobiliari e nelle opere di restauro con considerazioni sulla redditività, in rapporto con quella delle nuove costruzioni. Guideranno la disoussione il dott. Giulio Montenero e il sig. Sergio Spagnul. Il ciclo verrà chiuso da un intervento dei pubblici amministratori, che daranno relazione circa gli orientamenti urbanistici nei confronti di Cittavecchia.

L'associazione invita tutti i cittadini e gli abitanti di Cittavecchia per primi, ad intervenire agli incontri in programma.

I NUOVI IMPIANTI NELLA QUARTA ZONA CITTADINA

Da venerdì a Servola l'«operazione metano»

Fra le vie Baiamonti e De Marchi è prevista la trasformazione di 2800 apparecchi, utilizzati per la massima parte in cucina



(«Giornalfoto»)

La stazione di riduzione e regolazione di gas al Broletto: si sta procedendo ad un intervento di verifica per la determinazione delle caratteristiche chimiche del metano in fase d'arrivo

Continua la marcia del metano. Venerdì sera il gas arriverà a Servola dove si sta ultimando la trasformazione degli apparecchi di utenza e si predispone l'inserimento delle apposite valvole stradali d'intercettazione nella rete di distribuzione del gas di Servola a ta. Le operazioni di adattamento degli apparecchi del gas in questa zona impegneranno i tecnici del metano dalla fine di questa settimana a tutta la settimana prossima. E' questa la quarta zona cittadina interessata alla metanizzazione ed è compresa, in linea di massima, fra le vie Baiamonti, Vigneti, Pane Bianco, Sulpicio Gallo, Bersezio, Calcara e de Marchi. In questa fase è prevista la trasformazione di altri 2800 apparecchi, utilizzati per la massima parte (90 per cento) in cucina. Per quanto riguarda, invece, gli apparecchi destinati al riscaldamento dell'acqua e degli ambienti si interverrà trasformando 230 impianti.

Dopo Servola saranno di turno, nell'operazione metano, le rive cittadine nell'area delimitata dalle vie Venezian, Montecucco, San Vito e Lazzaretto Vecchio. Questo quinto intervento segnerà una parziale modifica al programma di estensione della metanizzazione come fissato in un primo tempo. L'intervento è motivato da ragioni tecniche dipendenti dalle caratteristiche della rete di distribuzione del gas in questa parte della città. L'ulteriore espansione dell'area urbana destinata ad accogliere il metano sarà quindi rivolta verso la zona meridionale del Comune e riprenderà, fra alcune settimane, dopo il completamento degli interventi nella zona di San Vito, Campo Marzio e Campi Elisi.

Eletto al PSDI il nuovo esecutivo

Il direttivo del PSDI, che alla vigilia del congresso nazionale aveva eletto all'unanimità a segretario Giuseppe De Gioia, si è riunito per procedere alla designazione dell'esecutivo provinciale. Vicesegretario è stato eletto il professor Lucio Lonza, che è anche segretario regionale e prosindaco; membri Giorgio Anastasio, Eraldo Cecchini (segretario amministrativo), Mario Bercé, Pietro Lepore, Bruno Padovani e Oberdan Pierandrei. Inoltre sono stati chiamati a far parte dell'esecutivo, con incarichi speciali, Enrico Borsatti, Giorgio Cesare, Giuseppe Dulci, Bruno Fontanot, Bortolo Giraldi, Attilio Mocchi, Sergio Quadranti, Francesco Salvatore Romano. Le designazioni sono state approvate all'unanimità.

In apertura di seduta, il segretario provinciale De Gioia aveva svolto una relazione sul congresso nazionale e sui contatti avuti a Roma. De Gioia ha preannunciato che nei prossimi giorni sarà nuovamente nella capitale dove seguirà da vicino, assieme ad altri esponenti locali, il problema del riassetto delle linee di navigazione.

CALENDARIETTO

Oggi: Le Ceneri — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 17.43. La luna nasce alle 6.23 e tramonta alle 16.40.

Ieri: temperatura massima 11,5, minima 4,9; pressione mb. 1016,6 in aumento; umidità 46 per cento; cielo tre decimi coperto; pioggia mm 0,6; vento km 13 da E.N.E. con raffiche a 30 km; mare leggermente mosso con temperatura di 8,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.40 con cm 47 sopra il l.m. e alle 21.40 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm 66 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.35 con cm 35 sotto il l.m. e alta alle 9.15 con cm 49 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

NEL PIANO QUINQUENNALE DEL GOVERNO CROATO

L'autostrada Fiume-Trieste forse pronta entro il 1975

Il progetto in un primo tempo era stato sospeso per mancanza di fondi - Ripensamento dopo la vasta eco di proteste in Istria

L'autostrada Fiume - Trieste è stata nuovamente inclusa nel piano quinquennale predisposto dal governo della Croazia. Tale progetto — al quale si connette notevole importanza in sede locale, anche in vista degli allacciamenti con quel tronco della nostra rete autostradale — era stato in un primo tempo sospeso, in seguito a difficoltà finanziarie, ma la decisione aveva suscitato una vasta eco di proteste negli ambienti economici di Fiume e da parte delle amministrazioni di numerosi comuni istriani. Il governo della Croazia ha reperito ora i fondi necessari alla costruzione dell'importante arteria, che dovrebbe essere completata entro il 1975.

Inizialmente il tronco stradale in questione avrebbe dovuto far parte della futura autostrada adriatica; ora, è stata invece accettata un'altra soluzione, certo la più logica, secondo cui la Fiume-Trieste dovrebbe costituire la porta iniziale dell'autostrada che attraverso Zagabria raggiungerà il confine ungherese per allacciarsi alla rete dell'Europa orientale. Negli ambienti jugoslavi si sottolinea, ora, l'eccezionale importanza della realizzazione di quest'opera sia sul piano economico sia su quello politico: essa non può prescindere da accordi diretti con le autorità italiane per il necessario collegamento dell'arteria appunto in territorio italiano.

E' un nuovo progetto che si aggiunge a quello per un collegamento rapido autostradale con Lubiana, che dovrebbe costituire la via più diretta per lo sviluppo dei traffici triestini, specie quelli facenti capo al porto, verso i Paesi dell'Europa danubiana; ed è in base a queste previsioni che ultimamente sono stati intensificati i contatti fra le nostre autorità e quelle d'oltre confine ed è stato costituito il consorzio per la realizzazione a Fernetti di un grande auto-porto, vero e proprio scalo di smistamento del traffico camionale internazionale che certamente trarrà maggiore sviluppo dall'entrata in funzione del molo settimo.

Nel quadro dei rapporti economici e turistici fra Italia e Jugoslavia meritano segnalazione una notizia e una precisazione. Si ha notizia, infatti, che il governo federale jugoslavo ha autorizzato le società straniere ad aprire uffici di rappresentanza in Jugoslavia. Fino a questo momento le società straniere potevano essere rappresentate solo da imprese jugoslave. Inoltre il governo di Belgrado ha deciso di proporre al Parlamento di emendare la legge che regola gli investimenti di capitali stranieri per permettere agli investitori di riesportare la totalità del loro capitale di base e l'utile realizzato. Attualmente il 20 per cento degli introiti deve essere reinvestito in Jugoslavia.

Per quanto riguarda i collegamenti fra Fiume e la nostra città si precisa intanto, da parte dell'ufficio centrale viaggi della CIT che il servizio di linea jugoslavo, a mezzo di pullman, continua regolarmente con partenza da Fiume alle ore 7, mentre è stata sospesa solo qualche corsa turistica occasionale.

LA PROTESTA DEI SINDACATI PER LA DREHER

La Camera confederale del Lavoro comunica:

«Lunedì pomeriggio si è tenuto il programmato incontro tra i rappresentanti sindacali Desenibus e Valentinis delle federazioni provinciale del settore birra e malto della CCdL e CGIL e la direzione della Dreher.

«Erano presenti pure le rappresentanze sindacali aziendali ed un incaricato della direzione generale di Milano. Ai sindacalisti che attendevano di avere finalmente una precisa indicazione sugli intendimenti della direzione in merito all'ammodernamento degli impianti e sul potenziamento generale della fabbrica locale, il dirigente milanese ha dato la seguente risposta:

«1) attualmente sono in corso lavori di potenziamento degli impianti delle fabbriche di Massafra (Taranto), Pedavena (Feltre), Macomer (Sardegna);

«2) Terminati detti lavori e visti i risultati delle tre fabbriche, si provvederà di adeguare al suo giusto ruolo lo stabilimento di Trieste.

«3) Nessuna possibilità di intervento prima di detto impreciso momento. Le organizzazioni sindacali hanno espresso immediatamente la loro protesta per l'atteggiamento della direzione del gruppo Cisalpina-Dreher che ancora una volta oltre a sfuggire a quelle che sono le richieste dei lavoratori stanno a confermare che le preoccupazioni per un possibile smantellamento della ultracentenaria fabbrica triestina sono fondate. In questi giorni l'imbottigliamento della birra di 1/3 sarà tolto a Trieste e saranno imbottigliate a Pedavena.

«Subito dopo l'incontro le organizzazioni sindacati hanno informato della piega che sta prendendo la vertenza le autorità locali.

«Si attendono riunioni presso l'assessore regionale Dulci e presso il sindaco, ing. Spaccini.

«Al Commissario del Governo, dott. Cappellini — conclude il comunicato — che già lo scorso anno aveva convocato le parti presso il suo ufficio, è stato inviato un nuovo esposto sulla situazione ed è stato chiesto un urgente incontro».

Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 15 febbraio al 21 febbraio 1971: scarlattina casi 11; febbre tifoidea e paratifoidea 1; meningite cerebro spinale epidemica 1 (da fuori Comune); morbillo 17 (di cui 2 da fuori Comune); varicella 34; parotite epidemica 33; rosolia 4; scabbia 5 (da fuori Comune); epatite infettiva 2;

Chiamata d'imbarco per domani alle 10 — Turno «Generale» (contratto nazionale): 1 fuochista. Turno «Generale» (contratto naviglio minore): 1 giovane macchina.

Il Lisert interrato

(«Giornalfoto»)

Uno dei più suggestivi scorci del nostro paesaggio è stato sacrificato sull'altare del prolungamento dell'autostrada: il bel corso del Lisert a valle del ponte stradale è stato praticamente interrato. Molti lettori ci hanno fatto rilevare il fatto che le autorità abbiano non solo acconsentito, ma anche compiuto la profanazione. Non stupisce: basti pensare a quello che è stato permesso e fatto sul Carso triestino e lungo la riviera. Meraviglia invece che le associazioni private per la difesa dei valori artistici e paesaggistici dell'Italia non siano intervenute. E meraviglia il silenzio delle autorità turistiche: sotto il loro naso è stato stracciato uno dei migliori «biglietti da visita» che Trieste turistica fosse in grado di offrire. Era indispensabile tutto questo? O non era piuttosto possibile portare altrove il materiale di riporto risultante dallo scavo della seconda corsia del costruendo lotto zero dell'autostrada? Una protesta purtroppo in posteriori, che probabilmente non riceverà risposta da chicchessia. Ma almeno uno sfogo.

Corteo «interno» ieri alle Generali

Prosegue l'agitazione dei dipendenti dalle compagnie di assicurazione per il rinnovo del contratto nazionale giuridico-normativo. Nella giornata di ieri si è svolto uno sciopero nel pomeriggio, nel corso del quale è stata sperimentata una nuova forma di agitazione. I lavoratori — informa un comunicato della FNA, della SNAP - CISL e della FILDA-CGIL — hanno abbandonato il proprio posto di lavoro, radunandosi nell'atrio delle «Generali», percorrendo in corteo i corridoi della sede direzionale. Successivamente, gli scioperanti si sono portati sotto la sede della RAS, in piazza della Repubblica.

Nella mattinata di ieri i rappresentanti dei sindacati di categoria hanno compiuto un passo presso la locale Prefettura. Lo sciopero continua nella mattinata di oggi.

OPERAZIONE COMBINATA FRA LA MOBILE E LA POLIZIA DI CAPODISTRIA

SCOPERTA A MARIBOR LA «GANG» DEI QUATTRO LADRI DI AUTOMOBILI

La 600 recuperata aveva il motore di un'altra macchina rubata a Trieste

Un automobilista triestino al quale ignoti avevano rubato la macchina nel settembre dello scorso anno, è riuscito a rientrarne in possesso grazie alla collaborazione che dura già da cinque anni tra la nostra Questura e la polizia di Capodistria.

L'auto del triestino, l'impiegato Fabio Bucci (25 anni, via Diaz 8) è stata infatti recuperata a Maribor ed egli si è recato presso l'ufficio di quella polizia criminale per presentare i documenti comprovanti la proprietà dell'automezzo e sottoscrivere i verbali di consegna.

Mentre venivano eseguite queste formalità, è saltata fuori una novità: la «600» di Fabio Bucci, aveva montato un motore diverso dal suo originale e precisamente quello appartenente ad un'altra utilitaria dello stesso tipo, rubata a Trieste il 23 maggio dello scorso anno, in piazza Duca degli Abruzzi a Guido Gulli, di 50 anni, abitante in via dell'Eremo 58. All'automobilista triestino non restava che prendere in consegna la vettura con il motore non suo con l'impegno di restituirlo al legittimo proprietario.

Interessante è comunque conoscere l'inizio e lo sviluppo delle indagini che hanno portato alla scoperta dei furti e all'arresto a Maribor dei quattro giovani che avevano rubato le «600» a Trieste, e le avevano portate in Jugoslavia, dopo avere distrutto le targhe e limato i numeri di telaio dei veicoli.

La direzione della polizia criminale di Capodistria aveva informato la nostra Questura, ancora nel novembre dello scorso anno, che a Maribor erano stati individuati quattro giovani che avevano commesso alcuni furti di automobili a Trieste. Purtroppo gli agenti jugoslavi non erano in possesso né dei numeri di targa né di quelli del telaio delle automobili dal momento che — come abbiamo detto — erano stati alterati dai ladri, per cui la ricerca dei derubati risultava difficile. Ad ogni modo l'elenco della refurtiva trovata in casa dei quattro e passato agli agenti della Mobile è stato di grandissimo aiuto.

Gli agenti, infine, sono andati a frugare in archivio ed hanno esaminato tutte le denunce presentate nell'arco degli ultimi cinque o sei mesi. Sono riusciti a trovare, fra le altre, quelle che riportavano l'elenco degli oggetti lasciati a bordo dai proprietari e la ricerca si è così ristretta ad una rosa di qualche decina di macchine. Convocati i proprietari, ed avuta da loro una esatta descrizione degli oggetti rubati, gli agenti della Mobile hanno rintracciato tutti e tre gli automobilisti derubati. Infatti oltre al Bucci e al Gulli, i quattro jugoslavi avevano rubato anche l'auto di Fabio Ragagnin, di 34 anni, abitante in via Verga 8. Purtroppo quest'ultima automobile era stata distrutta dai ladri per cui egli ha potuto recuperare solo gli oggetti che aveva lasciato a bordo e che sono stati trovati a casa dei quattro ladri.

I giovani, tutti di Maribor, Boris e Zoran Satler, di 23 e di 20 anni, Svonimir Ingolic, di 22 anni e Milan Mrdja di 23 anni, sono stati denunciati in stato di irreperibilità per furti aggravati. In Jugoslavia è stato aperto a loro carico un procedimento penale.

Asportate due tabelle di giornali sloveni

«L'Associazione stampa giuliana-Sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, che recentemente ha preso ferma posizione contro gli atti di violenza e di intolleranza verificatisi nel Paese, esprime — in un comunicato a firma del segretario Stoka — la più severa condanna per il gesto vandalico compiuto l'altra notte ai danni del quotidiano "Primorski Dnevnik" e del settimanale "Gospodarstvo" nelle rispettive sedi di via S. Francesco; ribadisce la necessità di garantire e di difendere con assoluta fermezza in ogni circostanza la libertà di espressione che costituisce, assieme alla libertà di stampa, uno dei cardini fondamentali delle istituzioni democratiche e della civile convivenza».

L'episodio cui si riferisce il comunicato riguarda l'arresto di due giovani, già al Coroneo, che dovranno rispondere di danneggiamento aggravato per avere, secondo l'accusa, staccato e quindi asportato due tabelle degli uffici amministrativi di via S. Francesco dei due giornali in lingua slovena. Secondo la polizia, che non ha voluto fornire le generalità degli arrestati, si tratterebbe di due iscritti (il primo di ventuno anni, il secondo di venti) ad un movimento giovanile di destra.

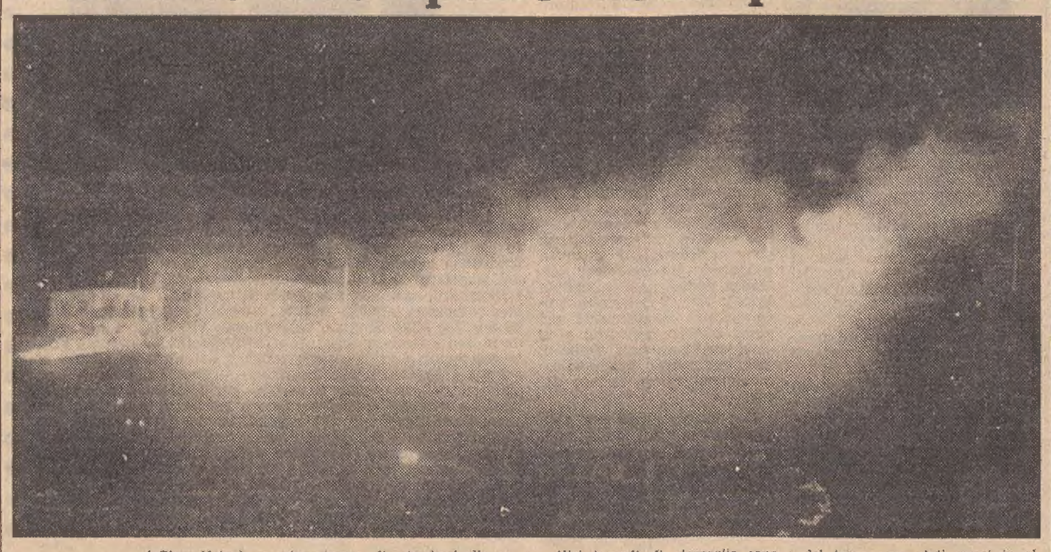
Un impiegato del «Primorski» è riuscito a far arrestare i due giovani, dopo averli inseguiti, per le vie Carducci e San Lazzaro. Bloccati davanti al portone, dove ha sede anche un partito di destra, i due sono stati invitati a presentarsi prima ai vigili urbani e poi in Questura. Perquisiti, sono venute fuori le tabelle. I due arrestati hanno sostenuto di averle trovate per terra. 1

STATO CIVILE

23 febbraio

MORTI: Frausin Vittorio, anni 73; Bettin Ettore, 61; Colugnati Lucillo, 75; Capurso ved. Kopac Lucia, 82; Blasig ved. Berton Alma Emma, 85; Zucca Vittorio, 74; Maccan Sante, 67; Prendini Giovanni, 73; Pecar ved. Cok Antonia, 83; Leghissa Giuseppe, 77.

Fiamme alle spalle della polveriera



(«Giornalfoto»)

Un incendio si è verificato a Cattinara, sul retro della polveriera, dove un prato di oltre quattromila metri quadrati ha preso fuoco. Le fiamme — a un certo punto — minacciavano di estendersi alle case vicine. Per fortuna tra il fronte del fuoco e le abitazioni corre una strada che ha fatto da frangifiamma e che ha permesso ai pompieri di raggiungere il posto con un'autobotte.

Altri incendi di sterpaglia sono scoppiati in via Svevo, vicino all'Arsenale San Marco, a Contovello (alle 14,15) e subito dopo a Trebiciano nei pressi dell'abitato. Successivamente verso le 19,30 i vigili del fuoco sono stati messi in allarme da una telefonata secondo la quale a Pisciolon c'era un vasto incendio. I pompieri sono accorsi rapidamente ma sono ritornati subito indietro: le fiamme erano oltre la linea bianca.

CHRYSLER
160 - 160 G.T. - 180
• •
SIMCA
1000 LS - 1000 GLS
1000 S
1000 RALLYE
1100 GLS - 1100 S
1100 BREAK
1200 S coupé Bertone
1301 S - 1301 BREAK
• •
La sportivissima
MATRA 530 LX
• •
CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2
tel. 763487
• • •
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
• • •
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
• • •
PARCHEGGIO INTERNO

il metano è arrivato:
accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.
All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da
7.000 lire!
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

COMUNICATO
Il sottoscritto, titolare della «DROGHERIA MODERNA» di via Roma n. 5, previene la Spett. Clientela che ai primi di marzo il suo esercizio sarà trasferito in via Tor Bandena n. 3 A e B (sulla destra del «Bar Rex») con la intestazione «A. ZERNITZ - BELLE ARTI».
Attilio Zernitz

CON IL CARNEVALE LA RISCOPERTA DELL'ALLEGRIA

PALCOSCENICO LA CITTÀ

Vecchio, vecchissimo, questo Carnevale ma sempre arzillo e rumoroso. Gioca e scherza con tutte le età e per tutte le età. Piace a tutti e nella sua satira non dimentica alcuno. Il segreto della sua sopravvivenza e vorremmo dire della sua rinascita sta proprio in questo. Una volta all'anno si sente il bisogno di riscoprirlo ed in epoca «stressante», come la nostra, recita il ruolo di antidoto antico come una riuscita ricetta contadina tramandatasi di generazione in generazione. L'effetto è sicuro; nella sua «bagarre» a volte in chiave strapaesana, a volte audace fino all'orlo dell'irriverenza, ha tutto sommato il potere di un efficientissimo tranquillante. Sugli occhi di tutti vengono applicate, per un giorno all'anno, le lenti rosa dell'ottimismo. Il Carnevale è rinato come terapia e come formula indispensabile per una compiacente riscoperta di noi stessi: nei difetti più che nei pregi.

La città ieri è diventata il palcoscenico per tante recite improvvisate, collettive o individuali. Dietro lo schermo della maschera uno il coraggio se lo dà. Ed attorno una folla di spettatori che farebbe l'invidia di ogni compagnia di prosa! Gli spettatori hanno preso posto per tempo lungo le vie principali. Fin dalle 14 due muri di folla circondavano la via Carducci, piazza Goldoni, via Imbriani, corso Italia e altri punti strategici. L'ultimo atto di Carnevale è stato aperto da gruppi mascherati e qualche carro allegorico di Servola. Lassù la tradizione di Carnevale è maestra. Il contagio si è presto esteso lasciando sfogo a tante altre interpretazioni, di cui diamo qualche saggio nelle nostre fotografie. Il Carnevale è nato ed è morto in città in una giornata come si addice alle cose belle destinate a vivere poco per essere meglio ricordate.

SERVIZIO di *giornalfoto*

SEGNALAZIONI

«Non chiediamo la biblioteca del 2000»

«Care "Segnalazioni", mi sia permesso aggiungere una parola sulla Biblioteca del popolo di via Polonio. Dalle segnalazioni dei giorni scorsi è emerso che la chiusura della biblioteca è dovuta alla necessità di rendere libere due aule, per una migliore rotazione dei corsi scolastici.

«E' vero, ed il problema era pressante già cinque - sei anni fa; per questo, allora si era sentito dire che la biblioteca sarebbe stata trasferita nella scuola di via del Rosario, dove infatti al pianoterra, vennero effettuati, per tale scopo, sostanziosi lavori di restauro.

«Gli anni sono trascorsi, della sala si è fatto un uso limitato ma della sistemazione della Biblioteca del popolo in via del Rosario nessuno parla più.

«Ora, per raggiungere l'unica sede di via San Giacomo in Monte, i lettori dei rioni di Barcola, Roiano, San Giovanni devono sobbarcarsi — specie se anziani — una doppia spesa di trasporto, con ciò che i libri in dotazione in via Polonio difficilmente si ritroveranno qui, non fosse altro che per difficoltà di collocazione.

«Concludo, osservando che finora la Biblioteca del popolo ha trovato ospitalità nelle scuole del Comune e che, almeno nel passato, una delle cure degli amministratori civici era l'elevazione, il miglioramento del popolo, che si può raggiungere anche per mezzo della lettura.

«Sarebbe quindi utile sentire su questo problema l'Amministrazione comunale, che forse in qualche modo ne è interessata ed in grado di fornire notizie circa la possibilità di una sistemazione nella scuola di via del Rosario. L.A.».

Non dello stesso parere (trasferimento in via del Rosario) è il lettore C.S. il quale ci scrive: «Ho sentito parlare che la Biblioteca del popolo chiusa dal Provveditore in via Polonio troverebbe sistemazione in via del Rosario. Attenzione, per carità! Ma non c'è nessuno che valuti il fatto che alla Biblioteca del popolo ricorre veramente il "popolo", cioè persone che non possono nemmeno permettersi la spesa di due autobus se desiderano leggere un libro? Mandarle, queste persone, a San Giacomo o in Cittavecchia, per leggersi un libro, è assurdo. Quindi va studiata una nuova soluzione "rionale". In fondo non chiediamo la "Biblioteca del Duemila" né la "Grande Biblioteca Trieste"! Chiediamo soltanto due stanze nel rione in cui c'erano già. Quante storie — e soprattutto quanto indignato silenzio! — per un problema così piccolo eppur tanto sentito da centinaia e centinaia di cittadini non abbienti! Adesso non dovrà mica passare un altro anno prima che le autorità facciano qualcosa?».

La scuola per sordomuti

«Abbiamo letto nelle "Segnalazioni" del 14 febbraio la lettera del dott. Fabiani "Scuole e malattie: le misure sanitarie".

«Premesso che non domandiamo risposta ad alcuno, perché ormai le parole non ci interessano, ci limitiamo a constatare che nell'edificio dell'Istituto provinciale assistenza materna infantile (IPAMI) in strada di Fiume, dove sono ospitati dei lattanti ed il cui accesso è perciò vietato ai minori di 14 anni mediante apposita tabella, è insediata da dieci mesi la scuola elementare per bambini sordomuti gestita dalla Provincia di Trieste.

«Nessuno potrà dire che noi abbiamo seguite vie complicate e riservate. Tutti ne sono a conoscenza da tempo (Provincia, direzione didattica, Provveditorato agli studi e autorità sanitarie). Però, non abbiamo visto in questi dieci mesi il benché minimo cambiamento. Sarà costume... (italiano?) di certe amministrazioni.

«Abbiamo visto, invece, come si concluse il trascorso anno scolastico. Essendosi verificato qualche caso di parotite fra i piccoli ospiti dell'IPAMI, i bambini sordomuti vennero consigliati di non servirsi dei gabinetti. Pertanto, per i loro bisogni, dovevano recarsi in altro edificio a 400-500 metri di distanza. C'era però anche la possibilità, in caso di emergenza, di usufruire dell'adiacente aperta campagna. Dopo due giorni si decise la chiusura anticipata della scuola.

«Questo in una città civile ed in una regione modello. Ci sarebbe altro da aggiungere, ma non servirebbe. Distintamente ringraziamo». Seguono cinque firme.

Le multe facili in via Cordaroli

«Care "Segnalazioni", il giorno 11 febbraio, dopo la pubblicazione di una lettera riguardante la via Cordaroli sul vostro giornale, i vigili alle ore 8.30 erano in via Cordaroli e hanno multato tutte le macchine in divieto di sosta (hanno scelto bene la giornata, perché essendo semifestiva, molti hanno dormito qualche minuto in più). Se fossero venuti un po' prima avrebbero trovato un'altra ventina di macchine anche sull'altro lato della strada.

«Domando all'assessore prof. Romano: non avendo garage, dove dovrei posteggiare alle 8 di sera quando rientro dal lavoro? (Lavoro fuori città, perciò la macchina mi serve per necessità e non per lusso). Il problema ovviamente rimane anche per quelli che vengono a pranzo. I pochi posteggi a pettine nella parte alta della via Cordaroli vengono occupati anche dagli abitanti di via Commerciale, che in quanto a posteggi si trovano nella nostra stessa condizione.

«Chi abita in via Cordaroli non è collegato direttamente al centro: l'autobus 26 passa ogni 20 minuti per la via Commerciale (la fermata non è neanche all'incrocio con la via Cordaroli) e la filovia 5 a Roiano.

«Perciò non si risolve il problema con le multe! Si istituisca il senso unico lungo la via Cordaroli e si facciano posteggi alterni sui due lati della strada! Si riparino i muretti cedevoli o si obblighi chi di spettanza a farlo! Si illumini la via! Si proibisca il transito ai camion! Tutto il materiale di scavo delle case in costruzione in via Commerciale passa per la via Cordaroli!

«Si cerchi di aiutare i cittadini sveltendo il traffico e non dando multe facili! Se qualcuno vorrà rendersi conto di questa situazione e vorrà prendere dei provvedimenti sappia soprattutto che la via Cordaroli non è un'arteria di collegamento ma un budello di via stretta, buia e tortuosa. Il Comando dei vigili urbani lo sa? Vi ringrazio per l'ospitalità G. M.».

L'acquedotto sottomarino

OGGI ALBERTO CALBIANI PARLA PER IL LIONS CLUB

Il Lions Club di Trieste ricorda che l'ing. Alberto Calbiani, presidente della «Dalmine», parlerà sul tema: «L'acquedotto sottomarino di Trieste» oggi, mercoledì 24, alle ore 19, nella sala maggiore della Camera di Commercio in piazza della Borsa 14. L'ingresso è libero.

Disinfezione delle acque e sistemi superati

L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive: «Mi riferisco alla segnalazione del lettore Cherin ("Disinfezione delle acque") pubblicata il 12 febbraio. I sistemi sui quali il lettore chiede notizie hanno oggi soltanto valore storico. Sono stati sperimentati verso la fine del secolo scorso nell'intento di sterilizzare le acque di fogna ma rapidamente abbandonati, sia per il costo — che allora fu giudicato eccessivo — dell'energia elettrica, sia per la constatata inefficacia a conseguire lo scopo.

«Sintetizzo quanto sopra da un breve ma dettagliato accenno che ad esso fa un classico testo di igiene ambientale (L. Pagliani: "Trattato di igiene e di sanità pubblica", Ed. Vallardi, Milano, data di edizione intorno al 1914).

«Il trattato ricorda i metodi di Woolf e di Hermite (oltre a quello di Webster) utilizzanti cloruro di sodio o cloruro di magnesio aggiunti al liquame e poi fatti attraversare da corrente elettrica. Dice il Pagliani (vol. I, pag. 657): "...sperimentati in molte città inglesi e francesi con buoni risultati nei riguardi della disodorazione, dubbi per la depurazione e pessimi per il costo"».

Il metano in via Crispi forse tra agosto e ottobre

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Domanda sul metano" pubblicata il 18 febbraio, non è in grado, per evidenti ragioni tecniche - organizzative, d'indicare con precisione i tempi di metanizzazione delle varie zone cittadine non comprese nella prima parte, i cui limiti sono stati già chiaramente illustrati negli articoli e carte topografiche pubblicate a suo tempo.

«Si può anticipare in linea di massima che nella zona del viale XX Settembre - via Crispi l'attuale gas di città verrà sostituito con il metano nel periodo agosto-ottobre del corrente anno.

«Sarà comunque cura dell'Acegat d'informare tempestivamente gli interessati, sia attraverso un comunicato stampa che direttamente per lettera, delle date d'immissione del metano nelle varie zone della città».

Tombe abbandonate: un problema da chiarire

«In riferimento alla segnalazione "Tombe a pagamento" del 22 gennaio, sarebbe opportuno far sapere a tanti interessati, quante tombe abbandonate sono state concesse in compossesso nel Cimitero di Sant'Anna, dopo la segnalazione sul "Piccolo" fatta nel settembre 1966, dove si denunciava che a centinaia erano le tombe abbandonate da oltre 50 anni. In seguito a tale rivelazione si potè constatare la continua concessione di queste tombe in compossesso, mentre il problema trattato nella segnalazione del 22 gennaio è in attesa da 10 anni!

«Sarebbe inoltre desiderabile una risposta se corrisponde al vero che l'assessore comunale ai Lavori pubblici abbia rilasciato autorizzazioni dopo la segnalazione del 1966; sta di fatto che oggi è inutile la richiesta d'una tomba abbandonata perché negli uffici cimiteriali sono bloccate centinaia di richieste che attendono documenti, che si possono ricercare solamente se autorizzati di accedere agli archivi tombali. E' conosciuto il fatto che vennero chiesti milioni per un fondo perpetuo?». Lettera firmata.

Convegno internazionale di studi linguistici

Il Centro per lo studio dell'insegnamento all'estero dell'italiano, proseguendo nella sua attività diretta al collegamento culturale e organizzativo tra studiosi e docenti della nostra lingua in tutto il mondo, ha indetto per il 26, 27 e 28 febbraio un convegno sul tema: «La struttura della proposizione semplice indipendente in italiano: prospettive teoriche e applicazioni contrastive».

Tale tema che, dopo le discussioni teoriche dovrebbe avere un'applicazione pratica nella stesura delle grammatiche italiane adatte ai singoli Paesi, sarà trattato nelle comunicazioni di eminenti studiosi di ogni parte di Europa tra cui il prof. De Boer dell'Università di Utrecht, il prof. Clivio dell'Università di Toronto, il prof. Krenn della Università di Francoforte, il prof. Ruwet dell'Università di Parigi, il prof. Muljacic dell'Università di Zara, ecc.

Il convegno sarà aperto venerdì 26 febbraio alle ore 16 nella sala degli atti della Facoltà di Giurisprudenza alla presenza del Rettore prof. Origone e delle autorità cittadine.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Gianfranco Folena, titolare di storia della lingua italiana all'Università di Padova. Il dibattito proseguirà nelle giornate di sabato e domenica mattina all'Hotel de la Ville.

Un cane senza padrone

«Care "Segnalazioni", vi prego di pubblicare l'appello di un povero cane che da più di due mesi aspetta il padrone sempre nel medesimo luogo. Abbandonato o smarrito? I suoi occhi esprimono tutta la rassegnazione e l'angoscia per le sofferenze della fame, della sete e del freddo, ma sono sempre all'erta scrutando l'arrivo dell'amato padrone.

«L'animale è un bell'esemplare di grifone, giovanissimo, dal mantello color grigio e marrone scuro, taglia media. Di carattere mite, si dimostra amico specie dei bambini.

«Chi l'ha smarrito o chi volesse salvare questo sfortunato cane telefoni al n. 414630. Grazie per la ospitalità. Valeria Solero Mioni».

Strada del Friuli pericolosa ai pedoni

«Care "Segnalazioni", la Giunta comunale nella seduta del 30 dicembre u.s. ha approvato una serie di importanti delibere per lo assestamento di numerose strade, fra le quali anche la strada Napoleonica; l'unica dimenticata è la strada del Friuli e precisamente dalla via Berlam al n. 107/3.

«Questa strada ha bisogno di essere allargata perché molto pericolosa, sia per il continuo traffico che per molti muri pericolanti e per il manto stradale pieno di buche tanto che quando piove, i passanti non sanno dove ripararsi per non essere investiti dall'acqua sporca sollevata dalle macchine e dalla corriera.

«Gli abitanti di detta via rivolgono preghiera all'assessore ai LL. PP., perché prenda in seria considerazione questa loro preghiera, e nell'attesa di una favorevole risposta, ringraziano anticipatamente. Giuseppe Mattiassi anche a nome di altri abitanti in strada del Friuli».

Il Conservatorio Tartini e la Villa De Rin

Per un errore tecnico sono state scambiate nei rispettivi articoli comparsi nelle «Segnalazioni» di ieri la fotografia di un'aula del Conservatorio «Tartini» e quella di un esterno della «villa abbandonata» De Rin: i lettori se ne saranno facilmente accorti leggendo i due testi, ma ci scusiamo comunque per l'inconveniente.

AVEVA COMPIUTO 104 ANNI DIECI GIORNI FA

La «nonnina di Trieste» si è spenta all'ospedale

Oggi i funerali di Maria Pozar ved. Zanon

Centoquattro anni e una settimana: questo il traguardo raggiunto da Maria Pozar vedova Zanon, che ha chiuso la sua esistenza nella divisione di patologia universitaria all'Ospedale maggiore. Seguita sino all'ultimo dal medico curante, dott. Vendramin, la «nonnina di Trieste» — come era stata affettuosamente battezzata all'età di centotré anni — è spirata serenamente, come serenamente era vissuta. Ogni anno, il giorno di San Valentino, «nonna Maria» sedeva superba davanti ad una grande torta e, attorniata dai familiari, spegneva la grossa candela che rappresentava il centenario e le altre più piccole, una per ogni anno dopo il secolo. Questo anno, invece, la vegliarda non era stata festeggiata: aveva dovuto lasciare la sua casa di via San Marco e farsi ricoverare all'Ospedale maggiore, a causa di sopravvenute complicazioni che avevano intaccato il suo pur eccezionale fisico, e respirava ormai grazie allo ossigeno somministratole dai medici.

Centoquattro anni! Una vita lunghissima e molto dura per la signora Maria. Era nata a Buie il 14 febbraio del 1867 e si era sposata nel 1888 con Giovanni Zanon. Poco dopo le nozze si era trasferita a Trieste assieme al marito, che lavorava all'Arsenale del Lloyd; era un apprezzato navalmeccanico. Dieci anni dopo rimase vedova e dovette provvedere con gravi sacrifici al sostentamento suo e dei quattro bambini. Fece la prestaservizi (fino a 73 anni!), e portava il pranzo a trentasei operai della Fabbrica Macchine. Una vita durissima, che lei ricordava però volentieri.

I ricordi furono vivi nella sua mente sino a qualche mese fa. «Francesco Giuseppe — diceva — l'ho visto in piazza Grande, con i calzoni color cenere e una banda rossa, e portava una sciabola». Ma non erano ricordi buttati là, quasi nella nebbia degli anni: erano ricordi con un pizzico di autentico spirito triestino, dalla battuta pronta, dall'arguzia sottile. E tutto questo nonna Maria, a centoquattro anni, conservava intatto, facendone sfoggio con i visitatori e i parenti. E l'interesse per tutto quanto succede nel mondo: fino a due anni fa leggeva da sola il giornale, poi cominciò a farsi leggere le notizie che più le interessavano. Ora si è spenta per sempre. Le diciamo addio da queste colonne, dopo averle rivolto ad ogni compleanno, nell'ultimo periodo della sua vita, un augurio affettuoso.

I funerali avranno luogo stamane alle 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

FURTO NELLA CANTINA DI UN FALEGNAME

AI LADRI È SEMBRATO DI ESSERE IN SALUMERIA

Il valore del bottino supera le centomila lire

Bottino gastronomico d'ignoti ladri a San Sabba. Individui rimasti sconosciuti hanno «ripulito» la cantina del falegname Bruno Misigoi, di 36 anni, abitante in via Cesare Rossi 54. Attirati forse dallo stuzzicante profumino di insaccati che usciva dalla piccola finestra lasciata semiaperta per l'areazione, gli ignoti ladri hanno fatto poca fatica per impossessarsi di tutta la grazia di Dio che pendeva dal soffitto della cantina. Infatti, una volta spinta verso l'interno la finestra, i ladri non hanno fatto altro che compiere un balzo per penetrare nell'«angolo gastronomico». Dal soffitto, dal quale pendevano numerosi ganci, i ladri ghiottoni hanno staccato un prosciutto del peso di una ventina di chilogrammi, tre pezzi di ossocollo e alcuni salami di diversi tipi: insomma un vero e proprio assortimento di salumeria. Tutta la merce è stata fatta uscire dalla finestra, attraverso la quale... sono sparati anche i ladri.

Il derubato, accortosi del furto, ha telefonato al «113» e ha chiamato sul posto gli agenti. Al maresciallo Ceccotti della «Volante» il derubato ha dichiarato di aver subìto un danno che supera le centomila lire.

— A bordo di un «bus» della linea «17» è rimasto vittima di un borseggiatore il cittadino jugoslavo Nevenko Kasat, di 58 anni, di passaggio per la nostra città. Mentre scendeva verso il centro, un individuo dalla mano leggera è riuscito a sfilare dalla tasca posteriore dei pantaloni dello straniero il portafogli che conteneva la somma di 29.500 lire, 83.500 dinari oltre ai documenti. Il derubato si è presentato agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia, dove ha presentato regolare denuncia.

La signora Chiarina Bonzanini dichiara che l'inserzione da essa effettuata sul giornale «Il Piccolo» del 21 febbraio c.a., fra gli avvisi economici, non riguarda il Consorzio Agrario di Trieste, ma il negozio della Ditta Rosanda «Al Buon Seme» situata a Muggia in Piazza della Repubblica n. 6.

Ancora furti a Zaule

Ancora furti nella zona di Zaule. La società di trasporti «Ribi» è la vittima di turno dei notturni ladri. Ieri mattina alle 4.15, il direttore dell'agenzia Paolo Sbertoli, di 45 anni, abitante in via Tigor 16, è stato svegliato da prolungati squilli del telefono: era la donna delle pulizie, Olga Pipan Mosetti, abitante in via Flavia 46/2 che lo informava del furto avvenuto durante la notte. Il direttore si è recato subito sul posto ed ha avvertito la polizia.

I ladri, dopo essere entrati nel cortile interno della costruzione, avevano infranto una finestra e, penetrati nl magazzino, avevano rubato circa 16 mila lire. La «perquisizione» è continuata poi negli uffici dell'amministrazione, per entrare nei quali hanno spaccato un altro vetro di una porta interna. Nei vari cassetti che hanno aperto hanno trovato però soltanto pochi spiccioli. Sono in corso indagini.

Nuove «zebrate». Il Comune ha istituito nuove zone d'attraversamento pedonale «zebrate» nelle seguenti ubicazioni: viale Ippodromo angolo via Settefontane; via Settefontane angolo viale Ippodromo; piazzale De Gasperi angolo via Settefontane; viale Ippodromo e davanti all'ingresso principale della Fiera.

LE ORE DELLA CITTA'

Cos'è il CEMP

Come è stato annunciato, a partire dal 1.o marzo avranno inizio le consultazioni presso la locale sede del CEMP (Centro educazione matrimoniale prematrimoniale) Il Centro si propone di aiutare i giovani che spesso sentono il bisogno di una educazione affettiva e sessuale che vada al di là degli schemi tradizionali e che, soprattutto, sentono la necessità di aprire un dialogo sereno con gli adulti. Inoltre si prefigge lo scopo di aiutare i fidanzati ad affrontare il loro futuro matrimoniale e i coniugati a risolvere i delicati problemi della pianificazione della propria famiglia, dell'educazione dei figli, dei rapporti con l'altro coniuge. Saranno a disposizione del pubblico personale specializzato, consulenti esperti in questioni matrimoniali, sociali e psicologiche. Il Centro avrà la sua sede in via Genova 21, tel. 37472, e sarà aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 16 alle 20.

Al circolo svizzero

si svolgerà oggi, mercoledì, alle ore 21 nella sede di via Stuparich 19, una serata di proiezioni di diapositive a colori, a cura di Claudio Prato sul tema: «Grecia». Sono invitati amici e simpatizzanti.

Telefono amico 766666-7

24 ore su 24 aspettiamo la tua voce, il tuo dolore, la tua gioia.

Regaliamo la Primula rossa

Le FORMAGGERIE LOMBARDE di via Carducci 26, continuano ad offrire in omaggio a tutta la clientela, mezzo litro di latte pastorizzato del marchio PRIMULA ROSSA della INDUSTRIA LATTE CARSO DI DUINO. Il latte PRIMULA ROSSA è il buon latte del buon mattino, perché vi sveglia dandovi energia; ed allora? Che latte ragazzi!... beviamo PRIMULA ROSSA.

Assemblea della «Boegan»

Il 26 febbraio, presso la sede sociale di piazza Unità 3, alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, la Commissione grotte «E. Boegan» terrà la sua assemblea generale ordinaria con il seguente o.d.g.: Relazione attività 1970; relazioni finanziarie; elezione del nuovo consiglio direttivo; varie.

Rickj

ultimi giorni di vendita saldi stagionali confezioni uomo signora. Via Battisti 2.

Sci CAI XXX Ottobre

Lo Sci CAI XXX OTTOBRE invita questa sera presso la sede sociale, tutti gli atleti per comunicazioni riguardanti l'attività del prossimo sabato e domenica. Per le ore 19 sono convocati cuccioli, ragazzi e allievi mentre alle ore 20 si ritroveranno aspiranti, juniores e seniores.

Sardo fiore

Il formaggio originale Sardo Fiore da pasto è già arrivato ed è in vendita presso le Formaggerie LOMBARDE, via Carducci 26.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Ananian 2

Venerdì e sabato ore 16 aste autovetture, articoli alimentari drogheria. Giornalmente mobili stile, articoli ferramenta.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente mobili nuovi. Articoli arredamento.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria. Macchine ufficio. Dolciumi.

Automezzi sequestrati

Giovedì ore 10 Manifattura Tabacchi.

Bollettino settimanale

gratuito a richiesta.

«Stimmate San Francesco»

attribuzione Bencovich lire un milione asta venerdì ore 17 IVG Udine.

«Hecce Homo» - Schiavone

asta venerdì 1.500.000 IVG Udine.

«Santo Stefano»

Scuola Paussin - asta venerdì 1.200.000 IVG Udine.

«Arcangelo Gabriele» - Reni

asta venerdì 1.000.000 IVG Udine

«Cristo Incoronato»-Tiziano

asta venerdì 1.500.000 IVG Udine.

«Due Santi» - Florigerio

asta venerdì 2.000.000 IVG Udine.

«Ritratto Contessa Valentinis»

Carneo - asta venerdì 1.000.000 IVG Udine.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

MOZIONI E INTERPELLANZE SUI PROBLEMI DELLA SCUOLA

Ampio dibattito sull'istruzione iniziato al Consiglio regionale

E' stata presa in esame sia la situazione nelle medie superiori sia nell'Università - Auspicate nuove facoltà e istituti a Udine

Il Consiglio regionale è tornato a riunirsi ieri mattina per dibattere i problemi dell'istruzione nel Friuli-Venezia Giulia con particolare riferimento all'istruzione universitaria e secondaria superiore: un dibattito originato sia dai problemi sollevati nel corso delle manifestazioni studentesche, che da problemi contingenti, come la situazione in cui si trova la Facoltà di lingue di Udine nonché il potenziamento delle sedi universitarie nel capoluogo friulano.

La discussione all'Assemblea si basa su una serie di mozioni, interpellanze e interrogazioni, presentate dai vari gruppi; mozioni sono state presentate in particolare dai tre partiti di centro-sinistra, dal PCI e dal MF. L'ampiezza del dibattito ha superato le previsioni della vigilia, secondo le quali la discussione avrebbe potuto esaurirsi nel giro di una seduta, magari allungando la riunione un po' oltre l'orario normale: l'interesse e l'attualità del tema hanno invece fatto sì che il dibattito ha dovuto essere aggiornato a martedì prossimo, dato che ieri mattina si è andati ben poco oltre all'illustrazione delle mozioni e interpellanze e hanno potuto parlare solo tre consiglieri in sede di discussione generale. Gli altri parleranno martedì prossimo, dopo di che ci sarà la replica dell'assessore all'istruzione Giust e il voto sulle singole mozioni.

Il dibattito è stato aperto dal cons. Cecotto (MF), il quale ha illustrato la mozione del suo gruppo: un documento di cinque pagine in cui vengono analizzati i problemi dell'insegnamento universitario nel Friuli; parlando per circa un'ora il cons. Cecotto ha messo in risalto la mancanza di giovani laureati friulani, il che provoca massicce immigrazioni da altre regioni, specie nel settore dell'insegnamento, delle carriere statali e della medicina. Da qui, secondo il MF, la necessità di potenziare la presenza di corsi universitari a Udine con l'istituzione di un biennio di ingegneria, di una facoltà di statistica e di sezioni staccate delle facoltà di magistero e di medicina. La mozione pertanto impegna la Giunta a promuovere urgentemente, per tutto quanto in suo potere, il potenziamento dei corsi universitari di Udine.

Il cons. Bosari (PCI) ha illustrato le due mozioni e le varie interpellanze del suo gruppo. Le mozioni toccano i vari aspetti del mondo della scuola, ed esprimono solidarietà agli studenti medi in lotta per una riforma radicale della scuola, deplorano che alle richieste degli studenti sia stato risposto con il paternalismo e con la polizia e riconoscono nelle rivendicazioni studentesche una spinta alla crescita di tutta la società. I documenti del PCI impegnano pertanto la Giunta a intervenire presso le autorità scolastiche per l'accettazione delle rivendicazioni degli studenti e sottolineano che la Giunta dovrebbe affermare il ruolo — previsto dalla Costituzione — della Regione nell'università; impegnano inoltre la Giunta a instaurare un più giusto rapporto con le locali autorità accademiche le quali devono dare immediata pubblicazione ai bilanci dell'Ateneo e dei programmi di sviluppo della Università di Trieste.

Quindi il cons. Bertoli (PLI) ha illustrato al Consiglio una sua interpellanza che richiama l'attenzione sui problemi della facoltà di lingue di Udine; la interpellanza chiede chiarimenti sulla definizione dello status giuridico della facoltà, sulla grave carenza di alloggi e di una mensa per gli studenti, sulla necessità di assumere personale specializzato (lettori stranieri di lingue), sul problema della biblioteca e su altri problemi della facoltà di Udine, compreso il potenziamento della sede universitaria nel capoluogo friulano.

Il compito di illustrare la mozione del centro-sinistra è toccato al cons. Ramani (DC), che assieme a Del Gobbo (DC), Dal Mas (PSDI), e Pittoni (PSI), ha sottoscritto il documento. Questa mozione esprime un giudizio positivo sull'indirizzo, seguito dalla Giunta e dal competente Assessorato, di instaurare e favorire contatti e incontri con le autorità scolastiche, con gli enti locali e con le componenti della scuola per l'esame e la discussione di tali problemi.

Dopo aver richiesto una sollecita approvazione da parte del Parlamento della legge di riforma degli studi superiori (con alcune modifiche per ampliare in questo campo il ruolo delle Regioni) la maggioranza dichiara che la nostra Regione favorirà nei modi più opportuni la attuazione in loco della riforma, perseguendo il potenziamento delle strutture dell'Ateneo triestino, comprese quelle decentrate a Udine; la mozione sottolinea anche la necessità di formulare un preciso programma di sviluppo dell'istruzione universitaria nella regione che tenga conto delle effettive esigenze d'impiego e della collocabilità di laureati. Ramani ha pure richiamato l'attenzione sulla parte della mozione che riguarda in particolare i problemi della scuola secondaria superiore.

Su queste tre mozioni si è quindi aperto il dibattito che ieri ha visto tre interventi: Schiavi (MF) ha messo ancora una volta in risalto la mancanza di laureati che si registra nel Friuli con la conseguente carenza di una classe dirigente friulana; ha respinto le accuse di campanilismo e ha detto di notare con soddisfazione che tutti i gruppi hanno assunto un atteggiamento nuovo riguardo l'università a Udine.

Stoka (US) ha osservato — da parte sua — che la scuola soffre della mancanza di programmi chiari e si è soffermato su alcuni problemi specifici della minoranza sottolineando che anche i cittadini di lingua slovena della provincia di Udine hanno il diritto di studiare nella propria lingua materna; Rizzi (PSIUP) ha detto che la scuola risente dei condizionamenti del grande capitale: da qui la necessità di una nuova politica anche in questo settore, di una svolta radicale in campo nazionale e regionale che possa assicurare a tutti il godimento del diritto allo studio.

Gli altri consiglieri iscritti nella discussione generale sulle mozioni parleranno martedì; al termine del dibattito l'assessore Giust replicherà a tutti.

La nostra Regione per il progresso delle relazioni pubbliche

Con la costituzione della Federazione relazioni pubbliche italiana — attualmente presieduta dal triestino Alvise Barison — i professionisti di questo settore si sono dati finalmente un'organizzazione in grado, per la sua unitarietà e per la sua articolazione, di garantire il progresso tecnico della disciplina e l'evoluzione deontologica di chi in essa opera.

L'attuale situazione, quindi, non può non essere valutata positivamente da quanti, direttamente o indirettamente, comprendono il significato e la funzione delle relazioni pubbliche, nel campo sociale, in quello dell'industria e della pubblica amministrazione.

Nella riunione dei delegati regionali e interregionali della Federazione, svoltasi recentemente a Milano, è stato approvato un programma dettagliato d'interventi e iniziative che, nel loro complesso, mirano a valorizzare le relazioni pubbliche sia sul piano strumentale che su quello scientifico: in questo programma, anche la Regione Friuli-Venezia Giulia, che conta tre suoi rappresentanti in seno alla Delegazione Veneta — Piero Piva dell'Associazione degli industriali di Pordenone; Mario Tonelli delle Industrie Zanussi e Gianfranco Viatori del Lloyd Adriatico — è chiamata a svolgere un ruolo importante, che confermerà le sue tradizioni in questo campo così delicato.

In tale prospettiva, il comitato per le Tre Venezie organizzerà, abbastanza presto, a Trieste, un incontro tra i professionisti delle relazioni pubbliche, i giornalisti, gli esponenti della pubblica amministrazione e della industria, analogamente a quanto già fatto alla fine dello scorso anno a Verona, per iniziativa del Delegato interregionale, Enzo Stanghellini.

«Stop» sul Carso. L'obbligo di arresto ("stop") per tutti i veicoli è stato istituito sulle seguenti strade di proprietà comunale: 1) via Kette, all'incrocio con la via Gruden; 2) allo sbocco della strada comunale che dalla SS 202 si immette sulla strada provinciale del Carso n. 1; 3) allo sbocco della strada comunale che dalla discarica di Trebiciano si immette sulla strada provinciale del Carso n. 1; 4) allo sbocco della strada comunale che dal centro di Prosecco si immette sulla strada provinciale del Carso n. 1.

AL BALLO DELLA STAMPA

(«Giornalfoto»)

Il Tergesteo era veramente irriconoscibile! La crociera questa notte si è trasformata in un salone scintillante dove le danze e le sorprese si sono susseguite senza posa. La decorazione multicolore e spiritosa di Cassetti non ha fatto dimenticare neppure per un attimo che si era al «Ballo della Stampa», mentre i «Visconti» assieme a Giancarlo Deganutti invitavano tutti a ballare, con musiche scatenate e romantiche. Un'accoglienza calorosissima è stata tributata alla vedette della festa, la bella e bionda cantante Marisa Sannia, che ha interpretato tutti i suoi brani più conosciuti. Un successone ha ottenuto la lotteria e l'assegnazione degli altri premi, che sono letteralmente... piovuti dal cielo (dentro ai numerosissimi palloncini multicolori) per i gentili ospiti. La banda di Servola ha concluso con il botto finale, come un fuoco d'artificio, il Veglione. E in piena notte gli intervenuti hanno potuto già avere la cronaca del Ballo con l'elenco dei presenti e le fotografie della crociera in festa, sulla tradizionale pagina «La Piccola».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amalia Pucci, nel IX anniversario, e dei propri cari dalla famiglia Pucci-Casteliuber 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del prof. Giulio Grandi, nell'VIII anniversario, dal prof. Edoardo Grandi 20.000 pro Università popolare (Fondo «Prof. G. Grandi»).

In memoria del cap. Arturo Vidoli, nel X anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Fondo «Banelli», 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Barbara Ebenwalder, da Colenzi-Migliaccio 4000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Sofia Okretich ved. Valdini, nel II anniv. (24-2), dalla sorella e dalle figlie 10.000 pro Ospedale la Maddalena (rep. Geriatria).

In memoria di Dante Passeri, dalle famiglie Dreos, Merlini, Seifer 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Mucchiut, dal marito Renato 20.000 pro A.N.F. Fa.S. - recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Bruno Baitz, da Silvana Baitz 5000, da Pia Punter 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Romana Baitz, da Pia Punter 1000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri genitori, da Poldo e Gemma Giondini 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della mamma, dalla figlia Angela 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nino Rumer, dalla famiglia Paolo Quarantotto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Glauco Jeraj, da Maria e Carlo Furlan 3000 pro ECA (Fondo Gilda Rangan).

In memoria di Antonino Maniscalco, da Maria e Angela Pitacco 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del c.te Antonio Marconi, dagli amici del bar «Brasilia»: Angelini P. e R., Banelli, Carmeli, Dalla Via, Fonda, Feriani, Del Monaco, Piccini, Piemich, Rosso, Toneatti e Zanetti 13.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Nereo Bisiani, dalla Scuola professionale per infermiere e Scuola infermieri generici 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cap. Francesco Boccuzzi, da Mirella Penne 1500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Guido Gorsa, dai condomini di via Buonarroti n. 42/2, 42/3 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariella Norbedo, dalla zia Lina 1000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Gastone Radivo, dal prof. Mario Picotti 3000 pro Università Popolare (Fondo onoranze Ida Picotti).

In memoria di Oreste Furlani dalla famiglia Ermanno Marizza 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Isabella Brundulla da Gemma Dougan 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Crisciani dal dott. Alberto Zanelli 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Francesco Rovis dagli amici del figlio: Frida, Giuliana, Laura, Franco e Guido 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Albano Zumin dalla famiglia 5000 pro ECA, 5000 pro Tempio Mariano.

In memoria di Ida Szalai dalla baronessa Maria e barone Goffredo de Banfield 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Tomé ved. Crisciani dai colleghi di lavoro del figlio Amelio 23.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria del dott. Francesco Urero dalle famiglie Ferro 5000 pro Lega contro la poliomielite, 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del dott. Vittorio Frausin da Manlio e Titti Rocco 10.000, da Adriano e Ricciarda Voglino 10.000 pro RR. Madri Orsoline (via Ascoli); dalle famiglie Ferro 10.000, da Decio e Luciana Bidoli 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni annuvolamenti irregolari con precipitazioni locali che potranno assumere carattere temporalesco. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche e sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati settentrionali, localmente forti sulle isole.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi i mari centro-meridionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 12; Verona 3, 13; Trieste 5, 11; Venezia 5, 12; Milano —3, 14; Torino —3, 14; Genova 7, 15; Bologna 3, 13; Firenze 8, 14; Pisa 4, 15; Ancona 6, 11; Perugia 4, 8; Pescara 3, 11; L'Aquila —1, 7; Roma Nord —1, 16; Roma Fiumicino 5, 16; Campobasso —1, 2; Bari 5, 11; Napoli 4, 13; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 6, 14; Messina 10, 13; Palermo 11, 13; Catania 2, 13; Alghero 7, 13; Cagliari 7, 13.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 28 febbraio gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 66795.

SCI CAI TRIESTE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di S. Giuseppe a Brunico - Plan de Corones. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 28 febbraio escursione sull'Altipiano della Bernadia (Tarcento) con visita della Grotta di Villanova. Ritorno per Ramandolo. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

GARS — Sabato 27 e domenica 28 febbraio XXXVII Convegno invernale del Gruppo al Sass de Ciampacc (m 2667). Iscrizioni e informazioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

GRUPPO ESCAI «U. PACIFICO» - Società Alpina delle Giulie — Organizza per domenica 28 febbraio una gita sciatoria a Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI C.A.I. TRIESTE — Tutti gli atleti sono convocati per questa sera alle 19 nella sede sociale di piazza dell'Unità per notizie riguardanti le gare della prossima domenica.

CROCIERA DI PASQUA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45 8.15 13.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CONVERSAZIONE DELL'AVV. ENZO MORGERA AL LIONS CLUB

A CATTINARA CRESCONO I MURI DEL COMPRENSORIO OSPEDALIERO

Entro dicembre 1972 il lotto di lavori attualmente in corso sarà ultimato Il nuovo complesso avrà una capienza complessiva di ottocento posti letto

A Cattinara i muri crescono. I muri del nuovo complesso ospedaliero, naturalmente, quello che finalmente dirà una parola risolutrice al delicato, immanente problema dei ricoveri sanitari a Trieste. La confortante notizia è venuta dallo stesso presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Enzo Morgera, nel corso dell'ultima riunione conviviale del Lions Club.

Si è così appreso che nel dicembre 1972 il lotto dei lavori attualmente in corso per la realizzazione dell'Ospedale di Cattinara sarà ultimato. Esso comprende tutte le strutture in cemento armato, i muri esterni di tamponamento, e le coperture. Questa prima parte dell'opera verrà a costituire non solo un passo concreto, ma anche un impegno per lo Stato che certamente non potrà abbandonare a sé stessa questa realizzazione che impegna anche le finanze della Regione. Ciò particolarmente per quanto riguarda il secondo lotto dei lavori. Infatti su 1.800.000.000 di lire di spesa, 1.200.000.000 sono stati coperti con contributo regionale in conto interessi, mentre la restante parte è stata tenuta dallo Stato con contributo pure concesso in conto interessi.

L'intervento statale rientra nel quadro del piano nazionale per l'edilizia ospedaliera ove l'Ospedale di Cattinara è contemplato con una spesa di 6 miliardi e mezzo. Una somma questa che, per l'aumento dei costi, deve essere portata ora a 9 miliardi e mezzo di lire.

L'avv. Morgera ha precisato, poi, quelle che saranno le caratteristiche del nuovo ospedale. Il complesso sarà costituito anzitutto da un corpo centrale a pianta quadrangolare. Al piano interrato, vi sarà il piano tecnologico, saranno sistemati i magazzini, la centrale di condizionamento, la centrale idrica e quella della posta pneumatica, oltre alle cabine elettriche. Al piano terra sorgeranno gli ambulatori di fisioterapia, cardiologia, sterilizzazione centrale, farmacia, archivio, magazzini ed economato. Al primo piano laboratori, accettazione e pronto soccorso, uffici, anatomia patologica. Al secondo piano reparto operatorio e reparto terapie intensive. Al terzo, infine, sala conferenze, biblioteca, bar, sala visitatori, chioschi di vendita. Questa è la parte centrale.

Poi ci saranno due torri: una medica e una chirurgica, con una capienza complessiva di 800 posti-letto. Ogni piano di degenza conterrà 40 posti-letto. Le stanze saranno di 4 posti ciascuna, con servizi igienici interposti ogni due camere. Numerose saranno anche le stanze ad un letto. Questo è l'insieme delle caratteristiche essenziali del complesso. Comunque quanto prima verrà progettata una terza torre da realizzare nel comprensorio di Cattinara con destinazione prevalente ad attività universitarie.

La presenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia, ha ricordato l'avv. Morgera, è infatti la nuova realtà che si è inserita nella vita degli ospedali di Trieste già da qualche anno. Un fatto nuovo e indubbiamente positivo. L'attività della Facoltà ha incontrato in questi primi anni di vita delle indubbie difficoltà per le anguste strutture dell'Ospedale maggiore ove gli istituti e cliniche universitari hanno fino a ora operato.

L'Amministrazione ospedaliera ha cercato di migliorare la situazione con continue opere di riassetto e riorganizzazione. Comunque, una sistemazione più adeguata verrà offerta a reparti e servizi ospedalieri ed universitari con la prevista costruzione di un edificio prefabbricato sulla vicina area di via della Pietà. Il nuovo edificio, da realizzarsi con le tecniche della prefabbricazione, per ragioni di urgenza, ospiterà le cliniche chirurgiche ed attività didattiche della Facoltà, creando nel quadrilatero nuovo spazio per i reparti ivi operanti. Per l'edificio prefabbricato è stato già effettuato un appalto concorso le cui risultanze sono attualmente all'esame.

Queste, a grandi linee, le direttive del programma di ampliamento del nostro massimo Ente ospedaliero cittadino. Si confida vivamente — ha concluso l'avv. Morgera — che la realizzazione di queste opere possa essere la più sollecita possibile con l'assistenza, finanziaria, sia dello Stato che della Regione.

Concorso magistrale 1970

Ieri è stato affisso all'Albo del Provveditorato agli studi lo elenco dei candidati che hanno superato la prova scritta del Concorso Magistrale ordinario 1970. Le prove orali avranno inizio il 22 marzo p. v.; gli ammessi saranno convocati con lettera personale nei termini stabiliti dal bando di concorso.

Iniziative a difesa del marchio industriale

Di fronte alla molteplicità dei prodotti in vendita nei loro locali ed alla varietà, ed in molti casi alla somiglianza, della nomenclatura dei generi stessi, i titolari dei pubblici esercizi hanno stabilito di chiedere la cortese collaborazione della propria clientela per una più efficace azione in difesa del marchio industriale.

Le aziende del settore, infatti, per quanto adeguatamente fornite di prodotti genuini e di ottima qualità, non possono garantire la disponibilità di tutte indistintamente le marche dei moltissimi prodotti similari oggi esistenti sul mercato: in relazione a ciò e rilevato che non sempre le ordinazioni della Clientela fanno preciso ed assoluto riferimento ad una specifica marca, si osserva che possono generarsi spiacevoli inconvenienti, in taluni casi addirittura capaci di configurare violazione alle norme poste a difesa del marchio industriale.

Ad evitare l'insorgere di siffatte situazioni, la Federazione Italiana Pubblici Esercizi ha ritenuto utile ed opportuno ricorrere alla collaborazione del pubblico perché concorra ad evitare equivoci o contestazioni in particolare avendo cura, quando intenda acquistare o aver somministrato uno specifico prodotto, di assicurarsi preventivamente presso la cassa del locale che l'esercizio stesso detenga ed abbia la disponibilità di tale prodotto.

Tale invito è contenuto in un apposito cartello edito a cura della stessa FIPE, cartello che viene messo gratuitamente a disposizione degli esercenti consociati dall'Associazione provinciale di categoria nella sede di piazza Silvio Benco n. 4.

Successo a Muggia di «Carnevalscuola»

Muggia ha avuto anche il Carnevale dei bambini, il primo «Carnevalscuola», organizzato dalla direzione delle locali scuole elementari in collaborazione con l'Amministrazione comunale. La giuria, composta da alunni muniti da apposite palette, ha espresso in voti la graduatoria di merito, assegnando così i numerosi premi in palio. Bravi comunque tutti i partecipanti, che si sono esibiti con molto impegno in canti popolari, scenette comiche e balletti, riscuotendo gli applausi degli amici e del folto pubblico presente.

IN PRETURA PER SIMULAZIONE DI REATO

Paga cara la bugia un giovane incauto

Condannato a un anno di reclusione

La menzogna in genere è sinonimo di scarsa onestà ma dirne una alla Polizia può diventare sinonimo di grossi guai. Come quelli che sono piovuti addosso a Livio Gandolfo, di 28 anni, abitante in via San Zenone 3, pfocessato in contumacia dal Pretore dott. Esti, P.M. dott. Perna, cancelliere Rosita Bertotti.

Il suo caso è semplice ma istruttivo: il mattino del 21 marzo scorso, il Gandolfo si presentò trafelato in Polizia e denunciò che sconosciuti l'avevano derubato della Ford Taunus avuta in prestito da un amico e posteggiata alle 21 della sera innanzi all'altezza dello stabile numero 2 della via San Giacomo in Monte. Tornato sul posto alle 9, non aveva più trovato il veicolo.

I funzionari disposero un'indagine e le ricerche erano state appena avviate quando pervenne loro un fonogramma dei Carabinieri: alle 20.45 della sera del presunto furto avevano ricuperato una Ford Taunus abbandonata nei pressi di via San Giacomo in Monte 6, dove lo sconosciuto conducente dopo avere sbandato e investito due auto in sosta l'aveva piantata, eclissandosi.

Il trucco era abbastanza evidente: per sottrarsi al pagamento dei danni causati ai tre veicoli, il Gandolfo aveva prefabbricato l'incidente con la propria fantasia. Interrogato, ricusò l'addebito di simulazione di reato e rimase fermo sulla propria posizione di vittima dei soliti ignoti. Fu comunque deferito all'autorità giudiziaria.

Il rappresentante della Pubblica accusa sostiene che il reato è ampiamente provato e, pertanto, chiede che l'assente venga condannato a un anno di reclusione. Il difensore, avv. Vinciguerra, afferma, d'altro canto, che gli elementi a carico del suo raccomandato sono tutt'altro che certi e convincenti e ne sollecita l'assoluzione sia pure con formula dubitativa.

La «bugia» è venuta a costare piuttosto cara al Gandolfo: il dott. Esti, difatti, gli appioppa un anno secco secco di reclusione. Poco dopo, il difensore produrrà dichiarazione di appello.

Richiesta di lavoratori per Svizzera e Germania

L'Ufficio Regionale del Lavoro di Trieste informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: *Per la Germania:* impiegate ed impiegati telefonisti con conoscenza della lingua tedesca. Coppia di gelatieri. Personale qualificato, specializzato e generico dei vari settori. *Per la Svizzera:* muratori e manovali edili - età dai 21 ai 50 anni. Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle 12 all'Ufficio Regionale del Lavoro Servizio Emigrazione - via di Donota 2, IV p. - tel. 30302, 30303.

PROCESSO IN APPELLO CONTRO UN'IMPIEGATA POSTALE

Sottraeva con abili trucchi denaro all'Amministrazione P.T.

Confermata per l'imputata resasi irreperibile la precedente condanna

Una donna che sempre riuscì a sottrarsi all'incontro diretto con la Giustizia è processata in stato di irreperibilità dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel. Si tratta di Alessandra Rossetti-Frontaloni, di 48 anni, già abitante in via Valentini 40, imputata di peculato continuato e aggravato, reato per il quale il 26 giugno dello scorso anno il Tribunale la condannò, con le «generiche», a due anni e quattro mesi di reclusione e 80 mila lire di multa (condonato un anno e la intera pena pecuniaria). Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, interpose per suo conto appello, e la vicenda finisce, pertanto, davanti ai giudici di secondo grado.

Il consigliere relatore dott. Caldaroni illustra il meccanismo a mezzo del quale — secondo l'Accusa — la donna sarebbe riuscita a impadronirsi di due milioni e mezzo di lire, sottraendoli all'Amministrazione delle Poste e Telegrafi con una serie di espedienti. Poiché ogni bel ballo dura poco anche questo finì col venire scoperto, e il 25 settembre del 1969 l'Ispettore capo della Direzione provinciale inoltrò un rapporto all'autorità giudiziaria per segnalare l'arbitraria attività della Frontaloni.

Addetta allo sportello numero 23 dell'ufficio corrispondenza e pacchi della Posta centrale, stornò arbitrariamente denaro che riscuoteva nella consegna delle raccomandate con assegno, e mascherava il suo agire con false annotazioni sui registri, quali «respinto», per simulare che il destinatario non aveva voluto ritirare la raccomandata e, quindi, non aveva versato il richiesto assegno.

Iniziò a suo carico un procedimento istruttorio ma poiché la Frontaloni si guardò bene dal presentarsi dal Pubblico Ministero questi emise dapprima un ordine di accompagnamento e poi uno di cattura: l'indiziata fu cercata a Trieste e a Fano, dove risiede una sua figlia, ma non fu trovata da nessuna parte. L'ultima, recente notizia di lei è che si sarebbe sistemata ad Amburgo.

Poiché ai tempi dell'inchiesta s'era impegnata a risarcire la Amministrazione ma poi non aveva mantenuto fede alla promessa, l'autorità giudiziaria dispose che venisse accesa un'ipoteca per un milione di lire su un immobile che possiede a Fano. Questi i fatti. Il P.G. propone l'integrale conferma della prima sentenza, e il difensore sollecita la concessione almeno della particolare tenuità del danno in quanto le cifre sottratte erano, nel dettaglio, piuttosto modeste.

L'avv. Amodeo sostiene che la sua raccomandata è una donna provata duramente dalla sorte che soltanto la necessità indusse ad allungare le mani sull'altrui proprietà e, scoperta, non esitò ad ammettere il reato commesso. Il ricorso è stato vano per l'impiegata che si dissolse nel nulla: la Corte conferma in ogni loro parte le deliberazioni dei primi giudici.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Serata cinematografica per le Olimpiadi di Monaco

All'Istituto germanico di cultura si è svolta un'interessante serata cinematografica dedicata alle Olimpiadi di Monaco che tra l'agosto e il settembre del prossimo anno attireranno sulla capitale della Baviera l'interesse degli sportivi di tutto il mondo.

«Baviera, un paese in attesa del mondo» si intitolava appunto il documentario di presentazione di una regione che si sta trasformando in attesa del grande avvenimento del 1972. Le bellezze naturali della Baviera costituiranno senza dubbio un notevole richiamo per quanti, oltreché assistere da vicino alle manifestazioni agonistiche, vorranno concedersi una vacanza turistica nel «land» tedesco. Dai paletti bianchi e azzurri che delimitano il confine del territorio bavarese, ha preso i colori la spirale a vortice che sarà l'emblema ufficiale dei Giochi olimpici di Monaco.

Monaco di Baviera si appresta intanto a vivere il suo grande momento. Una città si prepara: sono stati istituiti piani regolatori per la circolazione del traffico, è ancora in corso di costruzione la città olimpica, sorta praticamente dal niente.

L'atmosfera della città si sta già adeguando all'Olimpiade: nel prossimo anno l'Oktoberfest avrà inizio con un certo anticipo, esattamente il 26 agosto quando avverrà la cerimonia ufficiale d'apertura dei giochi che tramandano il messaggio universale dello sport.

Sarà un'atmosfera — come si è visto dai documentari presentati all'Istituto germanico — che non si inebrierà di solo sport ma coinvolgerà i valori sportivi nell'arte e nella cultura (in fin dei conti, un record sportivo si avvicina al momento magico dell'artista) mediante una serie eccezionale di manifestazioni artistico-culturali. Monaco si prepara poi a viziare i suoi ospiti olimpici, com'è nelle sue tradizioni, con scorpacciate di salsicce inaffiate da fiumi di birra. Un apposito comitato organizzatore continua a reperire posti letto presso famiglie in città e nei piccoli paesini della Baviera da cui si possa raggiungere facilmente le sedi delle gare.

Nello scorso mese ha avuto intanto inizio la costruzione del centro-stampa. Giornalisti e fotografi troveranno distribuito su quattro piani un centro pronto ad ogni necessità, compreso un self-service con oltre mille posti a sedere. E' stato scelto il portafortuna ufficiale dei giochi: un cane bassotto di nome Waldi sarà riprodotto su mille materiali con la testa di color azzurro chiaro, il corpo a righe verticali con almeno tre dei colori olimpici. La scelta è caduta sul simpatico bassotto perché giudicato cosa tipicamente tedesca.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 24 febbraio.

ARRIVI: mc. «G. Garibaldi» (URSS); mc. «N. Montanari» (naz.); mn «Majsan» (jug.); mn. «Bat Tiran» (israel.); mn. «Joseph Okito» (sudafricana); mc. «Georgios» (ell.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Phenjan» (URSS); mn. «Dione» (ell.).

PARTENZE: mn. «Brothers» (ellenica); mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Alfonso Volpe» (naz.); mc. «Linda Giovanna» (naz.); mc. «Scirocco» (naz.); mc. «Aurore» (norv.); mn. «Aurora Seconda» (naz.); mc. «N. Montanari» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Deror» (israel.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Kulacoglu» (turca); mn. «Goreniska» (jug.); mn. «Trecj Maj» (jug.); mn. «Majsan» (jug.); mn. «Bat Tiran» (israeliana).

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

CONFERENZE

Lina Galli al C.C.A.

Questa sera, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, verrà presentato il nuovo volume di liriche «Dal fondo della stiva» (ed. Edikon, Milano) della poetessa concittadina Lina Galli. Gli interventi critici saranno tenuti da Bruno Maier, Roberto Damiani e Silvano Del Missier, il quale anche leggerà una scelta delle poesie.

Vasta è la produzione di Lina Galli, che ha pubblicato parecchie silloge di poesie, di cui vogliamo ricordare le più importanti: «Notte sull'Istria», «Incontri», «L'agosto dei monti», e «Mia città di dolore». In questo «Dal fondo della stiva» la poetessa ha centrato la sua attenzione sull'uomo che ha perso la sua dimensione vera e la sua dignità a causa della alienante società tecnologica. Si tratta dunque di una poesia altamente drammatica ed attuale, che segna un'ulteriore importante tappa nello svolgimento espressivo di Lina Galli.

La storia di Trieste nel nome delle vie

Secondo una tradizione che dura ormai da ventidue anni, cioè dal 17 gennaio 1949, l'Università Popolare di Trieste è lieta di annunciare che il prof. Silvio Rutteri riprenderà, con giovedì prossimo 25 febbraio, il suo notissimo ciclo di conferenze sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie».

La lunga e suggestiva passeggiata storica fra le nostre più care memorie di un tempo avrà luogo alle ore 19 del giorno indicato nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5) e si protrarrà, regolarmente, all'ora consueta nei giorni di giovedì 25 febbraio e 4, 11 e 25 marzo. I temi particolari, che saranno comunicati di volta in volta saranno secondo l'abitudine dell'illustre oratore, integrati con la proiezione di numerose diapositive di particolare interesse.

Alla FAC Pio XII

Con la partecipazione di numerosi soci provenienti anche da varie località del paese hanno avuto luogo domenica scorsa le assemblee ordinaria e straordinaria dell'Associazione F.A.C. Pio XII. Dopo il saluto della presidente signora Jeannine Bassan e l'approvazione della relazione morale e finanziaria, sono stati affrontati i temi interessanti l'adeguamento dei «servizi» prestati dal sodalizio alle crescenti esigenze ed agli alti ideali sociali e umanitari che traducono in pratica il motto di Goethe e cioè «La luce e l'amore sono i testimoni di Dio nel mondo». Accentuare ed intensificare gli interventi sulla base di alcune «idee-madri» ispirate a tale motto è stato lo impegno concorde che ha suggellato il successo dell'assemblea della F.A.C. Pio XII.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NONOSTANTE LE MARETTE GIUNGE IN PORTO LA BARCA DI RADAELLI-RAVERA

Domani Sanremo

E' da sperare che il Festival, ormai maggiorenne, trovi la sua... maturità

Sanremo — Carlo Giuffrè ed Elsa Martinelli sono i presentatori ufficiali del XXI Festival della canzone che inizierà domani

Uno strascico di Carnevale potremmo chiamare questo Festival di Sanremo, se non sapessimo quali e quanti interessi commerciali comporti la sagra canora che sta per iniziare. Ogni anno sembra l'ultimo: ma forse realmente in questo 1971 il Festival sembra boccheggiare più del solito.

Prima c'è stata una vasta polemica (a cui, però, eravamo abituati) sulla consistenza che doveva avere la presenza straniera a Sanremo; poi è stata la volta di alcune grosse case discografiche che si sono agitate, con alcuni nomi di prestigio che se ne sono andati, come Claudio Villa e Orietta Berti, e di una altra discussione a proposito del peso che dovevano avere al Festival i cantanti napoletani (ovvero le case discografiche del meridione). Questo solamente per citare gli eventi più importanti e più noti, tralasciando le scaramucce a livello personale, come l'uscita tempestosa di un membro dalla commissione di scelta delle canzoni.

Ma ormai tutto questo non ha più nessuna importanza: il duo Radaelli-Ravera è riuscito, nonostante la maretta, a portare in porto la barca: e domani sera si incomincia a cantare. Ed oggi il discorso da fare è un altro: Come sarà questo Festival di Sanremo che sta per iniziare? Migliore o peggiore degli altri che l'hanno preceduto? Lo possiamo chiamare un «festival maggiorenne», ora che compie i ventuno anni o lo dobbiamo già definire «anziano»? E bisogna tener conto degli unici due fatti importanti: la formula e le canzoni. (Non mettiamo in ballo i contanti perché di voci buone e mediocri ce ne sono state all'epoca di Nilla Pizzi come oggi).

La formula principalmente: perché non si è avuto il coraggio di cambiare uno schema tanto collaudato da essere oramai triste? Senza entrare nel merito dei due «R», che si sono sempre destreggiati con bravura nella difficile realizzazione del Festival, sia da soli che in coppia, pensiamo che molti avrebbero salutato con interesse la nascita di un nuovo manager (sia esso Celentano o Nilla Pizzi) fra i tanti che avevano posto la propria candidatura. In una epoca in cui si vuole che nulla sia sacro, nemmeno la patria, è assurdo portare avanti un carrozzone che sta dimostrando chiaramente i suoi anni.

Secondo: le canzoni. C'è una crisi del mercato discografico, è noto, ma forse è ancor più una crisi nell'ispirazione. Quanti fra i non patiti della musica leggera riescono a ricordare le prime tre classificate dello scorso anno? O, per lo meno, se la domanda sembra facile, chiediamoci per quanto tempo hanno durato queste canzoni. Non certamente anni, come quelle di Modugno e come «Vola colomba». Fra la massa dei brani presentati alla commissione selezionatrice ce n'erano troppi che ricordavano la «linea Battisti» od orecchiavano colonne sonore di «western-spaghetti» e si rifacevano a moduli cosiddetti classici, di quando cuore faceva rima con amore.

Sono rimaste comunque ventiquattro canzoni. Come si ricorderà le ultime quattro dovevano esser scelte da una cosiddetta «giuria impegnata» che avrebbe dovuto soffermarsi sul contenuto dei testi, e che era dunque stata chiamata «Commissione di rinnovamento». In realtà né i Moravia, né i Pasolini, né i Levi che sembrava dovessero parteciparvi si sono visti, ed i restanti membri della giuria, per lo più gente di cinema, hanno salvato, fra i tanti illustri naufraghi, Don Backy, Lucio Dalla (che ha dovuto cambiare il titolo della sua canzone da «Gesù Bambino» a «4 marzo 1943»), Lucio Battisti e Lombardi.

Fra tutte queste «magnifiche ventiquattro», senza dubbio ci si può attendere qualcosa che, anche se non travolgente, potrà essere di buon livello. Pensiamo innanzitutto a Modugno, che si presenta in coppia con Carmen Villani (una cantante che ancora non ha avuto il successo che merita) e che sembra sicuro di aver ritrovato la zampata del leone; pensiamo a Celentano che ha lasciato la moglie in sciopero per presentarci «Sotto le lenzuola» con il coro degli ex-alpini di Milano; pensiamo a Lucio Battisti e a Don Backy. Ma nomi di tutto rispetto e che possono avere la carta giusta in mano sono parecchi: Donaggio e Peppino di Capri con «L'ultimo romantico», Nicola di Bari e Nada con «Il cuore è uno zingaro», Gigliola Cinquetti e Ray Connif con «Rose nel buio» di Pace Panzeri e il triestino Pilade, Al Bano e gli Aguaviva con «13, storia di oggi» e, last but not least, Sergio Endrigo con i New Trolls in «Una storia».

E così abbiamo anche nominato alcuni tra gli interpreti principali di questo XXI Festival della canzone italiana, che saranno affiancati da colleghi di buon nome come Little Tony, Caterina Caselli, Rosanna Fratello, Mal, i Ricchi e Poveri, Marisa Sannia, ecc. ecc. Anche se non possiamo d'altra parte dimenticare i «big» che invece non ci saranno: Massimo Ranieri, Gianni Morandi, Mina, Patty Pravo, Iva Zanicchi, Orietta Berti, Claudio Villa, Ornella Vanoni e Milva.

Ma ormai ci siamo: domani si parte! E speriamo che questo Festival che compie i ventun anni trovi, in questi due giorni, la sua maturità.

F. P.

Incontro al C.C.A. con Bugamelli

Nell'imminenza della prima assoluta al Verdi della nuovissima opera «La fontana» di M. Bugamelli su testo di Mario Nordio, la Sezione musica del CCA, in accordo con l'Università popolare, indice un pubblico incontro con il compositore, col librettista Nordio, il direttore Faldi e il regista Macedonio. Verranno illustrati il libretto e il contenuto musicale dell'opera, mentre autori ed interpreti chiariranno le loro intenzioni. L'incontro si terrà venerdì prossimo alle 18.45, e sarà coordinato dal maestro Giulio Viozzi, che darà altresì dei ragguagli sulle «Convenienze e inconvenienze teatrali» di Donizetti, opera che concluderà la serata.

L'attore Pierre Brasseur si è contuso al costato, cadendo mentre scendeva dal treno. Egli è tornato a Parigi in osservazione, interrompendo la tournée che stava conducendo in provincia.

TELEVISIONE

Un nuovo spettacolo la domenica sera

Roma, 23

La volontà di «arrivare», la spinta competitiva, la corsa al «successo» sono i temi ai quali Marcello Marchesi ha voluto ispirare il nuovo spettacolo televisivo della domenica sera, che avrà infatti come titolo «Per un gradino in più». Il tema della «escalation» sociale verrà trattato, in chiave umoristico-grottesca in 18 «serate allegre» (così dice il sottotitolo della trasmissione) presentate da Memo Remigi, Gianfranco Chelli, i fratelli Mario e Pippo Santanastaso.

Ospiti della prima puntata, che andrà in onda il 28 febbraio alle 21.15 sul secondo canale, oltre a Gisella Pagano, che inaugurerà la sfilata delle 18 soubrettes (una per settimana), saranno Paolo Villaggio, Orietta Berti, Lara Saint Paul e Ric e Gian (i due comici rimarranno per quattro puntate).

I costumi sono di Dino Capoy, le coreografie di Valerio Brocca, le scenografie, piene di elementi «ascensionali» (scale, ecc.) di Duccio Paganini. Dirige l'orchestra Aldo Bonocore, la regia è di Carla Ragionieri. Per i testi, Marchesi si avvale della collaborazione di Alessandro Belei, Luciano Beretta, Guido Clericetti, Umberto Domina e Paolo Limiti. *(Italia)*

GRATTACIELO

LO CHIAMAVANO TRINITA'...

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione de «La Fontana» di Mario Bugamelli e de «Le Convenienze e Inconvenienze Teatrali» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento A per platea e palchi e C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 prima rappresentazione: «I tre moschettieri». Finalmente nell'edizione italiana del «Teatro-Insieme» il capolavoro umoristico diretto da Roger Planchon. Riduzioni per gli abbonati alla Stagione di prosa; premio d'assiduità agli abbonati alla rassegna «Teatro Oggi.» Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547).

RASSEGNA «TEATRO OGGI». Agli abbonati si offre eccezionalmente, quale premio di assiduità, l'occasione di assistere al Politeama Rossetti allo spettacolo «I tre moschettieri» diretto da Roger Planchon alle condizioni di prezzo normalmente praticate per il Teatro Auditorium.

TEATRO PER I GIOVANI. Sabato pomeriggio al Politeama Rossetti recita straordinaria per gli studenti de: «I tre moschettieri» a prezzi popolarissimi. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi alle ore 21, in riedizione esclusiva: «Le vacanze del signor Hulot» (1953) di Jacques Tati, con J. Tati.

EDEN. 16 ult. 22.15. III settimana. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Viet. minori anni 14.
EXCELSIOR. 15 - 22.10: «L'ultima valle» con Michael Caine, Omar Sharif e Florinda Bolkan. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Io non spezzo ...rompo» con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Janet Agren. Regia di Bruno Corbucci. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Lo chiamavano Trinità». Il più divertente, irresistibile, avventuroso spettacolo della stagione. Spettacolare technicolor con Terence Hill e Bud Spencer.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22 (precise): «La figlia di Ryan». Un racconto d'amore realizzato da David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Christopher Jones, John Mills, Leo Mc Kern e Sarah Miles. Edizione 70 mm. Suonostereo.
RITZ. 16 ult. 22: «Io sono la legge». Technicolor Dear con Burt Lancaster, Robert Ryan e Lee J. Cobb.

ALABARDA. 16.30: «Lesbo» in technicolor. Avventure galanti di una donna affascinante. Facili tentazioni ed amori proibiti in un ambiente meraviglioso invitante al naturismo, con Carla Romanelli e Steven Ted. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30, 19, 21.45 precise: «I guerrieri». Colosso Metro in technicolor con C. Eastwood, T. Savalas e D. Sutherland. Per tutti.
CAPITOL. 16. S. Loren e M. Mastroianni nello attualissimo technicolor: «La moglie del prete» di D. Risi. Il successo cinematografico del giorno. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Lando Buzzanca in grande forma nella sua ultima divertentissima interpretazione: «La prima notte del dottor Danieli, industriale, con il complesso del... giocattolo» con Kapia Christina, Françoise Prevost. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30: «Quando le donne avevano la coda». Successo comico in technicolor con S. Berger, G. Gemma e L. Buzzanca. Viet. minori anni 14.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Facce senza Dio» (Angeli del diavolo) in tecnicolor. Una dozzina di giovani bruciati, violenti e sbandati, vivono la loro vita con il moderno amore, senza scrupoli, in un'atmosfera di suspense! Con B. Adams e M. Farmen. Vietato ai minori.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il segreto dello scorpione» splendida avventura americana con Alex Coord e Scherlej Easton. Topolino, venite coi figlioli. L. 250 - 220.
MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16: «Bruciatelo vivo!» con George Maharis, Telly Savalas e A. Dahl. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Il prete sposato» con Rossana Podestà, Lando Buzzanca, Salvo Randone, Magali Noël, E.M. Salerno. Il più grande successo comico dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Il diavolo alle 4». Avventura e amore in uno spettacolare technicolor, con Frank Sinatra, Spencer Tracy e Barbara Luna.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Un avventuriero a Tahiti». Il più simpatico avventuriero dello schermo, Jean Paul Belmondo, con Stefania Sandrelli e Nadia Tiller in un divertentissimo technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Vendo cara la pelle». Western a colori con Mike Marshall.
ARISTON. 16: «Girando intorno al cespuglio di more», di C. Donner. Technicolor con B. Evans e J. Geeson. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16: «Il gattopardo». Technicolor con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor «5 figli di cane». Con George Eastman, Wajde Preston e Graziella Granata. Avvincente! Avventuroso!
LUMIERE. Sabato: «Paperino show».
MARCONI. 16: «Billy Kid» (Il leggendario mancino del West). Technicolor con Paul Newman. Domani: «L'artiglio blu».
RADIO. 16: «Il cavaliere di Lagardere» da un celebre romanzo un film indimenticabile con Jean Piat. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

UDINE

ARISTON. 15: «Bubù» a colori vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15: «La carica dei 101» colori.
CENTRALE. 15: «Io non spezzo... rompo» a colori.
ODEON. 15: «Il gatto a nove code» a colori vietato ai minori di 14 anni.
PUCCINI. 15: «I senza nome». A colori.
DIANA. 18: «I caldi amori di una minorenne». A colori. Vietato ai minori di 16 anni.
FRIULI. 18: «L'assedio delle sette frecce». A colori.
ROMA. 18: «I diavoli volanti». Colori.
FERROVIARIO. 18: «La bambolona». A colori. Vietato minori 16 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La vergine e lo zingaro», con F. Nero e J. Shimkus. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Vamos a matar companeros», con F. Nero e T. Millian. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «La sfida dei giganti», con R. Park e G. Sandri. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: La spietata legge dei ribelle», con D. Warner e A. Karina. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Le minivergini», con V. Prats e H. Meyer. Vietato ai minori 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Anonimo veneziano» con Florinda Bolkan e Tony Musante. Regia di E. M. Salerno. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Speedy e Silvestro: indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Cartoni animati a colori.
EXCELSIOR. 16: «Mezza notte d'amore» con Romina Power, Al Bano. Musicale a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «L'invasione degli astromostri». Un film di fantascienza a colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Mio zio Beniamino».

CORMONS

ITALIA: «Sento che mi sta succedendo qualcosa» con Jack Lemmon e Catherine Deneuve.
COMUNALE: «Tropis - Uomo o scimmia?».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Due bianchi nell'Africa Nera». A colori.
VERDI. 17: «Il grande caldo del racket della droga».
SUPERCINEMA. 17: «Angeli senza paradiso».

CORDENONS

VERDI. 17: «La rossa maschera del terrore».

SACILE

NUOVO. 17: «... e Dio disse a Caino».

CERVIGNANO

NUOVO: «Un'estate con sentimento».

RONCHI

RIO: «West Side Story».

PALMANOVA

ITALIA: «Io sono perversa».
GARIBALDI: «Adoratori del sesso».

GEMONA

SOCIALE: «Uno straniero a Sacramento».

TARCENTO

MARGHERITA: «Brevi amori a Palma di Majorca».

CASARSA

ROMA: «La voglia in corpo».

Riz Ortolani candidato all'Oscar

Hollywood, 23

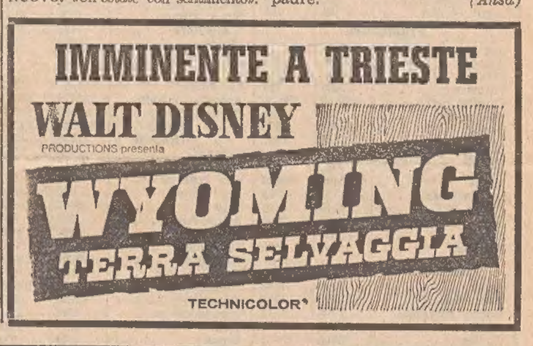
Il musicista italiano Riz Ortolani fa parte della ristretta rosa dei cinque finalisti candidati all'Oscar per la migliore canzone da film. Lo ha reso noto l'Accademia americana delle arti e delle scienze cinematografiche, annunciando che il musicista italiano è candidato per la canzone «Till love touches your life» del film «Madron.

E' questa la seconda volta che Riz Ortolani entra nella rosa dei candidati all'Oscar. La prima fu nel 1966 con la canzone «Forget domani» dal film «Una Rolls-Royce gialla». Proprio nei giorni scorsi il musicista italiano, che negli Stati Uniti d'America gode di una fama forse superiore a quella che ha nel suo Paese, aveva ricevuto conferma della sua popolarità quando il suo nome era stato inserito fra quelli scelti per il «Golden Globe», sempre per la stessa canzone che ora gli ha valso la candidatura all'Oscar. *(Ansa)*

Caterina Valente ha divorziato

Berlino, 23

La cantante Caterina Valente ha divorziato dal marito Erik Horst Scholz. Lo scrive il giornale «Bild Zeitung», precisando che il divorzio è stato pronunciato nel massimo segreto la settimana scorsa da un tribunale di Berlino. Il figlio dodicenne della coppia sarà affidato al padre. *(Ansa)*



STA PER SCATTARE L'«OPERAZIONE GIURIE»

Attenzione, giurati! Sta per scattare l'«operazione giurie» di Sanremo del «Piccolo». Avvertiamo tutti coloro che hanno spedito le schede per far parte delle tre commissioni che dovranno decidere sulle canzoni di Sanremo, di tenersi pronti per la convocazione. Fra le moltissime schede pervenute il notaio procederà al sorteggio e quindi alla convocazione per mezzo del telefono o a domicilio degli «estratti».

Ricordiamo che la prima giuria avrà sede a Cervignano, domani, giovedì 25, alla presenza del notaio Nicolò Quarantotto; le seconda a Grado, venerdì 26, sotto la presidenza del notaio Tino de Gavardo, ed infine a Trieste, il giorno 27 per la finalissima, con il notaio Glauco Modugno.

Durante le rispettive mattinate il notaio procederà, come abbiamo detto, al sorteggio fra tutti coloro che hanno inviato la scheda, ed esattamente alle ore 12 (secondo il regolamento) si procederà alla convocazione dei fortunati. Si raccomanda quindi a tutti di essere reperibili e pronti alla chiamata, in particolar modo agli aspiranti membri di giuria di Cervignano che formeranno la prima commissione di scelta.

I trenta convocati (venticinque sono i membri effettivi e cinque quelli di riserva, sia uomini che donne) dovranno trovarsi nelle sedi di giuria alle ore 18.30 precise, rispettivamente a Cervignano giovedì, presso la Sala del consiglio comunale, a Grado venerdì, presso la taverna municipale, e a Trieste, sabato, presso la Redazione del nostro giornale.

DA STASERA AL POLITEAMA ROSSETTI

Planchon sorride tra cappe e spade

«I tre moschettieri» armati di fine ironia nell'edizione italiana del Teatro-Insieme

Sotto un'etichetta come «I tre moschettieri» — così s'intitola lo spettacolo che va in scena stasera al Politeama Rossetti — può esserci tutto e il contrario di tutto: da una trascrizione accademica del romanzo di Dumas padre a un divertimento per ragazzi, dalla esercitazione intellettualistica d'un regista in vena di messaggi «demistificatori» alla parodia rivistaiola. Dubbi e diffidenze sarebbero dunque più che giustificabili se questi «Tre moschettieri» non fossero garantiti dalla firma di Roger Planchon e non giungessero sui nostri palcoscenici dopo aver conquistato, nell'edizione originale, gli spettatori di tutto il mondo: dall'America alla Russia.

Anche in Italia, una dozzina d'anni or sono, lo spettacolo di Planchon, presentato in francese, suscitò incondizionati consensi di pubblico e di critica, ma per assicurarsi nel nostro Paese tutta la popolarità che si merita aveva bisogno d'essere riproposto in italiano. Da qui l'iniziativa della compagnia «Teatro-Insieme» che ha realizzato «I tre moschettieri» diretti da Roger Planchon avvalendosi della versione di Mario Moretti, grazie alla quale i valori umoristici e satirici del testo possono essere apprezzati in pieno dal nostro pubblico.

Di che umorismo si tratta e quali sono gli obiettivi delle frecciate satiriche? Non siamo di fronte — già lo si è detto — ad una pura e semplice parodia delle avventurose vicende ideate da Dumas. A prender per il merlettato bavero i «Tre moschettieri» (più uno) dello stagionatissimo romanzo avevano già provveduto 30 anni or sono i protagonisti d'una trasmissione radiofonica il cui ricordo è ancor vivo tra i «signori di mezza età».

Planchon con il suo adattamento del testo e Claude Lochy con le sue musiche hanno preso di mira ben altri bersagli: la vacua retorica di certi «linguaggi» teatrali, cari — tanto per non far nomi — agli adoratori di Bertolt Brecht, agli imitatori della drammaturgia orientale, agli sceneggiatori della televisione.

Naturalmente questa seppur raffinata ironia di Planchon non ha nulla d'intellettualistico: altrimenti il gran burlatore avrebbe corso il rischio di dover fare il verso a se stesso. Lo spettacolo è d'una comicità straordinaria: che faccia anche pensare, lo si nota soltanto quando s'è finito di ridere. Gli attori del «Teatro-Insieme» — più di 30 — tutti di buon nome animano la scena con travolgente impegno facendo dei «Tre moschettieri» una sorta di Hellzapoppin.

La prima di stasera s'inizierà alle 20.30 e le repliche si susseguiranno fino a domenica.

Recita straordinaria sabato per gli studenti

Una rappresentazione straordinaria dei «Tre moschettieri» dedicata agli studenti è in programma al Politeama Rossetti per sabato pomeriggio con inizio alle 16.30, in seguito ad accordi presi tra il Provveditorato agli Studi e la compagnia del «Teatro-Insieme». Per informazioni sulle particolarissime facilitazioni di prezzo, gli interessati possono rivolgersi alla Biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372, 38547).

Saranno... i protagonisti?

(Foto Dabbrescia - Milano)

«I protagonisti» a Sanremo: beneaugurante il nome di questo giovanissimo complesso che si cimenta nella prima serata del Festival di Sanremo con molte speranze, suffragate dal suo reale e riconosciuto valore. Lo compongono quattro giovani tuttora studenti Grazia e Mariuccia di 18 anni, Luciano 19, Oscar 20 che canteranno in coppia con «Maurizio & Fabrizio» il motivo «Andata e ritorno». Si erano in precedenza imposti all'attenzione dei competenti con la canzone «Noi ci amiamo».

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Rischiatutto» anticipato

Sapere: dibattito sul teatro

«Sapere» (TV-1, ore 19.15) — Questa nona ed ultima puntata della trasmissione dedicata alle grandi epoche del teatro, sarà centrata su un dibattito che avrà per tema la fedeltà e il tradimento nelle varie interpretazioni che ne hanno dato i drammaturghi dai classici a oggi.

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.15) — Spostata eccezionalmente al mercoledì, poiché giovedì sarà effettuata la trasmissione della prima serata del Festival di Sanremo, va in onda questa sera «Rischiatutto». E' ancora di scena il campione Ernesto Marcello Latini che ha raggiunto la considerevole somma di 20 milioni e 60 mila lire. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TROVATORE PERTEOLE
Prenotatevi in tempo per il veglionissimo di Carnevale; si esibiscono i favolosi «COMBO». Alla discoteca Claudio. Servizio ristorante. Tel. 99070. Il 13 marzo si esibirà PATTY PRAVO.

RISTORANTE ORCHIDEA - GRIGNANO
Tel. 224181. Si avverte la spettabile clientela che il locale è stato riaperto. Servizi per battesimi e nozze.

RISTORANTE «DA BAFFO»
VEGLIONE MASCHERATO con orchestra. Prenotazioni: tel. 61688

«LOCANDA MARIO»
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA. Tel. 228173

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I Draghi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico ecc. ecc.; 13: Giornale radio; 13.15: Off Jockey; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15), Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Cronache del mezzogiorno; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Musical; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «L'aiuola bruciata», di U. Betti; 22.05: Concerto del pianista B. Leonard Gelber; 22.35: Il girasketches; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Paris e D. Lumini; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (seconda parte); 9.50: Vita di G. Sand, di Amleto Micozzi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Plaing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Parata di successi; 19.02: Recital; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Caccia al tesoro, programma musicale; 21.15: Taccuino di viaggio; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Roderick Random» di T. Smollett; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Mozart; 10: Concerto di apertura; 11: Concerti di J. S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: «Le Rossignol» di Strawinsky; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore: «Il fagotto» di D. Campton; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le strutture ideologiche degli Stati Uniti d'America; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Mahler 1971.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Alla scoperta del gioco».
13.00: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
16.30: In collegamento con Milano, presentazione del Giro ciclistico d'Italia.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose.
17.30: Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Per piacere mi suoni la fine del mondo», film con la regia di C. Tuzii.
18.45: Incontro a tre, Settima puntata.

RITORNO A CASA
19.15: Sapere: Le grandi epoche del teatro.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
21.00: «Giustizia per Silvino», sceneggiato tratto da un racconto di Karel Capek.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.15: «Rischiatutto». Presenta M. Bongiorno.
22.15: Boomerang. Ricerca in due sere di L. Pedrazzi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari stornei», di L. Carpinteri e M. Faraguna; 15.40: «Ancora un piatto» (IV trasmis.); 15.45: Concerto sinfonico diretto da L. Toffolo; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Motivi popolari, orchestra diretta da G. Safred; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi: F. Barcley, B. Solo e il complesso J. Allen; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Piccole voci; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke box; 10.30: L'orchestra V. Silvester; 10.45: Parata di dischi; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Il complesso strumentale «Gli Scooters»; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: La radio per voi, ragazzi; 18: Jazz panorama 1971; Pagine operistiche: «Norma» di Vincenzo Bellini; 19: L'orchestra Ambrose; 19.15: Notiziario; 22.15: Nuovo e moderno; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

17.25: Notiziario; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «I segreti degli animali» film scientifico; 18.30: «Dalida show», spettacolo musicale; 19.05: «Incontri» trasmissione culturale; 20: Notiziario; 20.35: «La difesa e la morte di Socrate» dramma; 21.35: Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio; 23: Notiziario.

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura resistente

Milano, 23

Chiusura resistente con attivi scambi. Nella riunione odierna i corsi hanno tenuto ancora un buon comportamento anche se l'intervento del denaro ha diversificato le zone di interessamento rispetto alla vigilia. La domanda, infatti, originata soprattutto da ricoperture si è diretta sul comparto bancario e finanziario Interbanca, Mediobanca, Ifil e Ifi priv. oltre a una buona ripresa delle Montedison; ancora il denaro Mittel e Nordmilano. Nel durante la tendenza appariva incerta per un alternarsi di offerta e domanda che provocava contenute oscillazioni: anche le Montedison ripiegavano sotto l'influsso dei realizzi. Al listino comunque si giungeva su basi prevalentemente resistenti con i titoli in battuta in apertura che tengono acquisiti e miglioravano ancora i vantaggi iniziali, mentre la gran parte delle voci chiude la seduta su una nota stazionaria.

In particolare guadagnano terreno Caffaro Cucirini Lanerossi, Mediobanca, Napolgas, Pirelli, Richard Ginori, Rumianca, Silos.

Mercato ancora migliore con attività però scarsa nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 48.000.000; Buoni del Tesoro: 115 milioni; obbligaz.: 1.803.604.180; azioni: 3.869.900.*

DOPOBORSA — Scarsi affari. Richiesta la Interbanca. Il resto sui prezzi di chiusura. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borsa della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	22-2	23-2
Alimentari		
Eridania	1925	1940
Es Molini	259	26050
Motta	2861	2801
Rom Zucc.	166	166
Rom Zucc pr.	369	369
Talmone	1601	1600
Assicurativi		
Generali	66100	66300
Ass. Milano	19000	18990
Ass Mil pr.	13995	13970
Ass. Torino	17600	17400
Ass. Torino pr.	13500	13525
L'Abeille	15800	15990
Fond Incendio	14999	15090
Fond. Vita	29790	29850
L'Assicuratrice	120890	120400
Ras	73300	72970
S.A.I.	35900	35820
Bancari		
Comit	21360	21120
B Roma	21900	21140
Credit	2200	2194
Mediobanca	79790	81325
Chimici		
Anic	990	993
Brioschi	16100	16150
Gas Napoli	700	810
Caffaro	302.75	315
Erba	9800	9795
Erba pr.	4840	4860
Italgas	1017	1022.50
Lepetit ord.	8275	8275
Lepetit pr.	8201	8245
Liquigas	227.87	223
Mira Lanza	38620	38600
Montedison	855	861
Petrolifera	2760	2760
Pibigas	—	—
Pierrel	11090	11100
Rumianca	865	885
Saffa	4225	4150
Sarom	1000	990
Siossigeno	2730	2795
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1335	1345
E. Marelli	516	516
Sip	2763	2764
Tecnomasio	850	870
Terni Nuova	165	166
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1799	1770
Bastogi	1641	1652
Breda	2451	2464
Finmare	328	329
Finsider	500.50	500.50
Generalfin	730	730
Gim	3630	3670
IFI pr. pro rata	7501	7620
IFI pr	30000	30980
Invest	2925	2950
Italpi	2100	2100
La Centrale	5220	5245
Pirelli & C.	2575	2620
Sme	2038	2021
Stet	3035	3025
Sviluppo	2790	2690
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2890	2889
Beni Stab.	3369	3338
Bonif Ferraresi	1300	1312
Certosa	2748	2800
Co Ge	15900	15475
Edilcentro	914	904
Imm Roma	383.50	384.75
Habitat	2650	2680
In. Edilizia	3435	3420

TITOLI	22-2	23-2
Milano Cen.	21180	20500
Risanamento	7450	7495
SACIE pr	810	789
Silos Gen	1780	1900
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1295	1305
Fiat	2659	2670
Fiat pr	1871	1885
Nebiolo	420	424
Olivetti ord.	2865	2861
Olivetti pr.	2775	2740
Tosi Franco	7600	7500
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3450	3500
Acc Falck pr.	3550	3550
Broggi-Izar	799	800
Dalmine	570	550
Ilssa Viola	3190	3190
Italsider	700	707
Magona	2471	2469
Metal Italiana	3490	3527
M. Amiata	2860	2850
Pertusola	2430	2440
Siele	4760	4794
Trafilerie	840	855.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3220	3245
Centenari Zin.	289.50	290
Cot Cantoni	15700	15600
Olcese	280	278.75
Cucirini	5400	5510
De Angeli	7050	7075
Cascami Seta	4105	4105
Fisac	378	380.50
Lanerossi	2280	2350
Gavardo	1625	1625
Scotti	166	170
Linificio	482	482
Marzotto pr.	1220	1220
Rossari & Varzi	1650	1660
Rotondi	24150	24150
Man. Tosi	1400	1400
Pacchetti	635	640
Snia Visc.	2895	2937
Snia pr.	2155	2230
Tilane	305	305
Unione Manifatt.	13990	13990
Trasporti		
Alitalia priv.	14460	14649
Nord Milano	3500	3750
L'Ausiliare	2148	2140
Mittel	1805	1850
Diversi		
De Ferrari	1281	1281
Autostr. TO-MI	35770	35385
Cartiere Binda	30890	30900
» Burgo	14300	14200
» Donzelli	1305	1305
Cementir	1845	1846
Cer Pozzi	164.50	164
Cer Pozzi pr.	248	247
Cer Ginori	650	670
Ciga	6600	6580
Acque Pot.	870	870
Eternit	2450	2460
Italcable	2932	2945
Italcementi	25300	25400
Cond Acqua	690	687
Rinascente	313.50	314.50
Rinascente pr.	233	235
Mondadori pr.	3546	2545
Pirelli S.p.A.	2645	2690
Rejna	975	975
Smeriglio	172.25	165
SES	3980	4000
SGES	1599	1595
Terme Acqui	1270	1259

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23 febbr.
Rendita	5%	90.65
Ricostruzione	3,50%	83.55
»	5%	91.20
Redim Trieste	5%	94.15
Riforma Fond	5%	95.50
Redimibile '54	5%	90.20
Edilizia scol	5,50%	90.—
Cert.Cr.Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.90
» » 1974	5%	96.225
» » 1975 I	5%	93.85
» » 1975 II	5%	93.85
» » 1977	5%	94.10
» » 1978	5%	93.95
» » 1979	5%	98.80
A.FF.SS 67/87	6%	86.50
» » » 68/88	6%	86.55
Op.Pub SS.A	6%	86.50
» » SS.B I	6%	85.60
» » SS.B II	6%	85.90
» » SS.B III	6%	88.20
» » SS.C I	6%	85.90
» » SS C II	6%	85.50
» » SS C III	6%	85.50
» » SS aut. I	6%	85.—
ENEL 1965 I	6%	88.50
» 1965 II	6%	88.90
» 1966 I	6%	86.90
» 1966 II	6%	86.45
» 1967	6%	86.25
» 1968 I	6%	86.10
» 1968 II	6%	86.15
» 1969/89	6%	86.10
ENEL Eur 1965	6%	92.60
ENI 1965 II	6%	91.80
IMI FinIndMan	6%	87.10
IMI Autos SS I	6%	87.20
IRI Sider I 1953	5,50%	97.60
Autostr.CC 63	5,50%	81.—
» » 65	6%	88.35
» » 67	6%	86.10
» » 68	6%	86.60
» » 68 II	6%	86.20
C.F d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	78.85
» »	5,50%	—.—
» »	6%	85.60
» ss. I	6%	85.90

TITOLI		23 febbr.
Op ss II	6%	85.90
» ss III	6%	88.—
FF SS 1952	5,50%	98.40
» 1953	5,50%	98.10
» 1955	5,50%	94.90
» 1959	5,50%	89.30
» 1960	5%	85.60
» 1961	5%	84.50
» 1965 I	6%	87.50
» 1965 II	6%	87.60
» 1966 I	6%	86.30
» 1966 II	6%	87.—
» 1967	6%	86.35
» 1969	6%	86.10
IMI XVIII	6%	98.65
» XX	6%	96.10
» XXI	5%	96.15
» XXII	5%	88.20
» XXIII	5%	84.30
» XXIV	5,50%	84.85
» XXV	6%	89.40
» XXVI	6%	86.50
» XXVII	6%	86.30
» 1964	6%	93.95
» Finan 68		87.20
Cred Nav.le 63	6%	91.90
» » 67	6%	88.30
ENI Gela	5,50%	89.—
» 1957	6%	99.10
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	84.80
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	89.80
» Sud 1959	6%	95.75
» Sud 1960	5,50%	91.20
» Sud 1961	5,50%	89.10
» Sud-IV	5,50%	87.40
» Sud V	5,50%	86.20
» Sud-VI	5,50%	86.70
» Sud VII	5,50%	90.20
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	94.—
IRI 1956/74	6%	97.50
» 1957/75	6%	97.55
» 1958/74	6%	98.60
» 57/77 (XX)	6%	96.30
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	89.90
» 1960/80	5,50%	86.50
» 1961/86	5,50%	82.10
» 1963/83	5,50%	84.90
» 1964/82	6%	89.50
» 1965/83	6%	88.40
» Elet opt	5,50%	95.90
Cart Timavo	7%	98.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,79; dollaro canadese 619,95; corona danese 83,117; corona norvegese 87,06; corona svedese 120,457; fiorino olandese 173,057; franco belga 12,531; franco francese 112,752; franco svizzero 144,772; lira sterlina 1504,412; marco tedesco 171,307; scellino austriaco 24,025; escudo portoghese 21,885; peseta spagnola 8,938.

Cambi per banconote: dollaro USA 621,80; lira sterlina 1505,75; franco svizzero 144,85; franco francese 112,85; franco belga 12,55; marco tedesco 171,40; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,05; corona danese 83,15; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 37,50; dracma greca 19,50.

TRIESTE

Mercato in fase di consolidamento con chiusura resistente e scambi selettivi, ma in diminuzione. Correzioni negative per le Assicuratrici, Beni, Dalmine Sip, Sme, Liquigas e Anic Fermi i locali. Variazioni nei due sensi per i valori a reddito fisso.

Titoli trattati: 3.398 azioni.

Bastogi 1650; Finmare 328; Finsider 500; Sip 2770; Sme 2020; Stet 3036; Ass. Generali 66200; Ass. Italiana 120000; Ras 73000; Gerolimich 7500; Premuda 40500; Tripcovich 38900; Marzotto priv. 1220; Viscosa ord. 2930; Viscosa priv. 2220; Dalmine 550; Italsider 707; Cantieri 60; Fiat ord. 2680; Fiat priv. 1885; Terni 166; Anic 990; Liquigas 223; Montedison 861; Beni Stabili 3338; Immobiliare 384; Pirelli Spa 2680; Rinascente 314; Rinascente priv. 235; Confitex e Confitex priv. n.q.

NEW YORK

Andamento irregolare alla seduta odierna della Borsa di New York, mentre il mercato ha resistito bene ad una ondata di realizzi. A Chicago il grano ha chiuso irregolare. I cotoni futuri hanno quotato da invariati a 2,40 dollari alla balla in più rispetto a ieri.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso oggi con cedenze in quasi tutti i comparti con la sola eccezione dei titoli di Stato. Il mercato ha risentito dell'andamento al ribasso di Wall Street.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CON CAPITALE MAGIARO E JUGOSLAVO

UN OLEODOTTO DALL'ADRIATICO ALL'UNGHERIA

Novi Sad, 23

Il vice primo ministro jugoslavo Aleksander Grlickov ha annunciato che l'Ungheria è interessata alla costruzione, congiuntamente alla Jugoslavia, di un oleodotto che congiungerà l'Adriatico alle raffinerie dell'interno della Jugoslavia e all'Ungheria. Grlickov ha detto che anche la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica hanno mostrato particolare interesse al progetto.

Per l'oleodotto, che dovrebbe essere realizzato entro i prossimi cinque anni, sono stati presentati due progetti: il primo prevede che l'oleodotto parta dalla Jugoslavia settentrionale, il secondo dalla Jugoslavia meridionale. *(Italia)*

Verso una crisi del commercio

New York, 23

Il commercio internazionale che negli ultimi dieci anni ha avuto un periodo di forte sviluppo, sta probabilmente andando incontro ad un periodo di rallentamento. Molti esperti americani ritengono che, a lungo termine, ciò sia non soltanto possibile, ma probabile. *(Italia)*

NUOVO ACCORDO IN VISTA FRA LE QUATTORDICI MAGGIORI BANCHE

UNA ULTERIORE TOSATURA PER LIVELLARE I «TASSI»

Gli istituti di credito ritengono che attualmente non esista il pericolo di una ripresa dell'esodo dei capitali all'estero

Roma, 23

L'ulteriore riduzione dei tassi bancari è stata decisa dai rappresentanti delle 14 maggiori banche italiane, dopo varie riunioni tenute nelle ultime settimane. I motivi tecnici che hanno portato a questa nuova tosatura sono giustificati con il fatto che la riduzione dei tassi attivi non può essere adottata continuando a tenere fermi gli attuali livelli dei tassi passivi.

In proposito si fa rilevare che il costo della raccolta si è notevolmente accresciuto negli ultimi mesi fino a raggiungere il livello del 5 per cento, che diventa del 7 per cento calcolando la Ricchezza mobile. Inoltre il costo della raccolta si è ulteriormente appesantito con l'entrata in vigore del nuovo accordo, in quanto per la maggior parte delle banche si è registrato un generale allineamento ai livelli più alti previsti dal nuovo cartello per le diverse categorie di giacenze.

A questo fenomeno si è naturalmente accompagnata una tendenza all'aumento del costo del denaro, che in base ad una rilevazione effettuata dalla Banca d'Italia già nel periodo compreso tra il primo trimestre e il terzo trimestre del '70 si era accresciuto di quasi un punto e mezzo, passando da una media dell'8,22 per cento al 9,58 per cento. Negli ambienti bancari si rileva che un sostanziale abbassamento del costo del denaro potrà essere determinato soltanto dalla riduzione del tasso di sconto, sempreché le autorità monetarie ritengano che nella attuale situazione del mercato internazionale non esista il pericolo di una ripresa dell'esodo dei capitali in conseguenza di una riduzione della remunerazione sul mercato interno.

A breve scadenza viene tuttavia escluso un fenomeno di attrazione dei capitali da parte del mercato dell'Eurodollaro in considerazione del fatto che proprio recentemente si è avuta una notevole caduta dei tassi d'interesse sul mercato statunitense determinata dall'ulteriore riduzione del tasso di sconto deciso dalla Banca della riserva federale dello Stato di New York. Questa decisione ha avuto ripercussioni sull'intero sistema bancario statunitense, portando i tassi d'interesse praticati dalle maggiori banche ai clienti di «primaria categoria» ad un livello inferiore al 6 per cento, vale a dire circa 4 punti in meno rispetto a quello fissato con un'apposita intesa dalle maggiori banche italiane.

L'intesa tra le 14 banche — tuttavia — non è stata portata ancora a conoscenza delle dipendenze operative delle varie banche aderenti e non è, pertanto, ancora operativa. Queste intese interbancarie stanno fornendo un nuovo volto al sistema creditizio italiano che può essere sintetizzato in un allineamento delle condizioni (sui depositi e sui crediti) e in una concorrenza sviluppata sul piano dei servizi e della pubblicizzazione degli stessi.

In questo quadro rientrano — ad esempio — i vari accordi o iniziative del tipo Banca Nazionale del Lavoro - Diner's Club; assegni a copertura garantita, carta-assegni delle Casse di risparmio. Sul piano pubblicitario rientrano le iniziative televisive della Banca Nazionale dell'Agricoltura e del Banco di Roma il «chiamate Roma 6705» ancora del Banco di Roma e le iniziative promozionali di cui si stanno rendendo iniziatrici le varie banche di importanza nazionale.

R. R.

La Fiat «500» resta la macchina più richiesta dal mercato italiano. Secondo i dati pubblicati dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, nei primi otto mesi del 1970 sono state immatricolate quasi 224 mila «500». *(Italia)*

BANCHIERE USA «ARRABBIATO» CON L'EUROPA

Parigi, 23

Il signor Walter B. Wriston, presidente della First National City Bank e importante sostenitore del libero scambio, ha ammonito un pubblico di uomini d'affari che il protezionismo commerciale «potrebbe cambiare una controversia controllabile in una lotta commerciale a rapida espansione».

Il Mercato comune europeo — egli ha detto — mette le esportazioni americane in una condizione di svantaggio. Il Mercato comune è il più grande operatore del mondo e per anni le sue esportazioni hanno superato quelle degli Stati Uniti. La Comunità europea, ha detto, «non è una neonata economicamente delicata che ha diritto a un trattamento particolare». Wriston ha descritto come prova di una «posizione equivoca», l'attuale reazione europea alla legge protettiva quasi passata dal Congresso degli Stati Uniti. *(Italia)*

SECONDO LA RIVISTA STATUNITENSE «BUSINESS WEEK»

La Fiat decentra per gruppi di produzione

Anche se l'organigramma è stato elaborato dalla Worden and Risberg è stato modulato con criteri italiani - I molti problemi da risolvere

Milano, 23

La Fiat sta iniziando un processo generale di riorganizzazione. Un articolo su questo argomento appare nella rivista economico-finanziaria americana «Business Week» di questa settimana.

La Fiat decentralizza il suo vasto assetto multinazionale: ciascun gruppo di produzione e ciascuna divisione saranno d'ora in poi responsabili per lo sviluppo, la produzione e la vendita dei loro prodotti. Ciascuno diventerà un centro a sé, responsabile per il suo sviluppo nell'ambito delle direttive generali di bilancio, di finanza e di sviluppo a lungo termine provenienti dalla direzione generale di Torino.

Sebbene la trasformazione non presenti nulla di insolito secondo i canoni direzionali americani — prosegue la rivista «Business Week» — la novità sta nel modo di attuare questa transizione. Gli Agnelli, Giovanni in veste di presidente ed Umberto in veste di consigliere delegato, sono riusciti in pratica a far sì che tutta l'alta direzione si convincesse della necessità di dare alla società una nuova struttura.

Dopo aver assunto la presidenza nel 1966, Giovanni Agnelli si accorse che la società aveva un importantissimo problema da affrontare: la sua struttura manageriale altamente centralizzata, con tutto il potere decisionale al vertice e con scarsissimo decentramento d'autorità, non aveva più la flessibilità necessaria per la crescente funzione multinazionale della Fiat. La direzione centralizzata aveva funzionato bene in passato, ma minacciava di diventare sempre più superata, man mano che aumentavano le dimensioni e la complessità della Fiat.

La produzione, che nel 1955 era di 250.000 unità, è salita a 1.500.000 unità nel 1970, mentre il volume delle vendite è passato nello stesso periodo da poco più di 310 miliardi a oltre 1687 miliardi di lire.

Si trattava di operare la riorganizzazione senza troppi scossoni in una società solida e redditizia. Il responsabile per la riorganizzazione, Umberto Agnelli, doveva concentrare la sua attenzione sull'aspetto umano. Due anni fa, aveva cominciato con il convincere gli alti dirigenti che era necessaria una riorganizzazione.

Everett S. Clymer della Worden and Risberg, la società di consulenza di Filadelfia che lavora per la Fiat, dice: «Per gli americani, abituati a riorganizzare da un giorno all'altro senza alcun riguardo per le vittime al vertice della piramide aziendale, può sembrare strana la cura posta dalla Fiat per evitare di ferire chiunque. Ricordiamoci tuttavia — aggiunge Clymer — che negli Stati Uniti coloro che hanno riorganizzato spietatamente le società hanno talvolta dovuto far marcia indietro, perché avevano dato una scossa tanto forte alle fondamenta, da non far funzionare il progetto. Possiamo perciò imparare varie cose dal modo in cui la Fiat ha insistito per operare».

La struttura che la Fiat sta per darsi comprende l'organizzazione della società in gruppi, con due gruppi, uno per le vetture e l'altro per gli autocarri ed i trattori, comprendenti ciascuno un certo numero di divisioni. Oltre a questi, ci sono cinque divisioni che riguardano la produzione siderurgica, i motori marini, gli aerei, gli accessori e il materiale rotabile ferroviario.

Le due maggiori consociate italiane della Fiat, l'Autobianchi e la OM, dipendono rispettivamente dal gruppo vetture e dal gruppo veicoli industriali. La Lancia, controllata dalla Fiat, e la francese Citroën, nella quale la Fiat ha forti interessi, continueranno ad operare come società separate. Le operazioni della Fiat all'estero dipendono dalla casa madre.

Molto più tempo per i grandi piani

Le principali industrie di produzione, quali la Fiat France e la Fiat Concord in Argentina, sono entità separate che dipendono direttamente dal vertice. Altre attività all'estero dipendono invece da singoli gruppi di produzione.

Secondo Umberto Agnelli, il decentramento permetterà all'alta direzione, finora pesantemente impegnata nelle attività quotidiane, di avere più tempo a disposizione per i piani a lungo termine, per gli aspetti finanziari e per certi problemi spinosi quali le relazioni sindacali. La Fiat ha avuto scioperi ed agitazioni sindacali che hanno causato lo scorso anno una minor produzione di 130.000 veicoli. Per essere più vicina ai lavoratori — secondo quanto riferisce Business Week — la Fiat intende ora avere un addetto alle relazioni con il personale in ogni reparto in modo da poter meglio conoscere i problemi dei lavoratori e riferirli al vertice, come pure per spiegare ai lavoratori le direttive della direzione.

Nonostante i recenti mutamenti, Umberto Agnelli difende l'antica struttura. Riandando all' storia postbellica della Fiat, egli dice: «Si tratta di una società che stava rinascendo dalle sue ceneri. Una direzione fortemente centralizzata era necessaria per elevare il morale e per rimettere in marcia l'intera macchina produttiva». Tuttavia, all'inizio degli anni 60, si cominciarono a vedere delle crepe nel sistema operativo della società. La Fiat era stata toccata dalla recessione e dal flusso di macchine straniere che entravano in Italia dove le frontiere erano state aperte dal Mercato comune. La porzione del mercato italiano controllato dalla Fiat era scesa nel 1963 dall'80 al 63 per cento.

Vittorio Valletta era uomo troppo capace per non reagire. Facendo lavorare assieme per la prima volta i migliori esponenti di disegno industriale, della produzione e del marketing, riuscì a ridare slancio alla Fiat, indirizzandola verso la produzione di macchine eleganti e scattanti che ne hanno determinato l'espansione. Tuttavia rimaneva la rigidità dell'organizzazione. Inoltre, cosa più importante, i dirigenti a medio livello avevano cominciato a levare il capo contro il sistema centralizzato. Secondo Umberto Agnelli, la Fiat aveva cominciato ad incontrare a livello direzionale gli stessi problemi che ora incontra sulle linee di produzione.

Quando gli Agnelli cominciarono a studiare che cosa si sarebbe potuto fare per riorganizzare la Fiat, Valletta aveva approvato. Egli aveva ricevuto dal loro nonno l'incarico di curare la preparazione dei due fratelli che un giorno si sarebbero trovati alla testa della società, e Giovanni sapeva che avrebbe dovuto succedere nella presidenza al suo mentore ottuagenario. Quando ciò avvenne, egli si rivolse alla consulenza della Worden and Risberg che lo aveva favorevolmente impressionato per quanto aveva fatto presso la svedese SKF, del cui consiglio di amministrazione egli fa parte. Business Week prosegue riferendo che Giovanni divenne lo stratega della ristrutturazione della Fiat, mentre Umberto si incaricò dell'attuazione dell'operazione. Umberto Agnelli aveva già dato prova della sua abilità in materia, dirigendo e ristrutturando la società assicuratrice industriale, la grande compagnia d'assicurazioni italiana. La SAI è controllata dall'Istituto Finanziario Industriale, che è la Holding della famiglia Agnelli, e dalla Fiat che, a sua volta volta, è controllata dagli Agnelli.

Alla ricerca di uomini nuovi

Con l'approvazione di Valletta e di suo fratello, Umberto Agnelli era diventato presidente della Fiat France, che egli aveva riorganizzato secondo le direttive che avrebbe successivamente seguito anche per la casa madre. Nel 1964, quando ne aveva iniziato la ristrutturazione, la Fiat France perdeva 4 miliardi e mezzo di lire all'anno. Alla fine del '67 era attiva. A Torino, Giovanni Agnelli fece la prima mossa importante, pure nel 1967. Egli stabilì a 65 anni l'età obbligatoria per la pensione per tutti i dirigenti che non fossero membri del consiglio d'amministrazione. Poiché la Fiat era la prima fra le grandi società italiane ad adottare tale regola, era chiaro che il nuovo presidente aveva in mente dei progetti di trasformazione ancora maggiori. L'anno successivo egli stabilì un altro precedente per la Fiat, assumendo Francesco Rota, un esperto di primo piano di finanza quale condirettore accanto al direttore generale ing. Gioia. Nel gennaio del 1968 egli richiamava dalla Francia il fratello Umberto affinché si dedicasse principalmente alla riorganizzazione. Umberto decideva di collaudare il metodo che avrebbe usato successivamente per far adottare il progetto principale. Nel 1968, mentre ancora procedevano gli studi della trasformazione societaria, egli affidava ad un gruppo di lavoro ad alto livello lo studio della riorganizzazione delle attività di vendita all'estero.

Il nuovo organigramma generale della Fiat è stato reso pubblico per la prima volta il mese scorso. Nessun dirigente ha rassegnato le dimissioni. Rimangono alcuni problemi funzionali. La Fiat deve addestrare uomini nuovi che possano assumere dei nuovi incarichi previsti dal decentramento. Agnelli sostiene che cercherà il personale nell'ambito della società, sia in Italia che all'estero.

Al di là di questo punto, gli Agnelli reggeranno il timone con cautela. La tradizione aziendale è tuttora forte alla Fiat. Nel consiglio d'amministrazione vi sono tuttavia alcuni membri che hanno superato i 65 anni per potersi valere dei loro consigli e perché i loro nomi erano diventati tutt'uno con quello della società. Il vice presidente Gaudenzio Bono, a 69 anni, non solo è il principale consigliere di Giovanni Agnelli, ma la sua presenza costituisce quel necessario legame con il passato che è tanto importante. *(Italia)*

LA PRIMA UNITÀ ARRIVATA A GENOVA

SI PERDE L'AUTOBUS DELLE PORTACHIATTE

Ingiustificata ostilità ministeriale al nuovo tipo di navi da carico

Un avvenimento storico nei trasporti marittimi, un avvenimento di portata mondiale: così è stato definito a Genova l'arrivo in quel porto, qualche giorno fa, della prima nave «portachiatte», la prima che sia entrata nel Mediterraneo ed una delle pochissime che per ora solchino i mari. E' una nave che maneggia le merci, anziché chiuse in colli o in contenitori, addirittura già caricate su chiatte, calando queste in mare o sollevandole a bordo anche fuori dei porti, con i propri mezzi e in pochissimo tempo, pronta a riprendere la rotta mentre le chiatte sono inoltrate a riva o fatte proseguire in navigazione di cabotaggio o interna.

Si consegue così un enorme risparmio di tempo, che si traduce in altrettanto guadagno: una nave come quella approdata a Genova può infatti movimentare in un'ora 4 chiatte, ossia quasi 1500 tonn. di carico.

Benché si chiami «Lash Italia» («lash» è la sigla inglese per questo tipo di nave), il mercantile in questione batte bandiera americana: la nostra flotta è sprovvista di unità del genere, ma quel che è più grave, rischia di restarne priva se il Ministero della Marina Mercantile non rinuncerà a certi strani preconcetti al riguardo. Il pur discusso piano dell'IRI per il riassetto dei servizi di p.i.n. prevede infatti la costruzione di un certo numero di navi porta-chiatte — 2 per il «Lloyd Triestino», 2 per l'«Italia», 4 per l'«Adriatica» — ma al Ministero non sono d'accordo perché, obiettano, il nostro Paese non dispone di un'adeguata rete di idrovie su cui possano navigare le chiatte una volta sbarcate.

Francamente, è un'argomentazione che non convince: in primo luogo perché non è indispensabile che le chiatte proseguano il viaggio per fiumi o canali, tant'è vero che la compagnia armatrice della «Lash Italia» non si preoccupa affatto di ciò inviando le sue navi a fare scalo nei porti mediterranei; e in secondo luogo perché in realtà un sistema idroviario in Italia già funziona, ed è quello padano, che sbocca nell'Alto Adriatico. La introduzione della nuova tecnica di trasporto rivaluterebbe in effetti questo bacino e quindi i suoi porti. Non solo Venezia, naturalmente, dove proprio in questi giorni sono state ribadite tali favorevoli opportunità, ma anche Trieste, i cui dirigenti portuali del resto già due anni or sono esprimevano un analogo punto di vista.

La nostra marina mercantile è già in ritardo con le navi portacontenitori: non dovrebbe ripetere l'errore con le portachiatte. L'imminente incontro delle autorità regionali a Roma (27 febbraio) dovrebbe permettere di chiarire anche questa importante questione.

F. C.

UN IMPORTANTE SETTORE NELLA FORMAZIONE DEL REDDITO AGRICOLO

Nel '69 piante e fiori per oltre 122 miliardi

Interessati dodicimila ettari di superficie - La Liguria in testa fra le regioni produttrici - Più di metà delle serre si trovano a Imperia

A dimostrare l'importanza che — sia sul piano economico, sia su quello sociale — la floricoltura riveste in Italia, con particolare riguardo alla formazione del reddito del settore agricolo, è sufficiente una cifra: nella campagna 1969-70, il valore della produzione floreale italiana è ammontato a 122 miliardi 136 milioni di lire; cifra che equivale a un aumento del 10 per cento rispetto all'annata precedente e alla punta massima sinora registrata.

Anche la superficie agraria dedicata alle coltivazioni floreali ha segnato nelle due ultime annate una ulteriore espansione, essendo salita da 11.726 a 12.029 ettari, con un incremento del 3 per cento. Quanto alla produzione, 741 milioni di lire costituiscono il valore della cosiddetta «produzione non commerciata», vale a dire delle piante ornamentali e — in minor misura — di quelle da fiori e foglie per profumeria consumate direttamente.

La «produzione commerciata» — il cui valore è complessivamente ammontato a 121 miliardi 395 milioni di lire — è, invece, costituita per il 79 per cento (pari a quasi 96 miliardi di lire) dalla produzione di «fiori recisi»; per il 18 per cento (22 miliardi) da quella di piante ornamentali; per 2 miliardi e mezzo, dai «bulbi, tuberi e rizomi da fiore»; e per circa 1 miliardo di lire, da fiori e foglie per profumeria.

La graduatoria delle regioni italiane, basata sul valore complessivo dela produzione floreale nella campagna 1969-1970, è capeggiata dalla Liguria, dove in quell'anno sono stati prodotti fiori e piante per un ammontare di 77 miliardi 324 milioni di lire (pari al 63 per cento dell'intera produzione nazionale), dei quali ben 64 miliardi 638 milioni nella sola provincia di Imperia, che pertanto ha accentrato oltre la metà della produzione italiana.

Dopo la Liguria vengono, nell'ordine, rispettivamente: la Toscana, con 13 miliardi e 58 milioni di lire; il Lazio (9 miliardi 759 milioni), la Campania (6 miliardi 241 milioni) e la Lombardia (3 miliardi 579 milioni). Il Friuli - Venezia Giulia detiene un posto piuttosto arretrato, precisamente il quattordicesimo, con 382 milioni di lire.

Quanto alla superficie riservata alle coltivazioni floreali (che nel complesso del Paese si estende, come si è detto, su un'area di 12.029 ettari), va rilevato che si tratta in prevalenza di coltivazioni specializzate, le quali globalmente investono un'area di 9.134 ettari (pari al 76 per cento del totale), dei quali 1.7978 — vale a dire circa un quinto — in serra. Le coltivazioni promiscue, invece, interessano una superficie complessiva di 2895 ettari.

La produzione floreale italiana alimenta anche una non trascurabile corrente di scambi commerciali con l'estero, in costante aumento: nel 1969 le esportazioni italiane di «fiori freschi, piante vive, ecc.» hanno raggiunto un valore di 25 miliardi 482 milioni di lire, contro i 24 miliardi 179 milioni dell'annata precedente; il che equivale a un incremento del 5 per cento.

In particolare, il valore dei «fiori e boccioli di fiori recisi» esportati è ammontato a 18 miliardi 201 milioni; dei quali, quasi 14 miliardi rappresentano le esportazioni nella Germania occidentale. Dopo la quale, vengono — sensibilmente distaccate — rispettivamente la Svizzera e la Svezia.

Giovanni Palladini

REGREDISCE LA PRODUZIONE DI CEMENTO

Roma, 23

La produzione nazionale di cemento nel mese di gennaio ha superato di poco i sedici milioni di quintali contro i diciotto milioni e seicentomila del 1970.

La caduta della produzione di oltre il dieci per cento ed il contemporaneo notevole aumento delle giacenze confermano le previsioni che il settore aveva formulate mesi addietro quando si ebbero i primi sintomi di crisi dell'edilizia. Secondo l'AITEC l'inizio negativo del 1971 non fa che accentuare le difficoltà che gravano sul settore, prima fra tutte quella dell'adeguamento del prezzo agli aumentati costi di produzione.

Infatti problemi si stanno manifestando non solo nelle aziende più deboli — nell'ultimo biennio sei aziende hanno cessato la loro attività e altre, purtroppo, dovranno seguirne l'esempio — ma anche in quelle che hanno assunto impegni di vasta portata per il rammodernamento ed il potenziamento dei loro impianti. *(Italia)*

UNA PREVISIONE DEL «FINANCIAL TIMES» DOPO TEHERAN

«FIORIRANNO» IN TUTTA EUROPA ENTI STATALI PER IL PETROLIO

I paesi produttori vogliono sempre più trattare con i Governi

Londra, 23

Secondo il «Financial Times» vari governi europei avrebbero l'intenzione di costituire degli enti petroliferi statali sull'esempio di quanto è già stato fatto in Francia e in Italia. Ciò sarebbe dovuto al desiderio dei vari governi di poter effettivamente controllare il mercato petrolifero nei rispettivi paesi, tenendo conto degli interessi locali e condizionando così il potere delle compagnie internazionali. Secondo il quotidiano londinese questa tendenza è stata rafforzata dall'andamento delle trattative di Teheran.

Inoltre va rilevato che i paesi produttori, negli ultimi anni hanno fatto chiaramente capire di volere un giorno trattare direttamente con i governi dei paesi consumatori. La posizione delle società petrolifere internazionali sarebbe, perciò, alla lunga più precaria di quanto non possa sembrare a prima vista anche perché esse sembrano aver perso quel monopolio tecnologico e finanziario costruito nell'ultimo mezzo secolo.

Paradossalmente, continua il «Financial Times», da un punto di vista dell'interesse della Gran Bretagna la costituzione di enti di stato petroliferi europei rappresenterebbe alla lunga un notevole vantaggio. La posizione della Shell e della BP, sia nel settore della produzione sia in quello della distribuzione si farà sempre più difficile alla fine del decennio attuale. Nei prossimi anni le società petrolifere britanniche dovranno concentrarsi di più su altri settori lasciando agli stati importatori e agli enti petroliferi statali il ruolo di trattare con i paesi produttori del Medio Oriente. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll	10,27	10,93
Intertrust	»	10,26	10,91
Itac	fr. sv	227.—	229.—
Fonditalia	doll	10,79	—
Capital It.	»	9,64	—
International	fr bg	340.—	—
Italamerica	doll	9,85	10,45
Interitalia	lire	7965	8705
Dreyfus	doll	11,80	12,93
Fidelity C	»	11,91	13,02
Fidelity F	»	15,70	17,16
Fidelity T	»	23,29	25,45
Robeco	fior ol	234,30	—
Rolinco	»	180,20	—
Europrog. '69	fr. sv	114,90	—

TROPPI VISONI IN SCANDINAVIA

Oslo, 23

Gli industriali del visone scandinavi, come conseguenza della debolezza dei prezzi internazionali, stanno riducendo la produzione del 20-30 per cento e controllando le vendite all'estero allo scopo di stimolare la domanda e stabilizzare i prezzi. *(Italia)*

IN RELAZIONE ALLA ONDATA DI SCIOPERI

LA «FORD» RINUNCIA A ESPANDERSI IN INGHILTERRA

Doveva costruire una gigantesca fabbrica di motori

Londra, 23

Un portavoce della Ford Motor Co. ha riferito che la direzione generale della società negli Stati Uniti è stata sconsigliata dal costruire un nuovo impianto in Gran Bretagna, dati gli attuali disordini sindacali in corso nel paese.

Il portavoce ha detto che non vi è ragione di costruire un nuovo impianto quando gli impianti già esistenti non lavorano a piena capacità a causa degli scioperi.

L'Inghilterra è stata pertanto scartata come sede del nuovo stabilimento, che sarà uno dei più grossi costruiti dalla Ford dopo la seconda guerra mondiale, e fornirà nuovi tipi di motori Ford a tutto il mondo. Nello scorso anno la Ford inglese, a causa di vertenze sindacali, ha prodotto 50 mila autoveicoli in meno del previsto.

A seguito dello sciopero in corso da tre settimane, la Ford ha avuto una perdita di 79,2 milioni di dollari. *(Ap - Dow Jones)*

Quotazioni sospese per la Rolls-Royce

Londra, 23

La quotazione delle azioni Rolls-Royce è stata sospesa oggi alla Borsa di Londra alle 13.30 (ora italiana). In quel momento la loro quotazione era di 18½.

Un funzionario della Borsa valori ha reso noto che il curatore e direttore della Rolls-Royce, E. R. Nicholson, ha notificato ai dirigenti della Borsa la sua intenzione di chiudere al più presto il registro delle azioni ordinarie.

Le richieste di effettuare specifiche transazioni in azioni Rolls-Royce con lo scopo di chiudere le posizioni di vendite allo scoperto verranno prese in esame fino a tutto venerdì, a condizione che venga fornita la prova che le transazioni in oggetto possono essere regolate. *(Italia)*

I CONSERVATORI INTENDONO SNAZIONALIZZARE LA CAPOSTIPITE DELLE AGENZIE DI VIAGGI

RITORNERÀ IN MANI PRIVATE LA PRESTIGIOSA «THOMAS COOK»

Ha diramazioni in ogni parte del mondo e un giro di affari di oltre 160 milioni di sterline
Ai tempi vittoriani portava il bel mondo in gita alle cateratte del Nilo - Contrari i laburisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Una delle maggiori agenzie di viaggi del mondo, forse la più antica, la capostipite, quella che prende nome dal suo fondatore ottocentesco Thomas Cook, sarà venduta al migliore offerente. Ma per metterla in vendita occorrerà una legge, perché appartiene allo Stato. E' per molti inglesi, che se ne erano dimenticati, l'aspetto più sorprendente delle notizie che corrono in questi giorni sulla Cook. Era stata nazionalizzata durante la guerra, semplicemente perché la compagnia dei «Wagons-Lits», che la controllava, era in mani tedesche.

Più tardi, nel 1947, quando furono nazionalizzate le quattro maggiori società ferroviarie inglesi ancora in mani private, e affidate per la gestione alla commissione britannica dei trasporti, anche la «Cook» passò sotto questa amministrazione, che divenne, fra una storia e l'altra, il più grande datore di lavoro del paese, con più dipendenti che l'esercito, la marina e l'aviazione messi insieme, e gestiva ferrovie, canali, docks, trasporti stradali per merci e passeggeri, alberghi, depositi di alimentari, palazzi vittoriani e alcune agenzie di viaggio oltre la «Cook».

I conservatori avevano annunciato, prima ancora di salire al potere, la loro intenzione di sbarazzare la macchina statale di tante funzioni che non le competono e che, secondo la loro dottrina, spettano più propriamente all'iniziativa privata. I laburisti, che hanno da tempo il pelo ritto, lo hanno rizzato ancora di più all'annuncio riguardante la «Cook». E' una grossa azienda con diramazioni in ogni parte del mondo, con 5000 dipendenti, con un valore capitale fra i 20 e i 40 milioni di sterline, con un giro di affari che, secondo gli ultimi dati disponibili, era nel 1969 di 164 milioni di sterline, dei quali 90 derivanti dall'organizzazione dei viaggi e 74 da una attività della «Cook» che da collaterale è diventata anch'essa centrale, il traffico dei «travellers' cheques».

Il governo conservatore intendeva dunque fare sul serio e marciava dritto verso le grandi snazionalizzazioni. La snazionalizzazione, annunciata una settimana avanti, di alcune birrerie a Carlisle, a Gretna, a Cromarty, che erano state nazionalizzate pure durante la guerra — non questa volta per lo spettro dei tedeschi, bensì per lo spettro della birra, perché gli operai addetti in quelle zone alle fabbriche di munizioni ne bevevano troppa e lo Stato aveva voluto prendere il mestolo in mano — quella snazionalizzazione non era che una piccola avvisaglia delle decisioni maggiori.

Di qui la battaglia che si è accesa subito ai Comuni con argomenti vari agitati dai laburisti, compresa qualche manata di fango sull'industria privata dei viaggi che si dedicherebbe ad una odiosa spennatura della clientela. Wilson, cui sembra che il mondo stia cascando sulla testa — prima la legge antisciopero e adesso questa storia della snazionalizzazione della «Cook» — ha chiesto che almeno si badi bene a non cedere l'agenzia a qualche impresa d'imbroglioni; e a proposito delle agenzie private ha raccontato che sua sorella, insieme con vari parroci ed altre anime pie, era stata letteralmente pelata da una di esse in occasione di un viaggio organizzato in Austria.

Il conservatore Gerald Nabarro ha difeso con fiere parole l'onestà delle agenzie private. Un altro laburista, Joe Ashton, ha citato il caso della «Westminster Touring Association» che il mese scorso è stata citata per irregolarità dal Ministero del commercio estero. Comunque, il ministro dei trasporti John Peyton, che presiede alla buriana e ha dato l'annuncio della vendita della «Cook», ha dato l'assicurazione richiesta, che non sarà venduta ad imbroglioni.

La maggiore obiezione laburista, tuttavia, si richiama al fatto che il bilancio della «Cook» è attivo e nega che esista alcuna consistente ragione economica perché lo Stato debba liberarsi di quella attività e offrirla quasi in regalo all'iniziativa privata a danno della collettività. Vediamo come stanno le cose.

La «Cook» appartiene in questo momento, dopo le evoluzioni che la vecchia commissione britannica dei trasporti ha subito attraverso gli anni, ad un istituto finanziario che si chiama «Transport Holding Company» e che dipende dal ministero dei trasporti. Questa «holding» comprende, fra le agenzie di viaggio, non solo la «Cook», ma anche altre consociate come la «Lunn-poly» e la «Pickfords», che saranno anch'esse vendute. I guadagni netti di queste aziende sono tutti più o meno marginali.

La «Lunn-Poly», acquistata dalla «Transport Holding Company» appena tre anni fa, con un giro di affari annuo di 12 milioni di sterline, è persino in passivo: nei primi dieci mesi del 1969 aveva avuto un disavanzo di 130 mila sterline, pure avendo mostrato, rispetto alla «Cook», qualche maggiore spirito d'iniziativa e d'invenzione negli ultimi tempi, con l'organizzare redditizi giri di Londra e spedizioni per gli sport invernali che hanno avuto un notevole successo.

La «Cook» è attiva, sì, ma le cifre sono le seguenti. I profitti (si tenga presente, per le proporzioni, il giro di affari) sono stati nel 1965 di 2 milioni e centomila sterline, nel '66 di un milione e 700 mila, nel '67 di 800 mila, nel '68 di un milione e 200 mila, nei primi dieci mesi del '69 di un milione e 100 mila. Non sono disponibili le cifre successive, ma l'andatura generale è calante e il governo conservatore è convinto, dottrina o non dottrina, che in mani private ritroverebbe nuovamente fiato.

Questo è probabile. Gli uomini d'affari, con il loro fiuto, corteggiano da tempo la «Cook», pensando evidentemente di ricavarne lauti guadagni. Prima dell'annuncio del ministro Peyton, le voci di una prossima vendita della «Cook» correvano da tempo e vari candidati compratori già si tenevano pronti. Potrebbero essere interessate all'affare l'agenzia «Global» di Londra, la «Clarkson's» (sebbene per il momento lo neghi), e la «Horizon Holidays» non lo nasconde, anzi lo ha dichiarato esplicitamente.

Si parla anche dell'«American Express», che però nega, per ovvie ragioni di tattica e di facciata, essendo improbabile che il governo inglese sia disposto a consegnare la «Cook» a mani straniere. Non è escluso, tuttavia, che l'«American Express» possa inserirsi nell'affare in compartecipazione con qualche società inglese, accontentandosi di un pacchetto di minoranza.

Il ministro Peyton ha tracciato alcune linee sul modo e sui termini in base ai quali, dopo il varo della legge di autorizzazione, avverrà questa vendita, che non interessa solo le agenzie di viaggio, ma anche gli enti bancari, data la vera e propria e notevole attività bancaria che la «Cook» svolge con i «travellers' cheques». Si farà tutto alla luce del sole, senza inghippi né intrallazzi, perché l'opinione pubblica possa giudicare ed eventualmente farsi sentire. Sarà chiesto il consiglio e l'assistenza di rinomate banche commerciali. Si terranno in considerazione tre principali punti di rispetto.

Il primo è che il personale e i suoi vari diritti acquisiti, fra cui la pensione, siano salvaguardati nel trapasso di proprietà. Il secondo, già accennato, è la preferenza che sarà data, per l'acquisto, alle offerte inglesi, pur non escludendosi qualche partecipazione di minoranza di gruppi stranieri. Il terzo punto riguarda specificamente la configurazione bancaria della «Cook»: nessun cliente deve perderci un soldo, la fiducia nei «travellers' cheques» emessi dall'agenzia deve rimanere intatta. Ed è quasi inutile aggiungere come quarto punto, o come corollario, che la attività riguardante i viaggi e i relativi impegni della «Cook» verso i suoi clienti dovranno continuare come prima.

Così è cominciata la rimozione di alcune più o meno curiose insegne che lo Stato inglese si portava addosso, e che ne facevano volta a volta lo stato birraio o lo stato agente di viaggi. Rimane, per ora, lo stato albergatore, non essendo ancora deciso se vendere o non vendere i vari alberghi ferroviari che fanno anch'essi parte della «Transport Holding Company» presieduta da Reginald Wilson, il quale se la vedrà a poco a poco sbocconcellare sotto gli occhi, ma continuerà a presiederla finché gliene rimarrà una briciola.

Naturalmente i laburisti sono già al contrattacco su scala strategica. Lo stesso giorno in cui il ministro Peyton dava lo annuncio della snazionalizzazione della «Cook», veniva presentata all'esecutivo laburista una mozione per impegnare il partito a rinazionalizzare senza indennizzo, quando tornerà al potere, le attività che il governo conservatore sarà andato snazionalizzando.

Per il momento la mozione è in frigorifero. Occorrerà studiarla meglio. L'ex cancelliere laburista dello scacchiere Jenkins ha osservato che molte delle attività snazionalizzate saranno passate di mano in mano. Il vicepresidente del partito Wedgwood Benn ha ricordato che molte altre si saranno fuse con società diverse. Sarà un groviglio difficile da sbrogliare.

La «Cook» si incammina appunto su un terreno di questo genere. Ma, in sostanza, non fa che tornare alle origini, quando apparteneva a «Thomas Cook e figli», quando portava le signore dei tempi della regina Vittoria a passeggio fino alla terza cateratta del Nilo.

Eugenio Galvano

L'omaggio di Rigerman a Lincoln

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Leonid Rigerman, l'ebreo russo, che ha raggiunto gli Stati Uniti (a destra nella fotografia) nel mausoleo di Lincoln, dove rende omaggio al grande statista americano

Nube di gas sulla Luna

Houston, 23

Gli strumenti lasciati sulla Luna dagli astronauti di «Apollo 14» hanno registrato un'ampia nube di gas nel cratere di Fra Mauro, in corrispondenza del luogo dove il modulo lunare è atterrato. Lo ha riferito il dottor Gary Latham, dell'osservatorio geologico Lamont-Doherty, l'uomo che l'anno scorso scoprì i terremoti sulla Luna, precisando che la presenza del gas è stata registrata per circa un'ora, domenica.

«Per il momento — ha detto Latham, nel corso di una conferenza stampa — non sappiamo quale sia la fonte di queste nubi di gas, od anche se si tratti di nubi vaganti». Potrebbe infatti trattarsi di una fuoriuscita di gas dalla superficie lunare nella regione in cui lo strumento lo ha registrato, oppure potrebbe trattarsi di una nube vagante proveniente da un lontano impatto meteorico.

Non è possibile stabilire di che gas si tratti ed i sismografi lasciati da «Apollo 12» ed «Apollo 14» non hanno registrato nessun movimento sismico nel momento in cui è stata segnalata la presenza del gas; d'altra parte, ha detto Latham, i due sismografi, situati a circa 180 chilometri di distanza, hanno registrato 13 movimenti sismici in febbraio, la maggior parte dei quali provocati, presumibilmente, da meteoriti precipitate sulla Luna.

(Ansa-Reuter-Upi)

PRIMA DEL PRANZO CON IL RE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Stoccolma — Re Gustavo Adolfo accoglie al castello di Drottningholm il segretario del Consiglio d'Europa, l'austriaco Lujo Toncic-Sorinj, il quale è stato trattenuto a pranzo dal sovrano

IN SERBIA

Linciato un camionista: aveva travolto un bimbo

Belgrado, 23

Nelle vicinanze della cittadina serba di Leskovac, una ventina di persone hanno fatto giustizia sommaria di un autista che aveva investito ed ucciso col suo autotreno un ragazzo di 5 anni.

L'autista, Vojo Krstic, di 27 anni, guidava il suo grosso automezzo e senza accorgersene ha travolto con le ruote posteriori il bambino che giocava davanti alla casa paterna. L'autista si è fermato soltanto quando una ventina di persone sono corse dietro all'autotreno gridando, e appena sceso se li è trovati tutti addosso. Senza discussioni, è stato ucciso a bastonate. La polizia, intervenuta poche ore dopo, ha arrestato sei persone tra cui il padre, il nonno ed altri parenti del bambino.

(Ansa)

SOSPESE A CAUSA DEL MALTEMPO LE OPERAZIONI DI SOCCORSO SUL MONTE BIANCO

I due alpinisti francesi non danno segni di vita

Gli elicotteri hanno effettuato una serie di ricognizioni individuando la tenda rossa
Forti preoccupazioni per la sorte degli scalatori: si ritiene che siano rimasti feriti

Chamonix, 23

Il maltempo ha fatto sospendere, questo pomeriggio, una delle più vaste operazioni di soccorso che mai siano state attuate nel massiccio del Monte Bianco, per raggiungere i due alpinisti francesi, René Desmaison e Serge Gousseault, partiti da Chamonix due settimane orsono per la «prima assoluta» della parete nord della «Punta Walker», sulla Grandes Jorasses, e rimasti bloccati a poche diecine di metri dalla vetta. Infatti, al vento, che ha continuato a soffiare intenso (a 120 km) si sono aggiunte nebbie e nubi, rendendo impossibili le ricerche.

Gli elicotteri della protezione civile e della gendarmeria hanno effettuato una serie di ricognizioni sulla montagna; è stata notata la tenda rossa, i cui lembi ondeggiavano al vento, ma pare che non si siano notati segni di vita. I piloti degli elicotteri sono stati, su questo punto, piuttosto discordi; nessuno di essi, tuttavia, ha individuato chiaramente forme umane accanto alla tenda, nella giornata di oggi.

A Chamonix si è ormai profondamente preoccupati, e in taluni ambienti anzi si teme il peggio. I due scalatori debbono essere a questo punto, fisicamente assai provati, anche per la scarsità di vettovaglie; può darsi anzi che siano ormai impossibilitati a muoversi, perché feriti o congelati.

A convalida di questa ipotesi, si fa rilevare che se Desmaison — uno dei più forti alpinisti europei, di grandissima esperienza e dotato di eccezionali doti tecniche — fosse ancora in condizione di muoversi, sarebbe sicuramente riuscito a farsi vivo in qualche modo: o cercando di uscire in vetta, per poi ridiscendere per la via normale e chiedere soccorso, o piegando sulla sinistra verso la cresta Des Hirondelles, unica via di salvezza nella posizione in cui la cordata si trova.

Si spera che domani il tempo migliori e, soprattutto, che non vi sia più vento. In questo modo si potrà forse agire secondo due vie diverse: o raggiungere il punto in cui si trova la tenda rossa, mantenendo gli elicotteri in volo librato e facendo poi calare gendarmi e guide con corde ancorate ad un verricello; oppure, deponendo i soccorritori sulla vetta del Walker e di qui scendere fino alla cengia — che con una larghezza di circa due metri si affaccia sull'abisso profondo centinaia di metri — sulla quale da quattro giorni si trovano i due alpinisti.

Un'altra notte sta per calare; sarà la quattordicesima con Desmaison e Gousseault in parete. Se i due scalatori sono ancora in vita, sarà per loro la più drammatica. Domattina, alle prime luci dell'alba, i soccorsi si metteranno in movimento se le condizioni meteorologiche offriranno un minimo di garanzia. Si vuole infatti evitare di mettere a repentaglio altre vite umane, pur portando le operazioni di soccorso ai limiti estremi di sicurezza.

Intanto gli elicotteri della protezione civile di Annely e della gendarmeria di Chamonix sono tenuti pronti. Uno di essi dovrebbe raggiungere la vetta del «Walker», e quindi i soccorritori dovrebbero calarsi con le corde sino alla cengia dove Desmaison e Gousseault sono bloccati. Essi dovrebbero quindi essere issati sulla vetta e quindi trasferiti a Chamonix con l'elicottero.

(Ansa)

BAMBINE SFRUTTATE

TRAFFICO A GENOVA di foto oscene

Genova, 23

Una notevole quantità di fotografie, a colori e in bianco e nero, e di pellicole viene esaminata dagli esperti della squadra mobile che indagano sull'attività dei coniugi Francesco Bucchieri di 32 anni, e Grazia Sileno di 31, entrambi di Palermo ma residenti a Genova. I due sono stati arrestati ieri.

Fra il materiale pornografico trovato, ci sono anche numerose foto in cui i coniugi hanno posato, in atteggiamenti osceni, con alcune bambine, tutte dall'apparente età di 10-11 anni. In altre fotografie, inoltre, sarebbero ritratti anche attempati signori e giovani donne.

Sembra che ben più gravi accuse possano essere fatte ai due coniugi — per il momento arrestati per traffico di materiale pornografico — e forse anche ad eventuali complici. Sembra anche che non tutte le bambine abitino a Genova. Alcune, comunque, sarebbero già state identificate: fra queste, si dice, sarebbe anche la figlia dei coniugi Bucchieri, che ha sette anni. La bimba sarebbe stata fotografata nuda, in pose «artistiche», sempre da sola. La bambina e il fratellino sono stati affidati a un istituto.

L'attività dei due coniugi è venuta alla luce quasi per caso. Quattro giorni fa, infatti, la polizia ha arrestato il Bucchieri, mentre tentava di rubare un'auto. Gli agenti della «Mobile», durante una perquisizione nell'abitazione del Bucchieri, che lavorava come guardiano in uno stabilimento di Cornigliano, hanno trovato una busta sigillata sulla quale era scritto: «bambine di mille lire». poi ne sono state trovate altre.

(Ansa)

«SI'» DEL SENATO per la riduzione delle sigarette estere

Roma, 23

Il Senato ha approvato oggi la conversione in legge del decreto con il quale è stato deciso la diminuzione di 50 lire di alcuni tipi di sigarette (soprattutto le sigarette straniere) per frenare il contrabbando del tabacco sempre più diffuso in Italia. La riduzione di 50 lire sui pacchetti di sigarette estere di più largo consumo è destinata a ridurre il margine di differenza tra il prezzo di contrabbando e il prezzo del monopolio. Il provvedimento che passa ora all'esame della Camera potrebbe essere in futuro variato con il progressivo attuarsi del MEC che potrebbe rendere necessaria l'introduzione di un nuovo sistema di imposizione.

Nel corso della seduta al Senato il sottosegretario ai lavori pubblici, Zannier, ha risposto a numerose interrogazioni presentate in seguito al recente terremoto di Tuscania. Egli ha fornito dati e notizie sull'azione intrapresa per venire incontro ai bisogni delle popolazioni sinistrate e per l'opera di ricostruzione del centro storico dell'Alto Lazio.

Domani l'assemblea concluderà la discussione generale sulla riforma universitaria.

R. R.

LA MALAVITA IMPERVERSA NEL VENETO, IN LOMBARDIA E IN PIEMONTE

Banditi armati assaltano due banche e una oreficeria

«Non è il caso di piangere: stiamo girando un film», dice un malfattore a una piccina
Arrestato a Napoli il presunto rapinatore di un tabaccaio che morì per collasso cardiaco

Verona, 23

Una rapina che ha fruttato circa sette milioni in contanti è stata compiuta da tre uomini armati di pistola nella sede della Cassa di risparmio di Pescantina, in provincia di Verona, pochi minuti prima di mezzogiorno. Al momento della rapina negli uffici della banca si trovavano il direttore, un altro funzionario e una decina di clienti. Mentre due banditi tenevano funzionari e clienti sotto la minaccia delle armi, il terzo si è impossessato del denaro, tolto dalla cassaforte, che ha riposto in un sacco. Quindi, tutti e tre sono usciti e sono fuggiti con un'auto sulla quale attendeva un quarto complice.

Secondo i primi accertamenti svolti dalla polizia, uno dei tre rapinatori sarebbe il ricercato Pino Badan, di 25 anni, di Este (Padova), evaso tempo fa dal carcere di Mantova.

Due rapine sono state perpetrate a Milano. L'addetto ad un distributore di benzina posto sulla tangenziale ovest, nei pressi dell'abitato di Muggiano, è stato aggredito la notte scorsa, da due banditi armati di pistola e con il volto mascherato. I due, giunti insieme con un complice che era alla guida dell'autovettura davanti ad un distributore di benzina, hanno chiesto all'addetto alla stazione di servizio di riempire il serbatoio dell'auto. Mentre l'uomo stava eseguendo quanto richiestogli, due uomini scesi dall'automobile gli hanno puntato contro le rivoltelle intimandogli di consegnar loro tutto il denaro contenuto in una borsa che aveva a tracolla. Il benzinaio ha tentato di convincere i rapinatori a desistere dal loro proposito ma un malvivente, spazientito, gli si è avvicinato e, aperta la borsa, si è impadronito di circa sessantamila lire che vi erano custodite.

Subito dopo i due rapinatori, risaliti a bordo dell'automobile, si sono allontanati e sono riusciti a far perdere le proprie tracce.

L'altra rapina è stata compiuta verso le cinque nel «Garage Velasca». Quattro giovani, tutti armati di pistola e con il volto mascherato, dopo aver immobilizzato i due guardiani notturni, si sono impadroniti di 65 mila lire custodite in un cassetto.

Anche a Torino sono state effettuate due rapine: una in una banca ed una in un'oreficeria. Poco prima di mezzogiorno a La Loggia, un centro ad una quindicina di chilometri da Torino, tre uomini armati sono entrati nella filiale della Cassa di risparmio, in via Vittorio Veneto, e, dopo essersi impadroniti di un bottino che si aggira sui tre milioni, si sono allontanati su una «Alfa Romeo 1750» guidata da un quarto complice.

Al momento della rapina, nel vasto salone della banca si trovavano il direttore, il cassiere, due impiegati e due clienti, tra cui una signora che aveva con sé la figlioletta di due anni.

Appena il primo dei rapinatori, un giovane piccolo, con i capelli ricci ed il volto coperto da grandi occhiali, è entrato nella banca e, con la pistola in mano, ha gridato: «Tutti fermi», la bambina si è messa a piangere. Il malvivente non è rimasto sorpreso, si è avvicinato e ha aggiunto: «Non è il caso di piangere, stiamo girando un film». Poi, forse per far sì che le sue vere intenzioni non fossero fraintese, ha specificato che si trattava proprio di una rapina.

Poco prima altri malviventi avevano rapinato il negozio dell'orefice Bartolomeo Gaidano, di 60 anni, in via San Massimo. Il Gaidano era solo nel negozio, quando sono entrati due giovani, i quali gli hanno chiesto di controllare un orologio che non funzionava. L'orefice si è avviato verso il retrobottega, dove ha un piccolo laboratorio, e i due banditi lo hanno seguito; quando sono stati tutti e tre nel locale, i malviventi hanno estratto le pistole e gli hanno intimato di non muoversi.

Mentre uno dei rapinatori teneva l'orefice sotto la minaccia della sua arma, l'altro ha messo in una borsa di plastica un gran numero di gioielli presi dalla cassaforte aperta. I due sono poi usciti dal negozio, e si sono allontanati con una macchina. Il valore dei gioielli è di circa 15 milioni di lire.

Intanto a Napoli la polizia ha identificato e arrestato un giovane che, armato di una pistola-giocattolo, avrebbe compiuto una rapina in una tabaccheria in via Vittorio Emanuele, causando la morte per collasso cardiocircolatorio del proprietario della rivendita, Carmine Aloia, di 71 anni. Il presunto rapinatore — che è stato riconosciuto dalla nipote dell'Aloia, Maria — è il cuoco Emilio Paladino, di 23 anni.

(Ansa)

SOTTO LA PRESIDENZA DI GIORGIO MONDADORI

RIUNIONE A ZURIGO DI EDITORI EUROPEI

La seduta sarà inaugurata il 26 febbraio
Il tema: affiancare l'audiovisione al libro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 23

Le tecniche audiovisive hanno indotto l'editoria a guardare all'Europa e a soddisfarne il mercato: il 26 febbraio, sotto la presidenza di Giorgio Mondadori, si riunirà a Zurigo per la prima volta l'Associazione «audiovisiva» degli editori. Prenderanno parte alla seduta inaugurale, oltre al più importante esponente dell'editoria italiana, altri rappresentanti europei, in particolare della «Libraire Hachette» (Francia), «C. Bertelsmann Verlag» (Germania), «Ab Bonnierfoea Retagen» «Svezia), «V.N.U.» (Olanda», ed «Editions Recontre» (Svizzera).

Il tema principale della discussione sarà l'interesse della editoria internazionale nei confronti dei mezzi audiovisivi, la cui tecnica si è andata via via perfezionando in questo ultimo periodo. Si è deciso, insomma, di agire insieme, di mettere a profitto le varie esperienze, così da affrontare meglio il problema dell'applicazione della cosiddetta «vocazione editoriale» ai nuovi strumenti che la scienza e la tecnica hanno messo a disposizione dell'uomo, ormai non più isolato culturalmente, anzi sempre più desideroso di allargare i confini della sua cultura.

L'unione degli sforzi porterà a una maggiore conoscenza del materiale e a una ricerca, se è possibile, di standardizzazione. In sostanza, significa questo: i sei editori europei, con il loro bagaglio di esperienze nel settore, saranno in grado di elaborare un piano con l'intento precipuo di mettere a disposizione del largo pubblico europeo ciò che finora, perché isolato o perché iniziativa degli appassionati soltanto, è stato visto con molta circospezione anche se con vivo interesse.

Si cercherà dunque la maniera più adatta per ricaricare di gioventù l'editoria europea e, bisogna dirlo, far propri quei mezzi che potrebbero rivelarsi in un prossimo futuro assai pericolosi per la tradizionale editoria. A questo punto sorge una domanda: il libro è invecchiato? Cioè, il libro risponde ancora alle esigenze della società moderna? Abbiamo interpellato uno studioso, il quale ci ha detto: «Indubbiamente sarei cieco se trascurassi la importanza dei mezzi audiovisivi: questi sono i mezzi del futuro, sia sul piano propriamente culturale sia in quello didattico. Per quanto riguarda quella che io chiamerei la „sopravvivenza" del libro, io sono ottimista, credo cioè che il libro non sarà soppresso, ma affiancato da altri strumenti di penetrazione culturale. Non scomparirà poi — e questo è un dato che deriva dall'esperienza più che dalla logica — l'abitudine al libro.

Se si pensa al crescente uso che certe scuole professionali fanno delle ormai note videocassette, dei registratori a doppia pista, e così via, si giunge quindi alla conclusione che la editoria europea, con l'iniziativa di Zurigo, avrà un nuovo e impensabile impulso.

La sede dell'associazione — si chiama «IPA» (International Publisher Audiovisual Association) — sarà Zurigo.

U. P. I.

PREVISIONI E APPELLO DI UNO SCIENZIATO STATUNITENSE

La vita sarà più lunga di 20 o 40 anni nel duemila

Ma soltanto chi sarà ricco avrà i mezzi per raggiungere il traguardo
La legislazione sociale risulta più arretrata del progresso medico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 23

Un ricercatore americano, il dottor Leon Kass, prevede che entro il duemila sarà tecnicamente possibile aggiungere da 20 a 40 anni alla vita media dell'uomo. Tuttavia, soltanto i ricchi potranno raggiungere tale traguardo.

Il dottor Kass, che è direttore esecutivo del comitato sulla scienza della vita e sulla politica sociale dell'accademia nazionale, ha rivelato che le ricerche hanno permesso di accertare che l'invecchiamento è un processo che può essere manipolato, principalmente con la dieta e con le medicine.

Ma queste sensazionali possibilità della ricerca biochimica sollevano fondamentali interrogativi per la società — ha sottolineato lo scienziato — perché prima di tutto la longevità sarà ottenuta dall'individuo soltanto se spenderà molto denaro.

I progressi della medicina — ha detto il relatore — hanno già provocato una disumanizzazione della vita, perché la politica sociale segna il passo. Ne è un esempio il notevole aumento delle persone anziane lasciate sole e che vengono tenute in vita solo grazie alle moderne terapie. «Abbiamo imparato come far aumentare gli anni, ma non abbiamo imparato come aiutare queste persone anziane a godere della maggiore longevità», ha sottolineato con amarezza il dott. Kass.

Le scoperte biologiche moderne che ci permettono di alterare la struttura genetica dell'uomo o di realizzare un embrione di vita in provetta, prima di inserirla nel grembo materno per la gestazione, sollevano una quantità di grandi problemi, ha ricordato poi il dottor Kass. Per cercare di ovviarvi, lo sperimentatore americano propone qualche forma di controllo istituzionale della scienza e della tecnologia.

«Se non saranno effettuate subito ricerche per accertare e diminuire i costi sociali dei processi biochimici con una regolamentazione istituzionale intelligente, la società potrebbe reagire più tardi con controlli radicali e irrazionali, che probabilmente finirebbero per soffocare la conquista scientifica», ha spiegato lo scienziato.

A lungo andare — ha rilevato Kass — quello di cui abbiamo bisogno è l'educazione, ossia è necessario che l'opinione pubblica, da quella più qualificata a quella meno qualificata, sia fatta consapevole «del significato e dei limiti della scienza e che l'impiego della tecnologia avvenga sempre di pari passo con la coscienza sociale».

A. P.

NUOVAMENTE INTERROGATA DAL GIUDICE LA VEDOVA CIUNI

La donna avrebbe riconosciuto uno dei «killers» dell'ospedale

Previsto un altro confronto con i quattro arrestati all'Ucciardone
Il magistrato si recherà ad Agrigento per indagare su quelle «cosche»

Palermo, 23

Antonina Orlando, vedova di Candido Ciuni, l'albergatore di Ravanusa assassinato nell'ospedale civile di Palermo, nella notte tra il 27 e il 28 ottobre dell'anno scorso, stamani è stata nuovamente ricevuta a palazzo di giustizia dal giudice istruttore, dott. Cesare Terranova. La donna, che ha 42 anni, era stata convocata dal magistrato «per una serie di chiarimenti», almeno così è stato riferito dal patrono di P.C. della vedova.

Il magistrato, secondo indiscrezioni, ha voluto controllare con l'aiuto della donna l'alibi di un teste, il quale avrebbe dichiarato di non conoscere Candido Ciuni, mentre invece risulterebbe che egli soggiornò per un certo periodo nella pensione dell'albergatore.

La vedova del Ciuni, nei giorni scorsi, ha indicato al giudice istruttore il nome degli assassini del marito ed avrebbe riconosciuto nel corso di un confronto con le persone arrestate nel quadro delle indagini, uno dei «killers» che si presentarono travestiti da infermieri all'ospedale per uccidere l'albergatore.

Sull'indagine istruttoria il riserbo, che già veniva mantenuto, oggi è apparso ancor più rigido. Sabato, la Orlando era rimasta per cinque ore nell'ufficio del dott. Terranova, un magistrato che ha lunga esperienza in processi di mafia.

Nei prossimi giorni, il giudice andrà a Ravanusa per interrogare alcune persone e ad Agrigento per prendere contatto con i magistrati di quel tribunale i quali si stanno occupando della lunga catena delittuosa che, negli anni scorsi, ha insanguinato numerosi paesi dell'agrigentino.

Si suppone che l'assassinio di Candido Ciuni rientri nella lotta fra le cosche mafiose della provincia di Agrigento. Infatti, i quattro finora arrestati per il delitto nell'ospedale di Ravanusa e Licata si chiamano: Pasquale e Raffaele Bove, padre e figlio; Pietro Ciotta e Gioacchino Marrone. La vedova del Ciuni li vedrà ancora la settimana prossima nel carcere dell'Ucciardone, dove si svolgerà un nuovo confronto «all'americana».

Il consiglio dell'ordine degli avvocati sta intando vagliando un particolare emerso durante il colloquio di sabato tra la vedova dell'albergatore ucciso e il giudice istruttore. La Orlando avrebbe infatti detto al dott. Terranova che il legale cui aveva affidato prima l'incarico di rappresentare la parte civile contro i quattro presunti responsabili dell'omicidio, aveva omesso di dar luogo alla costituzione della privata accusa.

(Ansa - Italia)

CRONACHE SPORTIVE

CASSIUS CLAY SI RECLAMIZZA MA NON CONVINCE

Più credito a Frazier a due settimane dal match

Gli organizzatori incasseranno ben 16 miliardi di lire

New York, 23

Nonostante la maggior parte degli esperti statunitensi di pugilato accordi a Joe Frazier e a Cassius Clay le stesse probabilità di aggiudicarsi il «match del secolo», in programma l'8 marzo al «Garden», in seno all'opinione pubblica si sta formando una corrente favorevole all'attuale campione del mondo. A due settimane dal combattimento, molti americani ritengono che la grande potenza e il vigore fisico consentiranno al detentore del titolo di avere la meglio sulla classe, la velocità e il talento pugilistico di Muhammad Alì.

Un pronostico, questo, basato sulla convinzione che Clay, dopo tre anni e mezzo di forzata inattività, non può più ritornare il fuori classe di prima, e rafforzato fra l'altro dal fatto che Alì sarebbe ancora lontano dalla condizione migliore. Mistero assoluto per quanto riguarda la preparazione di Frazier. Si assicura da più parti che il campione in carica sarebbe già in grado di combattere, anche se dal suo campo di allenamento di Fladelfia è quasi impossibile apprendere qualche notizia.

Per contro, Clay, che si fermerà a Miami Beach fino al 2 marzo, a sei giorni dal match non perde occasione per parlare di sé, ribadendo la propria incrollabile fiducia circa l'esito del «mondiale». Alimenta con la consueta maestria il battage pubblicitario per un avvenimento che, data l'enorme attesa che lo circonda e la mole d'interesse che coinvolge, non ha certo bisogno di essere propagandato.

Frazier mantiene il mutismo e la calma dell'uomo forte, sicurissimo di farcela. Un contrasto nettissimo quello che caratterizza il comportamento dei due protagonisti dell'incontro dei «campioni», ai quali è stato garantito un compenso globale di cinque milioni di dollari (oltre tre miliardi e trecento milioni di lire). Jack Kent Cooke e Jerry Perrenchio, organizzatori del match, stanno già pregustando il successo della loro iniziativa.

Sotto il profilo organizzativo e finanziario va tutto a gonfie vele. Il «Garden» è già esaurito in ogni ordine di posti da più di una settimana. La vendita dei biglietti nelle 344 sale cinematografiche dell'America del Nord in cui l'incontro sarà trasmesso in circuito chiuso da una rete televisiva (1.500.000 posti) procede a ritmo serrato, smentendo così le voci secondo cui la televisione non sarebbe in grado di coprire le sue spese.

Il «Forum» di Los Angeles ad esempio, che ha la stessa capacità del Madison, ha affisso da qualche giorno un cartello che annuncia il tutto esaurito, mentre in Gran Bretagna i 35 locali in cui sarà proiettato il film del combattimento (per un totale di 80 mila posti) sono già stati per tre quarti riservati. A questo vanno aggiunti gli ingenti diritti televisivi versati da 33 catene televisive straniere per la trasmissione in diretta, senza contare le entrate delle numerosissime reti radiofoniche.

Male che vada, gli organizzatori calcolano di ricavare dall'«incontro del secolo» un incasso di 25 milioni di dollari (circa 16 miliardi di lire) con un guadagno di 16 milioni di dollari, considerando nove milioni di spese (TV e una borsa di cinque milioni per i due pugili). *(Ansa)*

Basket allievi

LLOYD ADRIATICO «B» - BOR 47-31

LLOYD ADRIATICO «B»: Bassi 2, Ustolin 11, Comici 8, Iacopin 3, Sartori 1, Oeser 22, Festini, Busdon, Driller, Cosolini. BOR: Grgic 6, Koren 2, Francia 7, Nadlisek 4, Kosmina 6, Kalc, Barazutti 4, Zetko 2.

LLOYD ADRIATICO «A»-POLET 64-38

LLOYD ADRIATICO «A»: Vecchiatto 11, Bertetti 9, Zurch 12, Donati 7, Codiglia 9, Bibuli 2, Ricatti 6, Kaucich 8. POLET: Sossi 13, Danieli 4, Kosuta, Jugovic 8, Gustin 8, Dolenc, Kraus, Starc, Gantar 10.

ANDATA QUARTI DI FINALE DELLA MITROPA CUP A VICENZA

Il Lanerossi di misura supera il Salisburgo (3-2)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Grusser, al 30' Ritter, al 35' Ciccolo; nel s.t. al 29' Maraschi, al 37' Cinesinho. L.R. VICENZA: Pianta; Cisco, Volpato; Scala, Santin, Calosi; Damiani, Fontana, Maraschi, Cinesinho, Ciccolo. (secondo portiere Bardin). SALISBURGO: Pichler; Klopf, Mairhuber; Hirnschrodt, Filzmoser, Blutsch; Libuda, Kodat, Ritter, Grusser, Weidinger. (secondo portiere Antrich). ARBITRO: Sandor Petri (Ungheria). NOTE: Angoli 3-1 per il L.R. Vicenza. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori duemila. Espulsi al 42' della ripresa per reciproche scorrettezze Maraschi e Blutsch. Sostituzioni: all'inizio del secondo tempo Macek prende il posto di Mairhuber, al 18' Faloppa sostituisce Fontana.

Vicenza, 23

Il Lanerossi Vicenza ha risolto a suo favore, nei secondi 45 minuti, il primo incontro per la Mitropa Cup con il Salisburgo, dopo che gli ospiti si erano nettamente imposti, sul piano tecnico e agonistico, nella prima mezz'ora di gioco, mettendo a segno due reti.

Sembrava che gli austriaci dovessero imporsi facilmente. I bianchi di Salisburgo nelle cui file giocano cinque nazionali, hanno avuto un ottimo avvio e al 7' sono passati in vantaggio con la mezz'ala Grusser, il quale ha battuto con un preciso tiro da fuori area Pianta, trovatosi sbilanciato in avanti. Il Vicenza ha cercato il pareggio, ma gli ospiti hanno risposto bene, sospinti da Grusser, risultato il migliore, ed hanno raddoppiato alla mezz'ora, con il centrattacco Ritter; questi ha raccolto un bell'invito di Grusser, ha fermato la palla col petto e ha insaccato con un bellissimo tiro sulla sinistra di Pianta. A questo punto il Lanerossi Vicenza ha reagito con decisione e cinque minuti dopo Ciccolo ha raccolto in area di porta un passaggio di Maraschi ed ha segnato con una mezza rovesciata al volo.

Nella ripresa gli ospiti hanno lasciato negli spogliatoi Mairhuber e al suo posto è entrato Macek; nel Vicenza al 18' Faloppa ha preso il posto di Fontana. I padroni di casa hanno preso in mano le redini del gioco e hanno ottenuto sei calci d'angolo nei primi 20 minuti. Al 20' Grusser ha commesso un fallo su Scala in area e l'arbitro ha decretato il rigore: Maraschi, incaricato del tiro, se l'è visto ribattere dal portiere. Nove minuti dopo però lo stesso Maraschi ha pareggiato dopo aver raccolto una rovesciata di Cinesinho in area di rigore, su calcio d'angolo battuto da Ciccolo. Raggiunto il pareggio, il Vicenza ha insistito, ha sciupato alcune belle occasioni e al 37', su lancio di Damiani, deviato da Maraschi, Cinesinho ha realizzato da pochi passi.

Nel finale, dopo che tutta la partita si era svolta senza il minimo incidente, c'è stato tra Maraschi e Blutsch uno scambio di calci; l'arbitro ha espulso entrambi. *(Ansa)*

I TACCHETTI DI BENETTI

Bulgarelli e Rizzo sentiti dal pretore

Bologna, 23

Prosegue l'inchiesta del pretore di Bologna, dott. Savoi, sull'incidente accaduto al calciatore Franco Liguori durante l'incontro di calcio Milan-Bologna disputatosi sul campo di San Siro. Il magistrato ha ascoltato oggi Bulgarelli, Rizzo e il portiere Adani che il giorno dell'incidente si trovava in panchina.

Pare che il pretore abbia rivolto ai tre giocatori alcune domande sui tacchetti, che ormai sembrano essere il fulcro della inchiesta. Il pretore Savoi, interrogato su questo punto, non ha voluto fare alcuna dichiarazione, ammettendo tuttavia che gli interrogatori avvenuti fino ad oggi sono stati di un certo interesse.

La parte dell'inchiesta condotta a Bologna dovrebbe concludersi entro breve tempo. Nei prossimi giorni il magistrato ascolterà gli altri calciatori del Bologna che giocarono a San Siro, oltre al massaggiatore Bortolotti e allo stesso Liguori. L'intero incartamento sarà quindi spedito al pretore di Milano, dott. Cassandro Letterio, al quale spetterà la decisione finale, sia questa di archiviazione o di rinvio a giudizio del calciatore Benetti.

Giudice dilettanti

Ventisette giocatori, per complessive trentacinque giornate, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Questi i provvedimenti adottati:

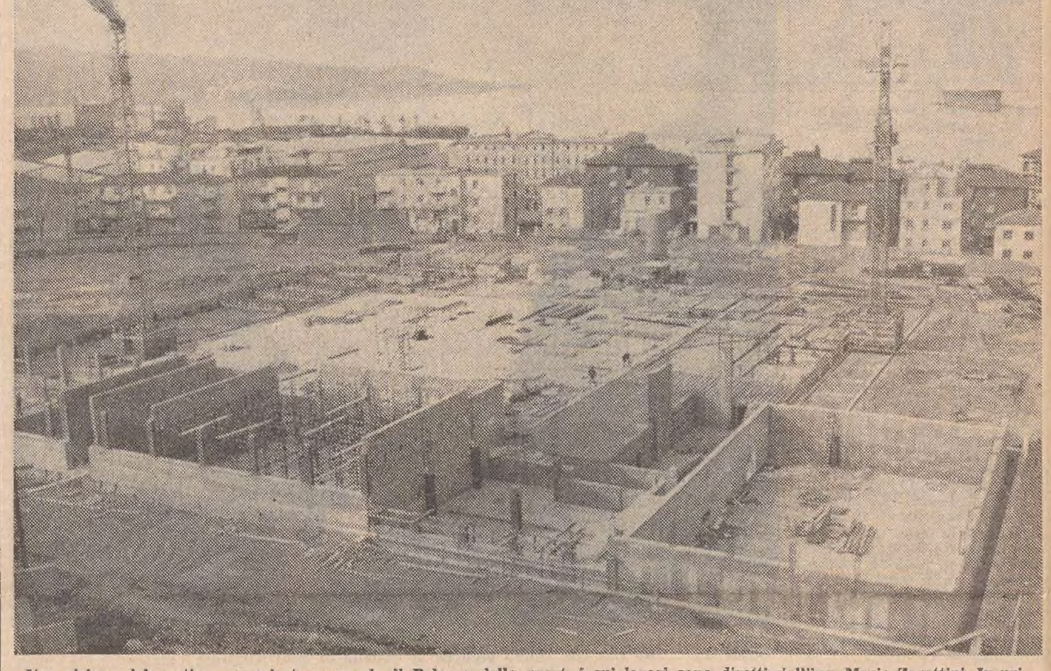
squalifica 1 giornata: Don (Trivignano), Mattiussi (Basiliano), Roveredo (Pro Montereale), Toppano (Azzanese), Serafin (Pagnacco), Cragnolini (Gemonese), Dri (Pocenia), Marega (Mossa), Scaini (Cervignano), Andrian e Soban (Gradese), Bigotto (Palazzolo), Ellero (Buiese), Piovesana (Brugnera), Zigante e Mondo (Libertas), Bano (Treppo Grande), Della Pietra (Passons), Borean (Doria), Metti (Fossalon), Marchioli (Pagnacco), Zorzenon (Terzo), Anut (Turriaco); *2 giornate:* Iacumin (Fiumicello); *3 giornate:* Cragnolin e Clama (Turriaco); *4 giornate:* Tesolin (Casarsa).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato per tre anni il dirigente del Basiliano Franco Mattuissi, per tentata violenza nei confronti dell'arbitro.

CASERTANA-PISA

■ In considerazione della squalifica del campo della Casertana, la partita Casertana-Pisa, in programma per domenica prossima, si giocherà sul campo neutro di Frosinone.

Una visione dell'autoparco che si trova all'inizio della S.S. 202; su quel fondo, scarsamente sfruttato, potrebbero venire costruite due vasche di nuoto, di cui una coperta, e il parcheggio da utilizzare anche per il vicino Palasport *(«Giornalfoto»)*



Una visione del cantiere su cui sta sorgendo il Palazzo dello sport, i cui lavori sono diretti dall'ing. Mario Zarattini. In primo piano i locali destinati alle palestre mentre al centro è visibile il vasto parterre che ospiterà i campi di pallacanestro e di hockey. I lavori dovrebbero essere ultimati entro il 1972 *(«Giornalfoto»)*

DA OGGI UN ALTRO CAPITOLO DELLA COPPA EVIAN DI DISCESA

Settimana decisiva per Thoeni «mondiale»

Il finanziere azzurro ha la possibilità di assicurarsi l'ambito trofeo

Heavenly Valley, 23

Da domani fino a sabato 27 si svolgerà a Heavenly Valley, in California, l'ultima tappa della tournée nord americana di sci alpino, con la disputa di uno slalom e di uno slalom gigante, sia per uomini sia per donne, molto importanti ai fini della Coppa del mondo.

Dopo le gare di Sugarloaf della settimana scorsa, l'italiano Gustavo Thoeni è ora decisamente al comando del Trofeo con un totale di 140 punti e con 15 punti di vantaggio sui francesi Henri Duvillard e Patrick Russel, secondi a pari merito con 125 punti. Tutti gli altri concorrenti possono già considerarsi tagliati fuori dalla lotta per il primato e persino le possibilità dello stesso Russel sono ormai ridotte al minimo. Nello slalom gigante Thoeni, che attualmente è militare alla Scuola alpina delle Fiamme Gialle di Predazzo, secondo la regola per cui contano soltanto le tre migliori prestazioni in ciascuna disciplina nelle Coppe del mondo, può al massimo conquistare dieci punti e cinque nello slalom, logicamente in caso di vittoria, il che gli permetterebbe di raggiungere un totale di 155 punti. Russel potrebbe guadagnare cinque punti nel gigante e dieci nello slalom per arrivare a 140 punti, che gli consentirebbero, in caso di «defaillance» del campione italiano, di raggiungerlo. Quanto a Duvillard, egli può conquistare dieci punti nel gigante e 22 nello slalom che lo porterebbero a quota 157 punti. Ma è bene ricordare che Duvillard non è uno specialista dello slalom, per cui difficilmente può aspirare alla vittoria; tutt'al più ottenere un posto d'onore. Comunque la lotta resta molto aperta ed è probabile che si debba attendere le due ultime prove della Coppa del mondo, lo slalom e lo slalom gigante di Svezia (13 e 14 marzo) per conoscere il vincitore assoluto di questa complicata Coppa del mondo di sci.

In campo femminile, l'austriaca Annamaria Proell, molto brillante a Sugarloaf come Thoeni, si è anch'essa distaccata con un totale di 177 punti, davanti alle francesi Michele Jacot, detentrice della coppa, seconda con 158 punti, e Isabelle Mir che ha 110 punti e alla connazionale Wiltrud Drexel, quarta con 108 punti.

La Proell, al massimo, può ottenere 14 punti nel gigante e altri 14 nello slalom, per un totale complessivo di 205 punti. La Jacot, invece, può aspirare a racimolare 24 punti nel gigante e 14 nello slalom che le permetterebbero di arrivare a 196 punti. Anche in questo caso la partita è tutta da giocare; ma è imperativo per la Jacot battere l'austriaca nello slalom di Hesvenly Valley, ultima prova del Trofeo Evian di questa disciplina, per avere una possibilità nel successo finale.

Dopo queste due gare del Nord America, le sciatrici ne dovranno disputare altre tre: due slalom giganti all'Abetone, in Italia, e un terzo slalom gigante in Svezia. Ma è quasi certo che non bisognerà attendere quest'ultima prova per conoscere la campionessa di questo anno.

Per quanto riguarda la Coppa delle Nazioni, la Francia è in testa con 1261 punti davanti all'Austria (722) e alla Svizzera (379), per cui può dirsi già sicura della vittoria finale.

Ecco il programma delle gare di Heavenly Valley: domani: slalom donne; giovedì: slalom uomini; venerdì: slalom gigante donne e prima manche dello salom gigante uomini; sabato: seconda manche del gigante uomini. *(Ansa)*

FONDISTI AZZURRI

■ I fondisti italiani della squadra azzurra partiranno stamane dall'aeroporto di Linate per recarsi ed Helsinki via Stoccolma. Parteciperanno alle classiche di fine stagione di Falun, Lahti, Holmenkollen, Rovaniemi e Kuopio. La squadra è composta da Nones, Blanc, Primus, Favre, Gianfranco Stella, Chiocchetti, Lombard, Kostner e, per la combinata, Damolin e Morandini.

Gustavo Thoeni Coppa in vista

RITORNO INATTESO DOPO QUINDICI ANNI

Ilde Taffra iscritta ai campionati di fondo

A Forni di Sopra, dal 4 al 7 marzo, si disputano i campionati italiani giovani maschili e femminili di fondo e i campionati italiani assoluti femminili. Una manifestazione molto attesa nel simpatico centro carnico, che ospiterà in quella occasione circa 500 atleti e un centinaio di dirigenti, tecnici e accompagnatori. Sono in palio complessivamente dieci titoli italiani: due ragazzi, uno allievi, uno seniores femminile e uno giovani femminile giovedì 4 marzo; uno juniores e uno aspiranti maschile venerdì 5; una staffetta maschile allievi e una staffetta femminile sabato 6; una staffetta maschile juniores e aspiranti domenica 7.

Fra le iscrizioni pervenute agli organizzatori, una ha fatto sensazione: è quella della sei volte campionessa d'Italia Ildegarda Taffra, che aveva vinto i titoli tricolori per lo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio dal 1951 al 1956. Ilde Taffra di Ragogna, da anni ormai residente a Trieste, ha deciso di cimentarsi nuovamente in una prova di campionato dopo avere saggiato le proprie condizioni di forma sulle nevi di Forni di Sopra. Gareggerà per lo Sci Cai XXX Ottobre.

Il ritorno di Ildegarda Taffra è trapelato anche a Predazzo, durante i campionati italiani delle prove nordiche. Se ne è parlato una sera con i massimi esponenti del fondismo e della FISI. Erano presenti Vittorio Strumolo, il presidente della FISI Omero Vaghi, il «mago» della sciolina Rizzieri Rodeghiero, Nilsson, Stein (lo svedese portato in Italia da Nilsson per curare i saltatori) e Colombo. E' stato un fulmine a ciel sereno, poiché è difficile pensare che un'atleta dopo quindici anni di assenza ritorni a gareggiare, anche se con un passato luminoso come la Taffra. Ma questa notizia, per quanto avesse ancora carattere ufficioso, ha riempito di felicità tutti. Rodeghiero, che più volte è stato accompagnatore delle azzurre ai tempi della Taffra, è esploso in un sorriso di gioia: «La Ilde ritorna? Quanti ricordi. A lei è legato il miglior periodo del fondismo femminile azzurro. Questi campionati passeranno alla storia».

«Se ritorna — è Vaghi che parla — Ilde vince senz'altro, poiché vuol dire che conosce perfettamente le sue forze e le sue possibilità attuali». «Può vincere senz'altro — ha confermato Strumolo — e io ne sarei felice, poiché ciò aiuterebbe tutti. Vi immaginate quale pubblicità? Forse il fondo femminile ne acquisterebbe in popolarità».

A questo punto, poi, giù i ricordi, con oratori di turno Rodeghiero, Colombo e Strumolo. Campionati mondiali, Olimpiadi, campionati italiani: tutta storia del passato ma viva in questi uomini che hanno vissuto allora i momenti più belli e interessanti della loro vita sportiva. Ildegarda Taffra fa parte di quel periodo e per loro il suo ritorno significa molto, più di quanto uno possa immaginare. E' il ritornare indietro e rivivere tante gioie; è un ritorno che tutti hanno sigillato, inviando a Ildegarda Taffra una cartolina di auguri, con tante firme e con tanti ricordi.

Ildegarda Taffra nostalgia del fondo

NILSSON PARLA DEI PROBLEMI DEL FONDO IN ITALIA

«TROPPA LA PAURA DEL SUPERALLENAMENTO»

Nilsson, l'allenatore degli azzurri del fondo, da quando è in Italia ha fatto molto. Nel bene e nel male, però, le critiche non gli sono mancate, specialmente in questi ultimi tempi, in cui i problemi del fondo nel nostro paese hanno riportato l'argomento su basi piuttosto polemiche per una serie di fattori che hanno inciso più o meno negativamente sulle squadre azzurre.

Nilsson la scorsa settimana è stato a Predazzo per i campionati assoluti delle prove nordiche. Si è interessato a tutto, pur estraneo ai problemi dei singoli, ed ha valutato le condizioni di tutti prima di iniziare quella che lui ha chiamato «l'ultima fase prima di Sapporo».

«Questi campionati — ha detto Nilsson in un buon italiano — hanno confermato il valore dei nostri giovani, che si sono dimostrati in progresso. Forse abbiamo trovato nuovi elementi per le formazioni nazionali: per esempio Lino Carrara, ventunenne, che specialmente nella 50 chilometri ha fatto vedere grandi cose. Questi giovani debbono essere di stimolo a tutti gli altri, anche a quelle squadre che in questi ultimi periodi sembrano essersi abbattute poiché hanno perso parecchio dello smalto passato. In Italia si ha troppa paura del superallenamento. Si ha paura di far gareggiare i giovani. Si dice che sono stanchi quando hanno fatto una "15 chilometri" e non si permette loro di correre nella "30".

Così la pensa Nilsson. Lo ha detto quasi in uno sfogo, senza fermarsi. Per lui lo sport, in generale, è una cosa molto seria e il fondismo ne è il prototipo, poiché senza serietà questa specialità è impossibile a tutti. Infatti non basta la classe e non si può vivere sugli allori. L'allenamento deve essere continuo, metodico: il programma di un atleta deve svolgersi costantemente, altrimenti tutto diventa impossibile. Nones per esempio non è preparato, la sua condizione è molto inferiore rispetto agli altri...

«Esatto — dice Nilsson — per me la sua vittoria è stata una sorpresa, poiché non avrei mai creduto che con il suo poco allenamento potesse conquistare un titolo. Ciò significa classe e orgoglio. Io spero soltanto di poterlo recuperare per Sapporo. Chi mi ha entusiasmato è stato Blanc. Ma lo ha visto? Nella "30" ha spinto continuamente, nella "50" è stato un treno, non ha mai abbandonato il suo ritmo. E' stato veramente il re di questi campionati. Poi ci sono gli altri. Peccato che Primus sia caduto in allenamento».

Nilsson poi ha parlato di altre cose, per esempio dei campionati italiani del prossimo anno. L'idea — visto che il 1972 avrà Sapporo al centro di tutto — è di organizzare i campionati evitando di concentrarli tutti in una settimana. Prima delle Olimpiadi Nilsson proporrebbe soltanto la «30 chilometri» e poi, al ritorno in Italia, la «15», la staffetta e per ultima la «50», anche se la gara di gran fondo non è proprio tanto indicata per chiudere una stagione.

G. B.

IN POCHE RIGHE

Giochi della gioventù Fase finale a Tarvisio

Dal 9 al 15 marzo si svolgerà a Tarvisio la fase nazionale dei Giochi invernali della gioventù, giunti quest'anno alla seconda edizione. Il programma dei Giochi della Gioventù comprende tra gli sport di bama dei Giochi della gioventù na è ritenuta giustamente fondamentale ai fini di un maggiore sviluppo della pratica sportiva, in un settore di ampia disponibilità di energie nuove. Il CONI è certo che i secondi Giochi invernali della gioventù susciteranno un entusiasmo pari ed anche superiore a quello della prima edizione della manifestazione sciistica giovanile, conclusasi sull'Alpe del Nevegal il 14 marzo 1970. Gli altri sei sport base dei Giochi della Gioventù, e cioè la atletica leggera, ciclismo, ginnastica, nuoto, pallacanestro e pallavolo, vedranno invece la loro conclusione a Roma dal 26 giugno al 3 luglio.

CALCIO FEMMINILE

■ L'Iris-Cremcaffè di Trieste debutterà domenica nel girone eliminatorio di Coppa Italia incontrando a Pordenone le calciatrici locali.

Il gigante alla Tasgian ai campionati di Auronzo

Auronzo, 23

Ai campionati nazionali universitari di Auronzo è stata assegnata la prima medaglia d'oro. Anahid Tasgian, in gara per i colori del CUS Torino, ha vinto lo slalom gigante femminile disputato in prova unica, precedendo la patavina Claudia Simontacchi e la milanese Giovanna Albertini. Nessuna delle triestine figura tra le prime dieci. La migliore delle rappresentanti del CUS Trieste è risultata Rossella Paschi.

Lo slalom gigante maschile vede in testa dopo la prima manche Peter Stubenruss, in gara per il CUS Milano, con un secondo e mezzo di margine sul torinese Rolando e oltre due secondi sull'altro piemontese Regruto. Fra i triestini in gara, il migliore nella prima manche del gigante è stato Sioccovich, seguito da Novelli e da Troiani. Solari e Brückner sono stati squalificati per salto di porta.

I campionati universitari della neve proseguiranno domani con la 10 chilometri di fondo, lo speciale femminile e la seconda manche del gigante maschile.

L. E.

AUTOPARCO: UN'AREA DA SFRUTTARE PER IMPIANTI NATATORI E PARCHEGGI

STA CRESCENDO IL PALASPORT LA PISCINA POTREBBE AFFIANCARLO

In aumento senza contropartita le esigenze di atleti, scuole e società sportive

Palasport triestino: tre cicli olimpici per realizzarlo. Dalle Olimpiadi di Roma a quelle di Monaco: un primato difficilmente superabile. Basta accontentarsi. I lavori, se Dio vuole, hanno preso slancio, proseguono abbastanza spediti, dopo l'ingorgo iniziale per via delle fondazioni. Siamo già alla sopraelevazione, vengono costruiti i muri che delimitano i locali palestre, immediatamente a fianco del vasto parterre (40 per 40, circa) dove saranno sistemati paralleli l'uno all'altro, il campo di pallacanestro e quello di hochey a rotelle (o tennis).

Come si ricorderà, la capienza ufficiale del «Palazzo» arriverà a 3500 spettatori, grazie ad un sistema di tribune rientrabili, che quando sono in funzione andranno ad occupare il campo su cui non si tratterà di organizzare riunioni di pugilato, con il ring al centro, entrambe le tribune rientrabili potranno essere attivate ed allora naturalmente la capienza sarà maggiore. Un sopralluogo al cantiere di lavoro ci ha offerto una confortante visione d'assieme dello impianto in costruzione. L'area che lo circonda è piuttosto vasta, ma non sarà adibita a parcheggi bensì sfruttata per la realizzazione di piste e pedane. Per il parcheggio si sta pensando all'area del sottostante autoparco, che è un lusso, francamente, mantenerlo attivo in quelle dimensioni, considerato il limitato lavoro che sembra svolgere. Anzi, proprio osservando quell'area ad alcuni tecnici del Comune è venuta l'idea di realizzarvi la piscina bis che Trieste sta aspettando da quando l'ing. Passagnoli aveva studiato un progetto di piscina scoperta da affiancare sulle rive alla piscina «Bianchi». E c'è pure il presidente della Triestina Nuoto, Edo Toribolo, che sta aspettando dal Comune una area per realizzare una piscina da riservare ad atleti e scuole quale iniziativa privata.

L'area dell'autoparco potrebbe andare benissimo per un secondo impianto comunale. Tutta la zona ora occupata da una teoria di palazzine potrebbe ospitare una vasca coperta di 25 metri e una scoperta di 50, risolvendo così, con spesa relativamente contenuta, un grosso problema che Trieste non riesce ad affrontare.

Il CONI un paio d'anni fa aveva fatto un'offerta precisa, poi misteriosamente rientrata (e Rodoni, interpellato in merito qui a Trieste, aveva promesso il suo interessamento, rimasto senza seguito, a quanto pare). Bisogna dunque fare con le forze locali. Punto primo: trasferire l'autoparco; poi decidersi per il progetto, con relativo stanziamento dell'importo necessario. Ci sarebbe così la possibilità di creare nella zona di Chiarbola un complesso sportivo moderno ed efficente, cancellando la delusione di quel campo di calcio fatto sparire frettolosamente proprio nei pressi, più di un lustro fa, per costruirvi una strada non ancora finita (guardate questa via Svevo, da mesi superdissestata...).

Una proposta che vale la pena di raccogliere, con buona volontà. Le esigenze della popolazione, di quella giovanile in particolare, vanno affrontate con i fatti.

D. d. R.

Presenza a Trieste di esperti del remo

A meno di due settimane dall'inizio ufficiale della stagione remiera, vi è già gran movimento nell'ambiente del canottaggio triestino.

Da domani e per qualche giorno si tratterrà nella nostra città Jorg Weissig, tecnico federale della Germania Est, che terrà un ciclo di conferenze e di lezioni pratiche sui metodi di allenamento e sullo stile di voga in uso nel suo Paese. Non potranno purtroppo valersi dei consigli e delle osservazioni di questo trainer d'eccezione i cinque «élite» dei Vigili del fuoco Fermo, Specia, Dagostini, Bresich e Macor, che saranno impegnati da domani fino al 22 aprile a Roma nel raduno degli atleti preolimpionici.

Per domenica inoltre è annunciato l'arrivo del consigliere federale Bergamini e del presidente della III zona Mercanti, osservatori della FIC per il settore giovanile. Durante la visita Bergamini e Mercanti faranno un primo esame della consistenza delle giovani leve del canottaggio triestino, in vista dei Campionati mondiali FISA di quest'anno, in programma nella vicina Slovenia.

E. R.

BUCHANAN: TIMPANO

■ Lo scozzese Ken Buchanan, campione mondiale dei leggeri, ha riportato al rottura di un timpano nell'incontro — titolo in palio — disputato dieci giorni fa a Los Angeles contro Ruben Navarro.

SCUDERIA TRIESTE

■ La Scuderia Trieste si è resa acquirente presso la Scuderia Gianross dei trottatori Indovino e Ingegno. I due cavalli sono passati agli ordini di Nicola Esposito, che ne sarà il nuovo allenatore-guidatore.

NOVITA' IN DIFESA NELLA PROSSIMA PARTITA

Colovatti pronto a rientrare a Lecco

Ripresa al gran completo, ieri mattina al «Grezar», per titolari e rincalzi della Triestina. Gli alabardati, fra i quali si è rivisto D'Ambrogio che si è affidato alle cure del massaggiatore Emili, hanno lavorato in scioltezza per oltre un'ora.

Oggi i titolari disputeranno una partitella contro la formazione juniores. Il galoppo verrà effettuato nel pomeriggio. L'allenatore Pison avrà così modo di collaudare le condizioni fisiche e di forma del portiere Colovatti, che dovrebbe fare il suo rientro in squadra in occasione della trasferta di domenica a Lecco.

La decisione dei dirigenti lecchesi di mutare i giocatori per ottenere da loro un maggior impegno sin dalla partita contro la Triestina non è stata commentata. L'allenatore Pison si è limitato a dire: «E' già scritto che per noi quest'anno tutto deve risultare difficile, per cui siamo pronti a sostenere anche questa battaglia. Il Lecco giocherà forte? Vuol dire che se riusciremo ad ottenere un risultato positivo il nostro merito sarà ancora maggiore».

Il Monfalcone non cambia (giudice permettendo)

Monfalcone, 23

Nel pomeriggio il Monfalcone si è allenato, presente anche il militare Zanolla, che a seguito del lieve stiramento inguinale riportato nella partita di Trento è rimasto a riposo. Ha ripreso ad allenarsi l'infortunato Bellida. Per domani, con inizio alle 15.30, è programmata la partita fra il Pieris e il Monfalcone. Nel primo tempo Zelesnich e Lulich faranno scendere sul terreno di gioco la formazione dei titolari; nel secondo tempo saranno in campo i rincalzi. Per la gara interna con la Solbiatese di domenica prossima, i responsabili monfalconesi hanno intenzione di lasciare inalterato lo schieramento che ha giocato a Trento; soltanto se Barile dovesse essere squalificato, si provvederà alla sostituzione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ESPERTO INGLESE PREVEDE L'ESPANSIONE DEI MOVIMENTI RIVOLUZIONARI

Duelleranno Cina e Urss per la «migliore sovversione»

Lo scontro avverrà soprattutto in America Latina, con il Cile prima zona di confronto
I russi puntano al M.O. mentre i cinesi attendono via libera nel Sud-Est asiatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 23

Secondo un esperto occidentale dei movimenti sovversivi e insurrezionali, le guerre rivoluzionarie — appoggiate in concorrenza dall'Unione Sovietica e dalla Cina comunista — saranno intensificate in tutto il mondo nei prossimi cinque anni. L'esperto, Brian Crozier, fa una analisi della situazione in una intervista pubblicata in esclusiva dalla rivista americana «U. S. News and World Report» nel numero del 1.o marzo.

Crozier, che è direttore dell'istituto per lo studio dei conflitti, con sede a Londra, sostiene che i sovietici saranno costretti ad aiutare i movimenti di guerriglia a causa del nuovo «fenomeno di sovversione in concorrenza»: per il fatto cioè che «ogni qualvolta i cinesi esportano la rivoluzione, i russi si sentono costretti in una certa fase a intervenire anche loro». I sovietici tuttavia — sostiene Crozier — preferirebbero agire attraverso i partiti comunisti ortodossi i quali possono essere controllati, piuttosto che attraverso le bande di guerriglieri, che sfuggono facilmente al controllo.

L'esperto occidentale ritiene che l'America Latina sia «attualmente uno dei punti più pericolosi, o forse il più pericoloso in senso assoluto». Il Cile, che ha attualmente un governo di ispirazione marxista, viene giudicato da Crozier anche più importante di Cuba come «grande centro sovversivo» dell'America Latina. Crozier prevede che i comunisti cileni, che attualmente sono solo una componente della coalizione di sinistra, assumeranno il controllo esclusivo del Cile prima che spiri il mandato presidenziale di sei anni di Salvador Allende.

Alla domanda dell'intervistatore se i russi stiano realmente attuando un allargamento della loro influenza e della loro potenza nel mondo, il direttore dell'istituto londinese per lo studio dei conflitti ha risposto: «Il loro appoggio ai guerriglieri rivoluzionari è solo parte di un più vasto disegno strategico. Essi stanno anche allargando la loro presenza nel Medio Oriente. Hanno costituito una base in Egitto. Si stanno allargando nell'Oceano Indiano. Al tempo stesso sono implicati in questi movimenti rivoluzionari. Ritengo che in effetti si abbia un ampio disegno di espansione sovietica da una parte, e dall'altra un relativo ritiro americano dalla scena mondiale. Si tratta di due tendenze complementari».

Richiesto di dire se un ritiro americano dal Vietnam incoraggerebbe i comunisti ad accelerare la guerra rivoluzionaria in altre parti dell'Asia, Crozier ha detto: «Se — come sembra probabile — gli americani si ritirano dal Vietnam del Sud e mantengono solo una presenza simbolica in Thailandia, credo che i cinesi e i norvietnamiti intensificheranno la loro pressione sulla Thailandia. Così, sulla scia di un ritiro americano dal Vietnam, c'è un reale pericolo che la Cina stabilisca una linea di comunicazioni diretta attraverso la Thailandia, con i guerrigileri alla frontiera della penisola malese, e ciò a sua volta porterebbe ad una pressione sulla Malaysia. In poche parole, si avvererebbe la teoria del domino».

Circa la situazione in Sud-Africa, Crozier dice nell'intervista: «Non credo che colà i guerriglieri abbiano la minima possibilità di successo per l'immediato futuro. Le forze di sicurezza sono così bene organizzate, e i guerriglieri così relativamente deboli, che questi sono stati costretti a ripiegare sugli atti di terrorismo, il che è sempre un segno di debolezza per un movimento che vanti di essere impegnato in una guerra rivoluzionaria».

A. P.

PER SALVARE UN CANE rischia di annegare una donna di 73 anni

Sesto San Giovanni, 23

Una nobildonna milanese di 73 anni, Virginia Craya, che ha raccolto in un ampio spiazzo recintato nella periferia di Palazzolo Milanese (Milano) circa 1200 cani randagi e 25 gatti, ha rischiato di morire annegata per salvare un cane che era caduto nell'acqua.

La bestia, un pastore scozzese reso quasi completamente cieco da una malattia agli occhi, si è avvicinato a un canale che delimita il recinto ed è scivolato in acqua; la Craya, allora si è subito gettata nel canale per salvare il cane, ma è stata colta ma malore. Soccorsa da alcuni contadini che avevano assistito alla scena, è stata condotta a riva e rianimata.

Durante l'opera di salvataggio, il cane — che è stato anch'esso portato a riva dai contadini — non si è mai allontanato dalla donna.

(Ansa)

PROTESTA FRANCESE per la sparatoria a Berlino

Berlino, 23

In seguito alla sparatoria di ieri notte, nel corso della quale pare sia rimasto ucciso dalle guardie di confine di Berlino Est un individuo che tentava di fuggire nel settore occidentale della città, è stata emanata una protesta da Berlino Ovest.

Il comandante del settore francese di Berlino, generale di divisione Maurice Routier, ha protestato «contro una simile noncuranza della vita. *(A.P.)*

A OVEST DELL'IRLANDA

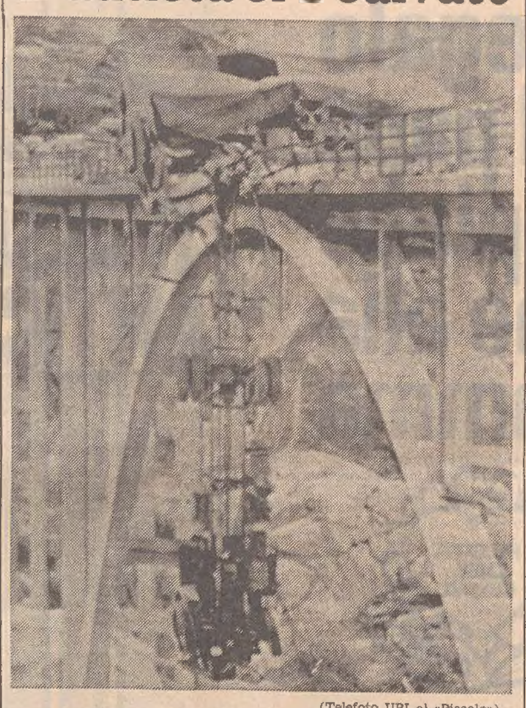
Scompare con 15 a bordo una nave panamense

Foynes, 23

Nessuna notizia precisa del cargo «Joli», battente bandiera panamense una cui scialuppa di salvataggio è stata trovata vuota a Ovest di Foynes, cittadina della costa irlandese, nella contea di Limerick.

Secondo il portavoce degli agenti della compagnia armatrice a Foynes la nave era diretta in Angola con un carico di barite, sostanza fangosa usata per le trivellazioni petrolifere. La «Joli» era al comando del capitano Stylianos Manousakis, di 33 anni, da Rethymnon in Grecia, e aveva un equipaggio composto di dodici greci e un somalo. La moglie del capitano, Amalia di ventitré anni, era pure a bordo. *(Ansa)*

L'autista si è salvato



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stennungssund — Una sbandata sul ponte ha fatto precipitare un pesante camion svedese oltre la spalletta. Il rimorchio l'ha trattenuto in bilico. Per due ore l'autista è rimasto prigioniero

FALSO ALLARME A PARIGI

«TITO E' MORTO Putsch in Jugoslavia»

Parigi, 23

Tito è morto e un colpo di stato militare è avvenuto in Jugoslavia: questa voce è circolata, ieri pomeriggio, nelle redazioni dei quotidiani parigini, mettendo in allarme gli ambienti diplomatici e provocando una serie di concitati colloqui telefonici tra Parigi e Belgrado.

La notizia, evidentemente, era falsa, e aveva alla base un episodio particolarmente curioso. La compagnia aerea jugoslava «JAT» aveva dato per errore ai propri corrispondenti un numero telefonico sbagliato: lo abbonato cui il numero corrispondeva, dopo essere stato disturbato più volte da persone che chiedevano informazioni sugli orari degli aerei, si è seccato e ha finito per rispondere: «Lasciatemi in pace. Il Maresciallo Tito è morto e i militari si sono impadroniti del potere!». *(Ansa)*

UNA SPIAGGIA LIGURE invasa dai gamberi

Riva Trigoso, 23

La spiaggia ligure di Riva Trigoso è stata invasa oggi da migliaia di gamberetti che una corrente «anomala» ha trasportato verso terra. I pescatori del luogo ne hanno raccolto oltre due quintali. *(Ansa)*

VASTA CAMPAGNA NELLA RAU DIRETTA A PERSUADERE L'OPINIONE PUBBLICA

Gli egiziani vengono invitati ad accettare la realtà Israele

Il trattato di pace indicato come la via migliore per normalizzare i rapporti - Apertura del Canale anche alle navi di Tel Aviv - Servizi giornalistici sulla vita dello stato ebraico

Il Cairo, 23

A due giorni dal comunicato del consiglio dei ministri israeliano e mentre a Gerusalemme si lavora alla redazione della risposta da consegnare all'ambasciatore Jarring, gli osservatori del Cairo rilevano l'atteggiamento prudente e moderato di cui fanno mostra gli ambienti ufficiali egiziani. Sembra evidente l'intenzione del presidente Sadat e del riflessivo presidente del consiglio, Mahmoud Fawzi, di non dissipare, con reazioni violente, il capitale accumulato in questi ultimi mesi dalla RAU nell'opinione pubblica mondiale, grazie a una progressiva riduzione dell'intransigenza nei confronti d'Israele.

Questo processo, che la propaganda interna ha avuto cura di far assimilare al popolo egiziano mediante una quotidiana somministrazione di piccole dosi di realismo, ha avuto come sbocchi principali l'ammissione da parte dell'Egitto che la sistemazione dei rapporti con Israele potrà essere suggellata da un trattato di pace, che le navi israeliane avranno libero accesso al Canale di Suez, che la sicurezza delle frontiere e di alcuni punti strategici, come Sharm El Sheikh, sarà sottoposta alla garanzia internazionale.

Nei pochi mesi trascorsi dalla morte di Nasser, si osserva al Cairo, un impercettibile ma continuo movimento di «dissacrazione» si è venuto svolgendo nell'opinione pubblica egiziana, la quale si sta abituando a leggere nei suoi giornali amplissimi resoconti d'agenzia su ciò che si dice e si fa in Israele e nel resto del mondo, rassegne stampa e citazioni di articoli o interviste, comprese quelle concesse dal presidente Sadat, nel loro testo integrale.

Oggi il giornale del Cairo «Al Akhbar» esamina nel suo editoriale i problemi interni d'Israele e si sofferma sulle «dolorose decisioni» che esso deve prendere se vuole salvare la pace, con accenti che sfiorano la comprensione e la simpatia, e giudica le recenti dichiarazioni del sottosegretario Joseph Sisco, con il suo appello ai «profondi sentimenti di pace degli israeliani», come un sintomo che l'America «valuta al suo giusto valore il pericolo che deriva dall'assenza di pace». «Il prossimo passo — scrive lo stesso giornale in altra parte — deve essere compiuto dalla comunità internazionale».

In coerenza con questa linea, il ministro degli esteri Riad ha di nuovo convocato i rappresentanti dei «quattro grandi» per dichiarare la loro attenzione sulla delicatezza della situazione. La reazione egiziana alla posizione assunta domenica da Israele sembra insomma destinata a concretarsi in una nuova replica all'ambasciatore Jarring, quando questi avrà ricevuto e comunicato al Cairo, la risposta israeliana. In altri termini, eecondo l'impressione degli osservatori, il dialogo continua.

Intanto negli ambienti politici del vicino Oriente si guarda con particolare interesse alla visita che il sottosegretario agli esteri italiano Angelo Salizzoni si appresta a compiere in Irak, Siria e Libano, per esplorare le possibilità di una iniziativa di pace italiana nel Medio Oriente. Fonti vicine al ministero degli esteri libanese hanno riferito che Salizzoni si fermerà tre giorni in ciascun paese.

Il suo viaggio fa parte dei tentativi italiani per sondare la disponibilità di paesi arabi a una iniziativa di pace italiana in Medio Oriente. Le fonti ricordano che il ministro italiano Aldo Moro ha visitato il mese scorso Israele e Egitto. Salizzoni discuterà con i dirigenti arabi i mezzi per rafforzare le relazioni politiche ed economiche dell'Italia con i tre paesi da lui visitati.

Il sottosegretario italiano transita domani sera da Beirut diretto a Bagdad. Di qui si reca in Siria e quindi in Libano, dove giungerà lunedì prossimo. Oltre a trattare la questione del Medio Oriente, a Beirut Salizzoni discuterà la possibilità di un intervento italiano nei piani di sviluppo economico del paese. Inoltre, egli discuterà anche i piani per una visita in Italia nel maggio prossimo del ministro degli esteri libanese, Khalil Abu Hamad.

(Condensato Ansa - Ap)

DICIASSETTE MORTI per il freddo in America

Chicago, 23

L'inverno si è fatto di nuovo sentire nelle regioni centrali degli Stati Uniti con abbondanti nevicate. Il gelo ha causato la morte di 17 persone nel Texas, Oklahoma, Missouri, Kansas e Nebraska. *(Ap)*

APERTO A BRUXELLES IL CONGRESSO INTERNAZIONALE

SOLIDALI GLI EBREI CON I FRATELLI RUSSI

Il visto per lasciare l'Unione Sovietica e il diritto della piena cittadinanza le due concessioni auspicate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 23

Malgrado i tentativi sovietici di impedirla, e le critiche provenienti da una organizzazione ebraica americana, è iniziata a Bruxelles la conferenza internazionale sulle condizioni degli ebrei nell'Unione Sovietica, alla quale prendono parte 750 delegati ebrei provenienti da trentasette paesi. Durerà tre giorni, fra rigidissime misure di sicurezza prese dalla polizia belga per proteggere i partecipanti.

Pattuglie armate e munite di elmetti bianchi controllano tutti gli accessi del palazzo dei congressi, mentre i documenti di chiunque desideri entrare nella sala della conferenza vengono accuratamente esaminati. Scopo della riunione è quello di esercitare pressioni sulla Unione Sovietica, affinché ai tre milioni e mezzo di ebrei sovietici che risiedono nel territorio dell'URSS venga concessa maggiore libertà religiosa e culturale, ed anche, a quanti lo desiderino, il permesso di emigrare in Israele.

«Non possiamo più essere considerati gli "ebrei del silenzio"», ha detto nel discorso di apertura dei lavori della conferenza il rabbino Herschel Schacter, di Nuova York. «Siamo stati in silenzio troppo a lungo... Quel periodo è finito». Il Cremlino aveva chiesto al governo belga di mettere al bando la riunione, ma da Bruxelles la risposta è stata negativa. Arthur Goldberg, ex ambasciatore degli Stati Uniti alle Nazioni Unite, ha espresso oggi il suo apprezzamento per la decisione del governo belga di resistere alle pressioni sovietiche.

Rispondendo alle critiche formulate dall'alleanza rabbinica di New York, secondo la quale la conferenza potrebbe indurre l'Unione Sovietica a trattare con ancora maggiore durezza gli ebrei sovietici, Goldberg, nel corso della conferenza stampa che ha preceduto la apertura dei lavori della riunione, ha detto: «E' meglio che le loro lagnanze vengano risaputе, in modo che qualcosa si possa fare, piuttosto che tacerle e non vedere mai i problemi risolti».

Respingendo le affermazioni sovietiche secondo le quali la conferenza costituirebbe soltanto una provocazione anti-sovietica, il rabbino Schacter ha detto: «Il nostro scopo è uno solo e positivo. Non siamo qui per denunciare nessuna ideologia in particolare. Noi chiediamo, noi vogliamo, noi domandiamo che il nostro popolo che vive nell'Unione Sovietica possa ottenere, chiedendolo, il permesso di lasciare il paese e trasferirsi in Israele. Chiediamo che quelli che lo preferiscono, possano vivere nell'Unione Sovietica da ebrei».

U. P. I.

DOPO UNA DENUNCIA DI CINQUANTA PRIGIONIERI POLITICI

«Menzogne» le torture ai detenuti in Spagna

In una lettera uscita dal carcere-modello di Barcellona si parlava di percosse, di bruciature, di celle antigieniche e di cibo insufficiente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Barcellona, 23

Una lettera di 50 detenuti politici nella quale si accusava la polizia di aver fatto ricorso alla tortura da quando il generalissimo Franco ha sospeso i diritti costituzionali fondamentali oltre due mesi fa, è stata oggi energicamente smentita dalle autorità. Un alto funzionario di polizia ha detto: «E' questa la tattica del partito comunista per attaccare il regime». Egli ha definito le accuse dei detenuti «completamente false», una «menzogna», ed ha aggiunto: «Posso assicurarvi che nelle stazioni di polizia di Barcellona non si è mai fatto ricorso alla tortura».

La lettera fatta uscire dal carcere modello di Barcellona era stata fatta circolare nella capitale della Catalogna alla fine di gennaio. Si sosteneva che alcuni detenuti erano stati trattenuti nelle stazioni di polizia per 15-20 giorni, torturati e minacciati. I detenuti specificatamente accusavano la polizia segreta, la guardia civica e la polizia di sicurezza e denunciavano anche le condizioni carcerarie sostenendo fra le altre cose che vi era una sola doccia calda per 1.500 prigionieri. Franco sospese l'articolo 18 della Costituzione per la durata di sei mesi il 14 dicembre durante il processo contro i 16 nazionalisti baschi accusati di ribellione armata, banditismo, terrorismo ed assassinio.

Il ministro degli interni Tomas Gvaricano ha dichiarato a un giornale che la sospensione dell'articolo 18 rimarrà in vigore fino a completa eliminazione della sovversione. «Il fine della sospensione dell'articolo 18 era di spazzare via la sovversione ed è appunto ciò che stiamo facendo». La protesta degli avvocati era la seconda in un mese. Il 19 gennaio scorso, 35 avvocati chiesero al governo di ristabilire l'articolo 18 che proibisce l'arresto e la detenzione senza accusa preventiva per più di 72 ore. I 35 avevano pure chiesto la revoca dello stato di emergenza imposto nella provincia basca di Guipuzcoa, revoca che è stata decisa il 5 febbraio scorso. Nella loro lettera i detenuti affermavano di venire picchiati «nelle parti più sensibili» del corpo, con gravi postumi, che gli agenti di custodia come forma di tortura impediscono il sonno ai prigionieri e che i politici vengono messi assieme ai detenuti comuni e agli omosessuali. Nella denuncia si lamentavano inoltre le condizioni delle celle, quelle sanitarie ed alimentari. I genitori di alcuni detenuti politici hanno chiesto l'intervento delle autorità religiose. Il padre di un giovane operaio ha detto ai giornalisti che suo figlio durante l'interrogatorio è stato bruciato al petto e alle braccia con mozziconi accesi di sigarette.

A. P.

DEPONE A FORT BENNING IL TENENTE AMERICANO IMPUTATO DELLA STRAGE DI MY LAI

Calley ricevette l'ordine di eliminare «i troppi civili»

«Nessuno ci insegnò a distinguere i nemici» - Tutti nel Vietnam possono essere combattenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fort Benning, 23

William Calley, il giovane ufficiale di fanteria americano che viene processato in corte marziale per l'eccidio di My Lai nel Vietnam in cui 102 civili vennero uccisi dal suo plotone tre anni fa, ha potuto parlare ieri per la prima volta a sua discolpa. Interrogato dall'avvocato difensore, il ten. Calley ha fatto presente che il suo comportamento a My Lai fu perfettamente in linea con le istruzioni ricevute sia prima dell'azione sia durante i corsi di addestramento.

Dopo aver parlato della sua giovinezza da borghese, mettendo in rilievo di essere sempre stato un bravo giovane, l'ufficiale si è soffermato a ricordare i doveri di un militare, quali vengono insegnati nei corsi di preparazione.

Poi Calley è passato a parlare della particolare situazione in cui si era trovato nel Vietnam. «Fra l'altro — ha detto — non fu mai precisato come individuare esattamente il nemico. Mi fu insegnato a sospettare di chiunque, che chiunque poteva essere ugualmente pericoloso, uomo o donna, e che i bambini, proprio perché sembrano insospettabili, sono ancor più pericolosi degli adulti. Nel Vietnam le donne, per ragioni che non saprei spiegare, si battono anche meglio degli uomini. Uomini e donne in borghese possono essere sempre armati. Quanto ai bambini, ci è noto che possono essere adoperati in numerose azioni.

«Uno dei metodi più usati laggiù per avvertire i vietcong della presenza di un'unità americana consiste nel dare a un bambino piccolo una bomba a mano e nel fargliela lanciare contro un soldato, in modo da ucciderlo e costringere gli altri a venir fuori, usano i bambini anche per raccogliere e distribuire mine». Infine il tenente ha parlato della situazione del suo reparto e del clima che si era creato fra gli uomini nelle operazioni precedenti l'eccidio di My Lai. Quando la sua compagnia arrivò nel Vietnam, ha detto Calley, il plotone da lui comandato aveva 45 uomini, il giorno di My Lai era ridotto a 27.

Prima di Calley aveva deposto uno psichiatra dell'esercito che lo aveva precedentemente interrogato, il dott. Wilbur Hamman. Questi ha riferito come Calley gli descrisse i collegamenti fra lui e il comandante di compagnia, cap. Medina, il giorno dell'eccidio. Il capitano aveva ordinato per radio di disseminare gli uomini. In una seconda chiamata domandò come andasse l'operazione e Calley rispose che c'erano di mezzo troppi civili che gli impedivano i movimenti. Allora il capitano ordinò: «Perché questo ritardo? Perché disobbedite ai miei ordini? Eliminateli!».

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il nostro caro

Sante Maccan
di anni 68

non è più.

Lo piangono la moglie MARIA, i figli SERGIO, ELSA, ROMANA (assente), la nuora NADIA, il genero ELIO, i nipoti FABIO, PAOLO, BENITO, MARINA e GEMMA e i parenti tutti.

Un ringraziamento a quanti Lo hanno amorevolmente assistito.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 24 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La CISNAL di Trieste si associa al lutto della famiglia ed in particolare del proprio Vicesegretario provinciale Innocente Maccan per la perdita del padre.

†

Il 20 febbraio, dopo penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione è mancato ai suoi cari

Mario Moro
odontoiatra

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata moglie MARIA, la figlia MARIUCCIA, la nipote LOREDANA e i parenti.

Un grazie di cuore vada a tutti i colleghi, agli amici carissimi che gli furono fraternamente vicini e a tutte quelle gentili persone che, in vario modo, parteciparono al lutto.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel 38006)

Prendono parte al lutto:
— LIA e GIANNI PISANI

†

Il 23 febbraio improvvisamente si è spento

Alberto Furlani
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio ALBERTO, la nuora LAVINIA, i nipoti, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 22 febbraio si è spento serenamente

Vittorio Zucca

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia VITTORINA e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici e a tutto il personale dell'Istituto di Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Nel decimo anniversario della scomparsa del compianto

CAP.
Arturo Vidali

i familiari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

†

E' mancato improvvisamente a chi Gli voleva tanto bene il

PROF.
Ricciotti Birolla
di anni 50
(COMMERCIANTE)

Con dolore che non ha nome, lo annunciano la moglie CLELIA, il figlio LUCIO, i genitori e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'amico LEONARDO TOMMASINI e i familiari prendono viva parte al dolore delle famiglie Birolla per la immatura perdita del caro

Ricciotti

†

Il 22 febbraio ha concluso serenamente la Sua nobile esistenza il

COMM.
Domenico Carta Mantiglia
Ispettore Superiore
del Ministero dell'Interno
a riposo

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la desolata consorte MARIA RIBOLLI e le congiunte famiglie RIBOLLI, MIONI, PEINKOFER, LUPPO, MAFFEI e D'ANNA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 23 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fonda
di anni 67 da Pirano

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli MARIA con il marito MARIO, ODORICO con la moglie IOLANDA e SILVANO con la moglie ELIDE, i nipoti MARISA, ROBERTO, CRISTINA e PAOLO, le sorelle ANTONIA, MARIA e STELLA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Belsasso, ai sigg. medici e a tutto il personale del Rep. III Geriatria.

I funerali seguiranno domani giovedì 25 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

†

Il giorno 22 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Alma ved. Berton

Ne danno il triste annuncio i figli EMANUELE e FULVIO, le famiglie CACUCCI e BIAGI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 24 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la morte di

Francesco Rovis

Un grazie particolare ai medici e al personale della Clinica Medica Universitaria.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Di Giusto ved. Visintin

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro profondo dolore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Anna Bonuzzi

i figli, i nipoti, il genero e i parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

†

Il giorno 22 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Ettore Bettin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NERINA, la figlia SILVANA con il marito ENZO, il figlio ROBERTO, i suoceri GABRIELLA e GASTONE MONICO e l'affezionata FANI.

Un grazie particolare al prof. Aldo Leggeri, ai professori e dottori della Patologia Chirurgica nonché ai medici e al personale della Clinica Salus.

I funerali avranno luogo oggi 24 febbraio alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie:
— MONICO
— SARASINI
— DIONISI
— SAITZ

Si associano al lutto:
— TIZIANA, ELDA e OSCAR SANDRINELLI
— famiglia GIOVENALI
— famiglia INTERDONATO

Partecipano al lutto:
— PINO e ALICE TAGLIAFERRO

Partecipa al lutto:
— famiglia FANO

Si associa al lutto la famiglia BOSCO.

Al lutto si associa ALBINA BERGHINZ.

Partecipano al lutto:
— ORESTE STELLA e famiglia

†

E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari il

COMANDANTE
Giovanni Prendini

Ne danno l'annuncio con profondo dolore le sorelle LENA IVANOVICH (assente), ELENA CATTARINI, NADA con il marito LIVIO TRAUNER, la cognata BRUNA TRAUNER PRENDINI.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore per la morte del caro zio

Nino

i nipoti NICO e WANDA IVANOVICH (assenti), MARIO, LILIANA e MARIA GRAZIA CATTARINI, SYLVA e STELLIO FORTI, GIANPAOLO PRENDINI, ANNAMARIA e PAOLO TOSO, SERGIO e FLAVIA TRAUNER.

Prendono parte al lutto:
— FULVIO e ANNAMARIA FILINI
— SERGIO e IOLANDA FILINI
— MARIO e RINA FILINI

Si associano al lutto:
— PAOLA MANDICH
— ELENA e GUIDO BOTTERI

†

Il 22 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Capurso
di anni 82

Con il più profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio RAUL con la moglie IDA e i figli TULLIO e MARIAGRAZIA e gli adorati nipotini WALTER, ALBERTO ed ELENA, la sorella CATERINA con i figli LUCY, MARY e NINO, gli altri nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 24 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto:
— il nipote FIORENZO CAPURSO
— la cognata MARIA CHITTER ved. CAPURSO

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara mamma

Giovanna ved. Misley

impossibilitati a rispondere singolarmente come sarebbe stato nostro vivo desiderio, ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria, ed in particolare i dirigenti e il personale della Divisione Geriatria della Maddalena e tutti i rivenditori del Mercato Coperto.

I FAMILIARI

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Albano Zumin
(23.2.1958)

la moglie, i figli, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo oggi 23 febbraio.

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro.
Al P. T. locali d'affari
CONSEGNA IMMEDIATA

OPICINA
« Residenza HERMADA »
appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Consegna Primavera 1971

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi . Vicolo Scaglioni
inizio prenotazione appartamenti di lusso con parco

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. Canarutto
Cividin - Rosenwasser

VIA CONTI
Appartamenti con finiture signorili e locali d'affari al P. T.
PROSSIMA CONSEGNA

L'Ufficio Vendite delle imprese in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 - 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI referenziata tuttofare 8-16 per famiglia due persone e bambino tutti gli elettrodomestici ottimo trattamento. Telef. 412345. 42074 B

DOMESTICA jugoslava famiglia residente a Milano cerca ottimo stipendio e trattamento. Tel. 02/794555 oppure scrivere Fabris via Serbelloni 8 Milano. 5362 B

FAMIGLIA quattro persone cerca seconda domestica sappia cucinare come stabile anche notte. Telef. 29633 ore 13-17. 21601 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI geometra militesente secondo impiego. Telefonare 732443. 42023 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 20550 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 42007 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata, tel. 92265. 21447 CC

PITTORE tappezziere e laccatura mobili. Telef. 724981. 42062 CC

MANCINELLI
PARCHETTI
telefono: 765255

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 42086 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate. Malossi, via Nordio 9, telef. 763475. 71304 CC

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando mobili lampade garanzia serietà telef. 69442. 21521 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. A. A. NIXON cerca 200.000 mensili signore signorine visite clientela lavoro continuo. Sterpeto 3/A, 8-9.30 18-19. 41500 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie. Casella Postale 100-98100 Messina. 5229 D

AGENZIA marittima cerca da metà marzo fine ottobre impiegato/a, buona conoscenza tedesco francese dattilografia per assunzione fuori Trieste telefonare 61584. 21611 D

APPRENDISTA commessa cercasi negozio abbigliamento maschile. Facchinetti, Largo Barriera 8. 42066 D

AZIENDA grafica triestina cerca calligrafo veramente esperto per collaborazione. Scrivere cassetta 20502 D.

BANCONIERA tuttofare cercasi. Telefonare 723338, ore 13-18. 20530 D

BANCONIERE bella presenza cercasi Bar Borsa, via Cassa Risparmio 2. 42068 D

CAMERIERE cerca Ristorante Orchidea, Grignano. 419 D

CERCANSI donna e internista per gelateria. Gelateria Viti, viale R. Gessi 18, tel. 68151. 42058 D

CERCASI signorina primo impiego ufficio elettrauto. Possibilmente conoscenza sloveno. Cassetta 15 D SPI.

CERCASI camionista per Trieste presentarsi impresa costruzioni Antonini & Fragiacomo piazza Tommaseo 2 dalle ore 18 alle 20. 71436 D

CERCASI cuoco/a presentarsi ore 13-15 «Da Salvatore» Piazza Venezia 1. 1162 D

CERCASI apprendista commessa alla Camiceria Moderna, via Mazzini 40. 42064 D

DONNA per cucina trattoria cercasi orario unico. Telefonare 93791. 42072 D

ELETTRICISTA elettromeccanico esperto manutenzione industriale assumonsi presentarsi pastificio triestino ore 10. 71442 D

ESCAVATORISTA pratico cercasi per Trieste. Presentarsi impresa costruzioni Antonini & Fragiacomo piazza Tommaseo 2 dalle 18 alle 20. 71434 D

ISTRUTTORE guida già autorizzato cerca per posto fisso autoscuola Rufo, via Fonderia. 71416 D

MECCANICO esperto pratico manutenzione industriale assumesi. Presentarsi pastificio triestino ore 10. 71444 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera, Corso Italia 21. 31780 D

SOCIETA' Editrice cerca elementi ambosessi liberi mezza giornata per campagna pubblicitaria. Offresi L. 3000 fisse giornaliere più incentivi. Presentarsi giovedì dalle ore 9-12 e dalle 17-19. Via Ginnastica 15. 42070 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICI salone, tristanze con mansarda 80 mq affittansi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 41997 I

A. BISTANZE soggiorno, garage, affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 41993 I

A. SALONE bistanze, affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 41995 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza stanzetta cucina gabinetto affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4. 42045/2 I

APPARTAMENTO via Cologna tre stanze cucina affittasi. Tel. 817416. 42082 I

APPARTAMENTO RINNOVATO zona CARDUCCI, salone, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42045 I

ATTICO centralissimo 3 stanze cucina bagno, sovrastante vastissima terrazza panoramica centralnafta ascensore, 80 mila affittasi. Telef. 767993. 42076 I

CASETTA S. GIOVANNI, due stanze, cucina, gabinetto, cantina, soffitta, giardino, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42045/1 I

USO ufficio varie zone affittansi appartamenti 4 - 5 6 stanze comforts 45.000, 60.000. Informazioni tel. 734257. 21603 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI prontamente: 3 stanze accessori, centralnafta (paraggi: Combi, Besenghi, Amicis) in affitto. Offerte Cassetta 42060 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

MACCHINA Singer originale moderna stufa bianca vendo occasione, Bosco 12 magazzino. 21607 M

SPARHERD seminuovo doppio uso stufe diversi usi occasione vendo. Bosco 12 magazzino. 21607 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTO quadri orologi mobili salotti antichi. Tel. 61591. 20510 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Assumonsi ordinazioni. Ballarin, Fonderia 3, Viale XX Settembre 53.

LETTINO bambini letto pieghevole materasso, lampadario vendo occasionissima Bosco 12 magazzino. 21607 NN

VASTO assortimento mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi imbattibili. Vendonsi anche mobili usati. 42038 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. CAMPAGNA INVERNALE: fino al 21 marzo per ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. pratica lo sconto di lire 5 al pezzo su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21499/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MINERALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21499/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21499/3 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ALFA Romeo GT 1750 1968, unico proprietario, condizioni perfette, vendesi contanti 1.600.000. Visibile autofficina Alfeo, via Donadoni 36. 580 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, tel. 725350, vasto assortimento vetture usate e garantite. Ritiriamo vostro usato valutandolo al massimo pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. - Fiat 124 '66 '67; Fiat spider 500 '68; Fiat 850 berlina '64-'65; Fiat 500 F '65; Fiat 1500 C '65; Fiat 500 L '70; Mini Cooper 1300 S '67; Ford Escort 1300 GT '68; NSU 1000 '65; Mini Cooper '68; Giulia GT '65; Giulia super '68; Citroën ID '68; Maserati Mistral '67; Fiat Dino spider '67. APERTO FESTIVI. VISITATECI! 42054 Q

A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Raffaello Sanzio 11, telef. 93400, vende Fiat 1100 D '65; 850 '67; coupé '65; 600 D '64, '65; 500 L '69; NSU Prinz 600 '64; Ami 8 '69; Volkswagen '65; Simca 1301 '69; familiare '67; 1000 '62, '63, '65, '66, '67; coupé '65. 42006 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 strada per Ronchi vasto assortimento occasioni permute rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 F '66, '67, '68, '69; 500 L '68, '69, '70; 850 '65, '66, '67, '69; 850 special; 850 sport coupé; 124 '66, '67, '68; 124 special; Simca 1000 GLS; 1100 R fam.; 124 fam.; Kadett fam.; Mini; Mini Cooper; NSU Prinz; 1100 D; 850 pullmino; 1500 L; Escort GT; 750 furgone rialzato '70; 238 furgone 241 cassone; Dino coupé '69; Giulia Super; Giulia 1750 GTV; 125 special; Fulvia. Aperto mattinate festive. 908 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, TELEFONO 982621, VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: Alfa Romeo 1750, Giulia Super '66, Giulia 1300 '65, Lancia Fulvia Coupé HF, Innocenti Coupé Sport '70, 125 Special '69, 125 '67, 124 '66, 1500 C '65, 1100 R familiare '67, 1100 D familiare '65, 850 '66, 500 F '67, Prinz '67. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO.

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13: Fiat 124 special '69; 124 '67, '68; familiare '68; 1300 '64; 1500 '66; 600 D '65; 500 D; Ford Capri '69; Escort '68; Giulia GT '65; Flavia '65; permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 42032 Q

AUTOSALONE Giulia via Giulia 8. Rivenditore autorizzato autovetture nuove e usate con garanzia. Dino Fiat '68; Innocenti Mni Cooper MKII '68, Morris 850 A.R.; 1750 GTV '70; Giulia Super '70; 1300 TI '70; Giulia Super '65, '66; 1750 Berlina '68; Fiat 125 '67; 1500 G; 124 '67; 1100 R; 1100 D; 850 coupé; 850 Berlina; 750; 500 D; Volkswagen 1200; 500 Prinz 2; Ford Cortina; Jeep tedesca. 41373 Q

FIAT 500 '67 unico proprietario vendesi. Telefonare 411361 ore 13-16. 71440 Q

FIAT 124, 1100 R, 850, 600, 500, 750 Vignale, SIMCA 1000, 1300, 1301, 1501, 1301Break, Opel Caravan, Renault 4, R 8, R 10, Austin A 40, NSU Prinz, Lancia Fulvia; tutte unico proprietario. Perfetto stato vendonsi Concessionaria SIMCA Duplica, viale Ippodromo n. 2. 56 Q

PRONTA consegna Fiat 500 My Francis Lombardi, la super 500 migliorata nell'interno e colori anche metallizzati. Permute rateazioni 30 mesi. Concessionario per Friuli-Venezia Giulia. Autosalone Puppatti Monfalcone, via Roma 43. Tel. 75037. 908 Q

128 Francis Lombardi, colori anche metallizzati doppi fanali selleria più pregiata e imbottita insonorizzazione doppia consegne marzo. Concessionario esclusivo Autosalone Puppatti via Roma 43 Monfalcone. Tel. 75037. Prenotatevi!

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BOTTEGHINO frutta verdura, vendesi compreso licenza. Altro trattoria facilitazioni pagamento. Tel. 35126. 21489 R

CEDESI importante azienda commerciale settore alimentari vini birra liquori. Casella 42013 R SPI.

CERCASI socio con capitale per ampliamento attività commerciale. Cassetta 42011 R SPI.

DROGHERIA vendesi vera occasione. Tel. 730987. 20444 R

GRANDE campeggio estivo zona Trieste affiderebbe gestione ristorante bar a famiglia idonea. Offerte con referenze a Cassetta 20508 R SPI.

OCCASIONE vendo avviato salone parrucchiera. Tel. 96382.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BABIAMONTI. PRONTINGRESSO. Bellissimi. VISTA MARE. 2 stanze, soggiorno e 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, ogni comforts moderno. RIFINITURE EXTRA. MUTUI VENTENNALI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE CON PRATICHE GRATUITE. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 41870 S

A.I. MUGGIA. Via Matteotti, 4. (Vicino capolinea 20). PRONTINGRESSO. Bellissimi. 2 - 3 stanze, servizi, ogni comforts 5.800.000 in poi. ADATTI INVESTIMENTO CON INQUILINI PRONTI. Mutuo 50% in 15 anni. SVOLGIMENTO GRATUITO PRATICHE MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE. - VISITARE FERIALI ORE 14-17. - Informazioni tel. 29235. 41870 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto legge 1179), 3 stanze salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000 mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 20534 S

A. BONOMEA vendonsi forti facilitazioni panoramicissimi 2, 3 stanze, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI salone, tristanze con mansarda. A.G. E.P., Crispi 14. 42003 S

A. BONOMO 15, zona tranquilla, soleggiato appartamento due camere cucina, vendesi 2.650.000 ratealmente. Visitare ore 11.30 - 13; 15.30 - 17. 21491 S

A. CENTRALISSIMO locale vendesi. AGEP, Crispi 14. 42001 S

A. FLAVIA locale 70 mq vendesi. AGEP, Crispi 14. 41999 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179, interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP, Crispi 14. 20536 S

APPARTAMENTI vuoti città 2-3 stanze accessori vendonsi facilitazioni. Telefonare 31335. 42039 S

APPARTAMENTI occasionissima zona Fabio Severo, Campi Elisi, Valmaura, Cologna, D'Annunzio, XX Settembre, Tigor 1, 2, 3, stanze comforts vendiamo, telefonare 734257. 21603 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione, via Panorama, vicinissima al centro, 3-4 stanze, salone, doppi servizi. Finiture pregiatissime, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 21597 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, armadiomuro, centralnafta, ascensore, vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 42045/4 S

APPARTAMENTO ROZZOL, in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42043 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina poggiolo bagno tutti comforts moderni vendo. Telef. 37915. 21609 S

APPARTAMENTO prima entrata 3 stanze salone doppi servizi tutti comforts moderni. Vendo, tel. 37915. 21609 S

APPARTAMENTO in villa, magnifica vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42045/5 S

APPARTAMENTO vuoto stanza cucina vendesi facilitazioni pagamento. Visitare via Vespucci 6 ore 10.30-12, 14-16. 21489 S

APPARTAMENTO libero, due stanze, accessori predisposto per riscaldamento, ascensore, vendesi facilitazioni pagamento. Per visitare via Economo 1, II p., orario ufficio. 21489 S

BELLISSIMI in palazzina (inizio costruzione) 2 - 3 stanze cucina tutti comforts modernissimi. Ottime rifiniture. — Vendonsi da contanti 2.600.000 saldo mutuo ventennale. Informazioni tel. 734257. 21603 S

LA MARMORA 26; primingresso, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture pregiate, vendonsi. Visite sul posto: feriali 10-12.30, domenica 10-13. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 83 S

LOCALE magazzino zona Fiera mq 1200 circa qualsiasi attività vendesi, telefonare 734257. 21603 S

LOCALE libero 15 mq con soppalco vendesi 1.500.000 acconto, saldo dilazionato. Visitare orario ufficio, via Economo 1, II piano. 21487 S

S. GIACOMO attico 2 stanze, soggiorno, 5.000.000 contanti, 7.700.000 mutuo approvato. 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. LUIGI appartamento in villa, panoramico elegante, tre stanze tinello cucinino bagno termonafta 10.000.000 vendesi. Telefonare 767993. 42076 S

STRADA Friuli vendesi appartamento due camere salone ogni comforts. Rivolgersi 10-12, 14-16 Tarabochia, Bar Mexico. 71432 S

TERRENO Gabrovizza prato alberato bellissimo acqua luce vendesi occasionissima. Telef. 38884 - 815356. 71438 S

VILLA panoramicissima 3 camere salone cucina doppi servizi garage 800 mq giardino più locale sottostante vendo tel. 37915. 21609 S

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali
PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

il regalo per il papà... ..che piace anche alla mamma

FESTA DEL PAPA' 19 marzo

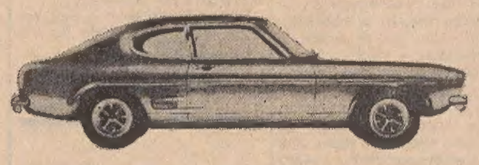
ROSSO ANTICO

una completa serie di prestigiose confezioni regalo.
ROSSO ANTICO
il principe degli aperitivi

RA 15/5-879 Aut. Min. conc.

Una FORD CAPRI
la vettura perfetta

FORD CAPRI: progresso è il suo nome. Progresso nello stile che è già di domani ma esprime la classe di sempre. Progresso nel motore, che è forte e silenzioso. Progresso nella meccanica che si traduce in comfort ma parla soprattutto il linguaggio della sicurezza.



PROVATELA E PRENOTATELA OGGI STESSO PRESSO
LA NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
Ford

Otterrete le più ampie facilitazioni d'acquisto e la più ALTA VALUTAZIONE DELLA VOSTRA VETTURA USATA

SEDE: Via Baiamonti n. 60 - Telefoni 823000 - 823100
ESPOSIZIONE: Via S. Francesco n. 11 - Telefono 755600

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

Impresa BUFFO & MALLARDI
VIA MAZZINI N. 30 — TELEF. 29122

VENDE

— in VIA GRIMANI N. 11 (Capolinea 18)
LOCALI D'AFFARI PER ATTIVITA' VARIE

— In Vicolo OSPEDALE MILITARE, 16/1
LOCALE PER AUTORIMESSA PRIVATA DI MQ 110

— In VICOLO DELL'EDERA N. 8/3
MAGAZZINO DI MQ 110

il metano è arrivato:
accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.
All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da
7.000 lire!
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1